



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot.n. (vedi intestazione digitale)

Class **34.43.01/fasc. 13.1.2/2021**

Allegati **nessuno**

Roma (vedi intestazione digitale)

Alla c. a.

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica

Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

**Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA/VAS PNRR-PNIEC**
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla

ANAS S.p.A.

anas@postacert.stradeanas.it
anas.lazio@postacert.stradeanas.it

E p.c.

Ministero della Cultura

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti
sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it

Commissario Straordinario

Ricostruzione Sisma 2016

Sen. Avv. G. Castelli

comm.ricostruionesisma2016@pec.governo.it

Oggetto: **[ID_VIP: 10415] Comune di Amatrice (RI)**

"S.S. 260 "Picente" Lavori di adeguamento e potenziamento della tratta stradale laziale - 2° Lotto - Variante di Amatrice dal km 43+800 al km 41+150".

Istanza di valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 152/2006, integrata con la valutazione di incidenza, di cui all'art. 5, del D.P.R. n. 357/1997 e Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 9 D.P.R. 120/2017.

Proponente ANAS S.p.A.

Parere tecnico istruttorio del Ministero della Cultura

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo";

VISTO l'art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto



dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l'11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l'altro l'ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali" convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2018, n. 97 (in G.U. 14/08/2018, n. 188);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

VISTO l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

VISTO l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in "Ministero della transizione ecologica" ed il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in "Ministero della Cultura";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il decreto legge 11 novembre 2022, n. 173, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", per il quale articolo 4, comma 1, il "Ministero della transizione ecologica" assume la denominazione di "Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica";



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTO il d.P.C.M. 15 marzo 2024, n. 57, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, che ha abrogato il d.P.C.M. n. 169 del 2019 a decorrere dal 18/05/2024, fatto salvo quanto previsto all’art. 41, rubricato “Norme transitorie e abrogazioni”, del medesimo d.P.C.M. n. 57 del 2024;

CONSIDERATO che il decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13, con l’art. 19, comma 2, lett. b), ha soppresso la disposizione di cui alla lett. g-ter del co. 1 dell’art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, e, con il comma 2, lett. c) del medesimo articolo, ha regolamentato il rapporto tra la procedura di verifica dell’interesse archeologico e la VIA, introducendo all’art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 la seguente disposizione: “2-sexies. In ogni caso l’adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione dell’attività di verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi dell’articolo 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o all’esecuzione dei saggi archeologici preventivi prevista dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”, confermando, di fatto, l’assoggettamento del progetto di cui trattasi alla medesima procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico, sebbene nei limiti sopra indicati con riguardo al procedimento di VIA di competenza statale;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”, in particolare l’articolo 41, comma 4, e l’Allegato I-8;

CONSIDERATO che in merito alla predetta procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico, visto anche l’art. 226, co. 5, del D.Lgs. n. 36/2023 (“Ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o al codice dei contratti pubblici vigente alla data di entrata in vigore del codice, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del codice o, in mancanza, ai principi desumibili dal codice stesso”), e l’abrogazione del D.Lgs. n. 50/2016 a far data dal 01/07/2023, essa è attualmente prevista dall’**art. 41, co. 4**, del D.Lgs. n. 36/2023 e si svolge secondo la procedura ivi dettata dall’**allegato I.8.**”;

VISTA la Circolare n. 32 del 12/07/2023 della Direzione generale Archeologica, belle arti e paesaggio e della Soprintendenza speciale per il PNRR, recante “Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”: aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell’interesse archeologico (VPIA)”, in particolare il paragrafo 1. Ambito di applicazione.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001, è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO che con Deliberazione del Consiglio Regionale Lazio n.5 del 21.04.2021 è stato approvato, il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (di seguito anche *PTPR*) e che, in seguito alla sottoscrizione dell’Accordo interistituzionale tra Regione e Ministero avvenuta il 27.05.2021, il Piano paesaggistico è stato pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021 e da quella data risulta, pertanto, vigente ed efficace;

CONSIDERATO che con nota del **02.10.2023**, acquisita al protocollo del MASE con n. **157199 del 23.10.2023** successivamente perfezionata con nota dell’11.10.2023 acquisita al prot. MASE con n. 165177 del 16.10.2023, la Società ANAS S.p.A. (di seguito anche Proponente), ha presentato al Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica (di seguito anche *MASE*) **istanza di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs.n.152/2006**, integrata con la Valutazione di incidenza, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/1997, e contestuale Verifica del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 9 del D.P.R. 120/2017 per il progetto “**S.S. 260 “Picente” Lavori di adeguamento e potenziamento della tratta stradale laziale – 2 Lotto – Variante di Amatrice – dal km 43+800 al km 41+150**”;

PREMESSO che, con riferimento al suddetto progetto, il Proponente ha dichiarato quanto segue:

- “il progetto in argomento è compreso nella tipologia elencata nell’Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2, lett. c) denominata “strade extraurbane secondarie di interesse nazionale”, localizzato tra il km 41+150 della S.S. 260 “Picente” ed il km 43+800, in variante sul vecchio tracciato nel territorio comunale di Amatrice



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- è ricompreso nell'8° Stralcio del Programma degli interventi di messa in sicurezza e di ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali interessate dagli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal 24 agosto 2016, di cui all'art. 4, comma 2 dell'Ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 408 del 15/11/2016.
- Per l'attuazione degli interventi, in quanto ricompresi nel Fondo Complementare al PNRR previsti dall'art. 1, secondo comma, lett. b) del D.L. n. 59/2021, per i territori colpiti dal sisma del 2009 e del 2016, si applicano le misure di semplificazione amministrative previste dal D.L. n. 76/2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 108/2021".

CONSIDERATO che nell'istanza il Proponente ha evidenziato che:

- con Ordinanza n.1 del 16.12.2021 per l'attuazione degli interventi del Piano Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nei territori colpiti dal sisma 2009-2016, Sub-misura A4, "Infrastrutture e mobilità", Linea di intervento 4, intitolata "Investimenti sulla rete stradale statale", ai sensi dell'art. 14 bis del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 28 luglio 2021, n. 108, alcuni interventi di adeguamento e messa in sicurezza di strade statali gestite da ANAS S.p.a. e ricadenti all'interno del cratere sismico 2016, sono stati dichiarati misure integrative nell'ambito delle attività in corso in conseguenza degli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016 di cui all'art.4 co. 2 dell'Ordinanza del Capo della Protezione civile n. 408 del 15 novembre 2016;
- in attuazione di quanto disposto con l'Ordinanza sopra citata, è stata composta l'ottavo Stralcio del Programma in piena continuità metodologica ed operativa con le attività condotte dal 2016, per la realizzazione degli Interventi urgenti di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali interessate dagli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016 (art. 15-ter decreto legge n. 189/2016, conv. in L. n. 229/2016; O.C.D.P.C. n. 408/2016);
- nel suddetto Programma sono previsti interventi su alcuni tratti delle principali viabilità statali a carattere interregionale, concordati tra i Presidenti delle Regioni e il Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili, con finanziamento della progettazione complessiva e della realizzazione di primi stralci funzionali. Tra questi è stato inserito l'intervento "S.S. 260 "Picente" Lavori di adeguamento e potenziamento della tratta stradale laziale – 2 Lotto – Variante di Amatrice – dal km 43+800 al km 41+150;
- per l'attuazione degli interventi, in quanto ricompresi nel Fondo Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza previsti dall'art. 1, secondo comma, lett. b) del decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, per i territori colpiti dal sisma del 2009 e del 2016, si applicano le misure di semplificazione amministrative previste dal decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, nonché dal decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Detta attuazione è inoltre soggetta al monitoraggio ed alle scadenze di cui al Decreto Ministeriale 15 luglio 2021 del Ministero dell'economia e delle finanze, in tema di finanziamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti del PNRR.
- L'intervento è finanziato dal Piano Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nei territori colpiti dal sisma 2009-2016, Sub-misura A4, "Infrastrutture e mobilità", Linea di intervento 4, intitolata "Investimenti sulla rete stradale statale", ai sensi dell'art. 14 bis del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 28 luglio 2021, n. 108, come disposto dall'Ordinanza Attuativa PNC-PNRR Sisma n. 1 del 16/12/2021 del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- L'intervento in oggetto è ricompreso nell'8° Stralcio del Programma degli interventi di messa in sicurezza e di ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali interessate dagli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire da agosto 2016, di cui all'art. 4 comma 2 dell'Ordinanza C.D.P.C 408 del 15/11/2016, approvato dal Direttore della Direzione generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessionari autostradali in data 28/12/2021, nota 11833, ai sensi dell'art. 3 dell'Ordinanza C.D.P.C. 475 del 18/08/2017.
- Per il progetto è stata conclusa positivamente la Conferenza di Servizi "Preliminare" (di cui all'art.14 c.3 della Legge n.241/1990), con determinazione CDG-SAS-0768900 del 07/11/2022.

CONSIDERATO che, nella nota di riscontro alla convocazione della Conferenza di Servizi Preliminare dell'11.07.2022 della "Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti" (prot. n. 14579 dell'08.07.2022), venivano evidenziati gli alti impatti paesaggistici dell'opera in oggetto, e veniva richiesta una sostanziale revisione progettuale mediante lo studio di possibili soluzioni di ricollocazione del tracciato infrastrutturale, in relazione alla quale sono stati forniti dal Proponente



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

approfondimenti progettuali valutati nel dettaglio dalla medesima Soprintendenza che ha evidenziato potenzialità e limiti delle alternative inizialmente proposte e di quelle successivamente integrate;

CONSIDERATO che con nota prot.n.169792 del 23.10.2023 la Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo, *Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale* (di seguito *Direzione Generale Valutazioni ambientali – anche DGVA*) del MASE ha comunicato la procedibilità dell'istanza in argomento, informando che la documentazione predisposta dal Proponente risultava scaricabile all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10261/15128>. nella pagina dedicata alla procedura sul sito del MASE;

CONSIDERATO che, con nota prot. n.25112 del 26.10.2023, questa Soprintendenza Speciale per il PNRR (di seguito anche *SS PNRR*) del Ministero della Cultura (di seguito anche *MiC*) nel comunicare alla *Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti* (di seguito anche *Soprintendenza o SABAP-MET*) territorialmente competente e ai servizi II e III della medesima DG ABAP, l'avvio del procedimento di cui trattasi comunicato dalla DGVA del MASE, contestualmente, ha fatto richiesta di espressione del parere endoprocedimentale e dei contributi di competenza;

CONSIDERATO che nella documentazione presentata allegata all'istanza (cfr. SIA Quadro Progettuale - *T00IA00AMBEG01A*), il Proponente ha specificato le CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO, come segue:

*“DESCRIZIONE DEL TRACCIATO Il lotto oggetto del presente progetto di adeguamento della S.S.260 va dalla PK 41+150 alla PK 43+800; tratto nel quale è stato prevista la realizzazione di un tratto in variante al fine di adeguare e potenziare la strada per collegare le aree interne del territorio nazionale. L'intervento in progetto prevede la realizzazione di due rotonde una in corrispondenza della PK 43+800 dalla quale si staccherà il tracciato in variante che si ricollegherà alla S.S. 260 in corrispondenza della PK 41+150 dove verrà realizzata la seconda rotonda di progetto. **Il tracciato ha uno sviluppo complessivo di circa 1200m quasi interamente in viadotto.** Oltre a tale miglioramento, come è facile intuire, il riuscire a contenere a livello altimetrico l'andamento del progetto permette un inserimento paesaggistico molto meno impattante e più consono a quello che è il contesto della zona.*

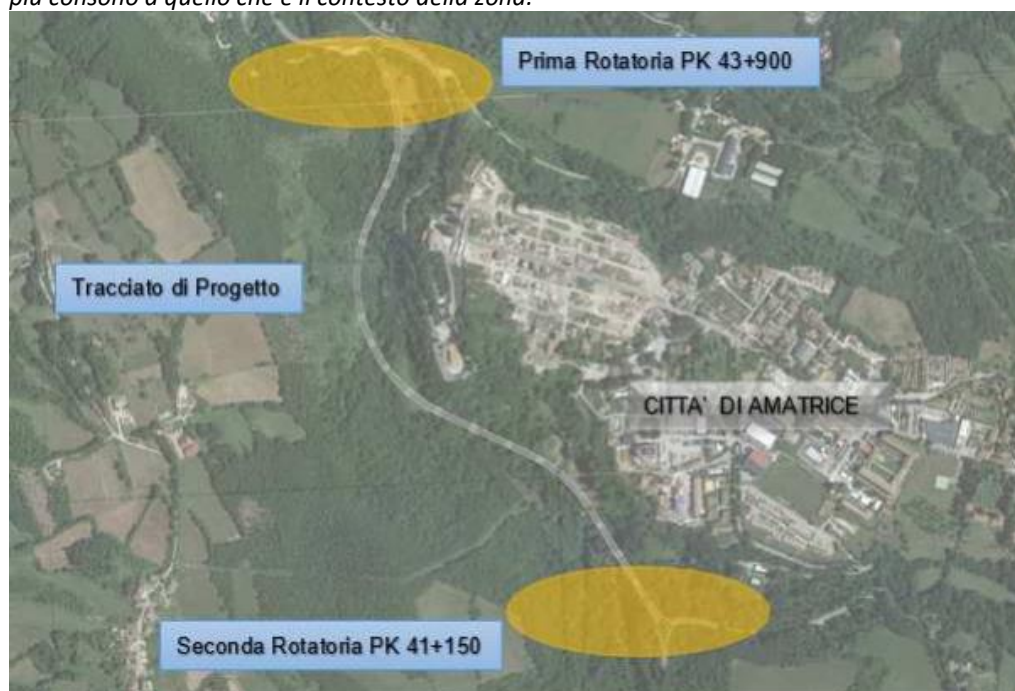


Fig. 1 Schema di tracciato di progetto (cfr. Studio di impatto ambientale)

PIATTAFORMA STRADALE.

La piattaforma scelta per la variante è la categoria C2; tale scelta è scontata e obbligata stanti le condizioni al contorno e l'attuale quadro legislativo. La sezione C2 è infatti la sezione prescelta per tutti gli interventi di adeguamento in corso e futuri della S.S.260. Le due corsie da 3.5 metri e le banchine da 1.25 m della C2 hanno una buona capienza e ridondanza per il traffico previsto. Sezioni più grandi a singola carreggiata come la C1 stanno mostrando una implicita debolezza nell'invogliare comportamenti poco virtuosi ed in definitiva pericolosi da parte dell'utenza che si trova di fronte ad una piattaforma molto ampia ma sprovvista del fondamentale elemento di separazione e protezione passiva dei due flussi veicolari che viaggiano in senso opposto. Sezioni più piccole non sono contemplate dalla attuale legislazione tecnica per itinerari che abbiano una vocazione interprovinciale o interregionale come la SS260. L'adozione di tale sezione di progetto



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

è conseguenza del progetto infrastrutturale a cui tale lotto appartiene, connesso ad altri interventi e programmi al momento in atto sul territorio che hanno come obiettivo la riconnessione interregionale ed il contemporaneo miglioramento dei tempi di percorrenza di connessione tra il centro di Amatrice e alcune delle sue frazioni.

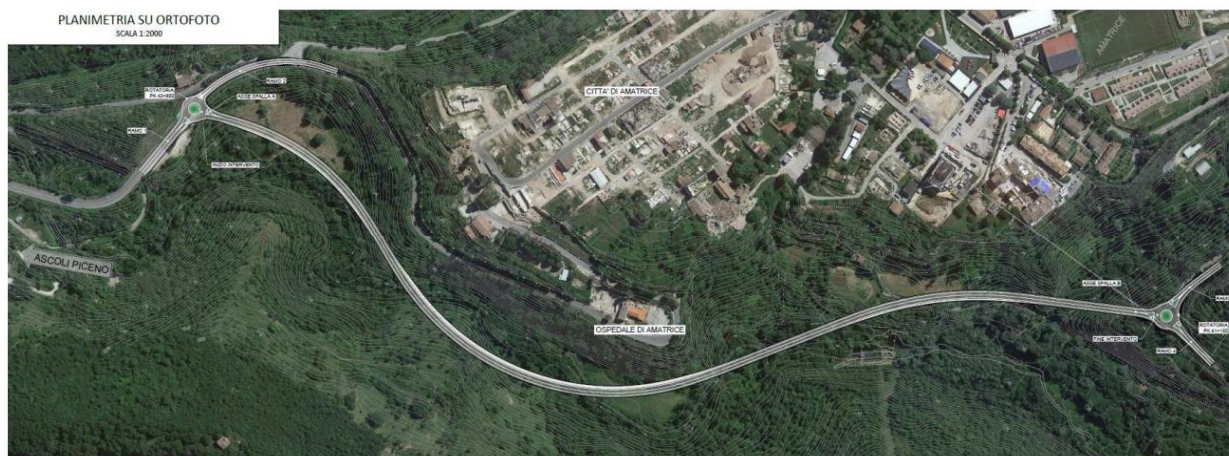


Fig. 2 Tracciato di progetto su ortofoto

TIPOLOGIA DI INTERSEZIONI.

Il nuovo tracciato si sviluppa per una **lunghezza complessiva di 1300m** ed è stato studiato al fine di rendere l'inserimento di tale intervento il più possibile adeguato al contesto riuscendo a mantenere standard di sicurezza per gli utenti il più elevati possibili. Data la natura morfologica del territorio e l'inserimento paesaggistico nel quale va inserito il progetto si sono fatte considerazioni che hanno portato alla scelta del tracciato proposto, va inoltre ricordato che tale intervento ricade in una zona ad alto rischio sismico. Le rotatorie di progetto hanno entrambe un diametro esterno di 30m, classificate nel D.M. 2006 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali" come rotatorie compatte consentite per gli incroci tipo C/C.



Fig. 3 Prima rotatoria (rotatoria posta ad Ovest di Amatrice)



Fig. 4 seconda rotatoria (rotatoria posta ad Est di Amatrice)

(...) ORGANIZZAZIONE DELLE AREE DI CANTIERE.

Per la realizzazione dell'infrastruttura di progetto, in considerazione dell'estensione dell'intervento, dell'ubicazione delle opere di progetto e del sistema di accessibilità e di mobilità all'interno al cantiere, si prevede di realizzare due Cantieri Base e tre Cantieri Operativi, di seguito specificati:

- CANTIERE BASE CB 01: previsto nella parte Nord dell'intervento, l'area occupata è pari a 1743 mq.
- CANTIERE BASE CB 02: previsto nella parte Sud dell'intervento, l'area occupata è pari a 827 mq.
- CANTIERE OPERATIVO CO 01: ubicato nella parte Nord, della dimensione di 3983 mq è raggiungibile attraverso la viabilità di cantiere.
- CANTIERE OPERATIVO CO 02: ubicato metà dell'infrastruttura, della dimensione di 2082 mq è raggiungibile attraverso la viabilità di cantiere.
- CANTIERE OPERATIVO CO 03: ubicato metà dell'infrastruttura, della dimensione di 1573 mq è raggiungibile attraverso la viabilità di cantiere.

La rappresentazione grafica della localizzazione delle aree di cantiere è riportata nell'elaborato T00IA02AMBPL02A.

CONSIDERATO che nella "Relazione Paesaggistica" (cfr. elaborato T00IM00 AMB RE 01A), il Proponente ha inoltre dichiarato:

"L'intervento consiste nella realizzazione di tre viadotti in successione, appoggiati su pile di altezza massima di 24 metri, ricalcanti la linea di tracciato e totalmente visibili dai versanti della conca. Il manufatto si inserisce nella gerarchia del sistema infrastrutturale statale e regionale, permettendo un collegamento di media percorrenza tra la SS260 "Picente" e la SR577 ed evitando il passaggio del traffico di livello extraurbano nel centro storico di Amatrice. Negli elaborati allegati alla presente relazione è possibile osservare l'inquadramento dell'opera, oltre il suo inserimento all'interno della gerarchia infrastrutturale, ed affermare la sua compatibilità con gli assi di collegamento sovralocale dell'intorno urbano".

(...) L'intervento in esame si innesta al km 41+150 della SS 260 "Picente" e arriva al km 43+800, in variante sul vecchio tracciato. Il nuovo tracciato prevede la realizzazione di un lungo viadotto che permette lo scavalco del Torrente Castellano (affluente del Tronto) che verrà innestato sulla viabilità esistente per mezzo di due rotatorie. La piattaforma stradale con 1+1 corsie di marcia, ricade nella categoria C2 (extra urbana) secondo il D.M. del 05 Novembre 2001.

La larghezza complessiva dell'impalcato è di 11m. La larghezza del bitumato è di 9.5m (1.25+3.50+3.50+1.25).

Le pile avranno un'altezza variabile da 13m a 23m in modo da rendere la struttura il più "trasparente" possibile permettendo più visibilità trasversale rispetto al progetto precedente.

(...) LE AREE DI CANTIERE

Il cantiere è inserito in contesto prevalentemente agricolo senza significative interferenze con l'esterno. Le aree di cantiere per la realizzazione della variante in oggetto sono state individuate in quattro zone; inoltre, come è possibile osservare dalla figura sottostante, sono state indicate le viabilità di accesso alle aree destinate ai campi base (in magenta) e le piste di cantiere per la realizzazione dell'opera (in arancione). (cfr. Fig. 5)

Due saranno i campi base situati nelle vicinanze di inizio e di fine intervento:

- Il CAMPO BASE 1 ha un'area complessiva di 3.530 mq
- Il CAMPO BASE 2 ha un'area complessiva di 1.450 mq

Due aree operative saranno situate una in prossimità della prima rotatoria e una in prossimità della zona centrale del tracciato dove sarà realizzato il secondo viadotto in progetto:

- Il CAMPO OPERATIVO 1 ha un'area complessiva di 140 mq
- Il CAMPO OPERATIVO 2 ha un'area complessiva di 920 mq



Fig. 5 opere della cantierizzazione (cfr. Relazione Paesaggistica T00IM00AMBRE01A)



Fig.6 Rendering infrastruttura di progetto (cfr. Relazione Paesaggistica T00IM00AMBRE01A)



Fig. 7 Rendering infrastruttura di progetto, a sinistra rotatoria e prima parte del viadotto, a destra, rotatoria est di progetto (cfr. Relazione Paesaggistica T00IM00AMBRE01A)

CONSIDERATO che nello **Studio delle alternative di progetto** inserito nel “Documento di fattibilità delle alternative - T00IA00AMBRE02A” (di seguito anche SIA-FATT.ALTERN.) facente parte dello “Studio di impatto ambientale” presentato con l’istanza, il Proponente ha dichiarato:

*“(…) al fine di Individuare la soluzione progettuale preferenziale per i lavori di adeguamento e potenziamento della tratta stradale laziale S.S. 260 “Picente”, sono state selezionate ed analizzate **quattro alternative di tracciato**, che prevedono la realizzazione della variante dal km 43+800 al km 41+150 attraverso **il corridoio stradale che risale la valle del Torrente Castellano**. Le alternative di tracciato fanno riferimento alla categoria stradale C2 di “strada extraurbana secondaria” del D.M. 05/11/2001 “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade”. **I tracciati selezionati sono il risultato, nell’ambito di una gamma di soluzioni possibili, di scelte che tengono conto di vincoli progettuali, ambientali e territoriali, il cui rispetto determina la fattibilità dell’intervento stesso**. Le ipotesi di tracciato in variante muovono dalla preliminare **scelta dei punti per la realizzazione di due rotatorie** una in corrispondenza della pk 43+800, punto di inizio dalla quale si staccherà il tracciato che si ricollegherà alla S.S. 260 in corrispondenza della pk 41+150. Il punto inizio e di arrivo del tratto in variante è dato principalmente dalle preliminari verifiche dell’andamento della viabilità esistente e dell’orografica, nonché per garantire l’opportuna visibilità e sicurezza in accesso all’intersezione a rotatoria, tale soluzione, con particolare riferimento al punto di arrivo consente di sfruttare il più possibile la strada esistente per limitarne l’impatto territoriale riallacciandosi quindi alla Picente non appena possibile in corrispondenza del Villaggio Scoiattolo al km 41+150. Questo punto costituito da una curva a 90° ben si presta all’inserimento di una rotatoria di innesto che permette un tracciato stradale con alto comfort per l’utenza”.*

CONSIDERATO che le alternative progettuali esaminate, nel documento SIA-FATT.ALTERN, vengono così

descritte:

“L’ALTERNATIVA 1. Questa alternativa si sviluppa per circa 1200 metri tra le due rotonde che la ricollegano alla S.S. 260 prima e dopo il centro abitato di Amatrice rispettivamente al km 43+800 e al km 41+150. Per quanto riguarda l’inserimento planimetrico nel territorio, questa alternativa presenta una geometria planimetrica della bretella caratterizzata da una curva di raggio contenuto sotto l’attuale tornante dell’ospedale. Dalle successive immagini si evince come sia in planimetria che in altimetria, il tracciato sia improntato a nessun intervento di modifica dei versanti naturali **in quanto lo sviluppo planimetrico è previsto interamente in viadotto.**



Fig. 8 Tracciato "Alternativa 1" (cfr. T00IA00AMBRE02A" SIA- FATT.ALTERN)

L’ALTERNATIVA 2 Questa alternativa di tracciato permetterebbe all’utenza di raggiungere una velocità teorica maggiore, corrispondente al massimo consentito dalla normativa con velocità di progetto pari a 100 km/h invece di 80 km/h. La lunghezza del tratto è di per circa 1250 metri tra due rotonde che la ricollegano alla S.S. 260 prima e dopo il centro abitato di Amatrice. Il tratto è suddiviso in quattro viadotti oltre a due importanti incisioni dei versanti con introduzione di paratie di sostegno. Il tracciato interseca il terreno e necessita di paratie di pali in corrispondenza dei due punti di appoggio dei viadotti sul versante prospiciente ad Amatrice (Sud-Ovest) con pendenze superiori rispetto alla precedente alternativa con il conseguente peggioramento del comfort stradale.



Fig. 9 Tracciato "Alternativa 2" (cfr. T00IA00AMBRE02A" SIA- FATT.ALTERN)

L’ALTERNATIVA 3 Questo terzo tracciato si differenzia dagli altri due per un primo tratto in adeguamento della sede stradale esistente della S.S. 260 fino alla curva a gomito nei pressi dell’ospedale “Francesco Grifoni”. Da lì uno svincolo permette sia di proseguire in variante su viadotto fino al collegamento con la Picente (lato Abruzzo) sia di entrare dentro il centro storico di Amatrice. La terza ipotesi di tracciato minimizza i tratti in variante per sfruttare il più possibile la strada esistente per ridurre l’impatto sulla Valle. Tuttavia, a livello stradale, questa alternativa si scontra con alcune forti criticità sia per il tratto in adeguamento che per quello in variante con il nuovo viadotto del secondo tratto di questa alternativa.

Ad oggi la S.S.260 nel tratto interessato dall’adeguamento in sede è caratterizzata da curve molto strette e totalmente prive di visibilità. L’adeguamento potrebbe garantire una velocità di progetto di 50 km/h, non riuscendo comunque a risolvere tali criticità e rimanendo con un livello prestazionale basso. Questo tratto è caratterizzato da importanti opere in quanto per uniformare il tracciato ed allargare la piattaforma in alcuni parti dell’infrastruttura bisogna necessariamente inserire dei muri di sostegno (lato monte o lato valle) a causa della morfologia del terreno. L’ultimo tratto di questa alternativa ripercorre invece il medesimo corridoio delle altre due alternative e si sviluppa principalmente in viadotto. In particolare, si ha un primo viadotto di sviluppo pari a 220 metri ed un secondo di 190 metri. Il primo viadotto di questa variante presenta pile di altezza molto elevate, arrivando fino a circa 30m.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



Fig. 10 Tracciato "Alternativa 3" (cfr. T00IA00AMBRE02A" SIA- FATT.ALTERN)

L'ALTERNATIVA 4 La quarta alternativa di tracciato è sviluppata per approfondire l'ipotesi di un tracciato a più ampio raggio che passa interamente sul versante opposto ad Amatrice. La prima metà del tracciato è quasi identica alla precedente alternativa 2. Si differenzia poi nella seconda metà in quanto il tracciato rimane appoggiato al versante in sinistra idraulica e entra in galleria artificiale per circa una cinquantina di metri (sotto alla linea media-tensione) per poi finalmente scavalcare il Castellano a monte della traversa idraulica e riallacciarsi con la Picente attuale. Il tracciato garantisce una velocità di progetto di 100 km/h.”;



Fig. 11 Tracciato "Alternativa 4" (cfr. T00IA00AMBRE02A" SIA- FATT.ALTERN)

Il tracciato interseca il terreno in tre punti. I primi due necessitano di paratia e muro di sostegno. Nel terzo punto di interferenza tra strada e terreno si dovrebbe realizzare una galleria artificiale finestrata di 60m circa. Per la conformazione della valle non è possibile qui realizzare una galleria parietale. Non si è infatti in presenza di una parete rocciosa subverticale ma di un versante eterogeneo con una pendenza forte ma insufficiente per dare il ricoprimento necessario alla realizzazione di una galleria naturale. L'allontanamento della strada dal fondo valle del Castellano non ci permette quindi di ritrovarci in una situazione tale per cui è possibile pensare ad una variante in galleria. Da un punto di vista altimetrico per limitare l'incisione al livello della galleria artificiale è necessario guadagnare di quota sui primi tre viadotti e poi spianare. Questo, tuttavia, ha per conseguenza una altezza delle pile in media un 30% più grande rispetto alla media delle alternative 1 e 2 (circa 30m contro 23m) con le conseguenti complessità di realizzazione dato la sismicità dell'area.

PRESO ATTO che nel SIA - T00IA00AMBRE02A" SIA- FATT.ALTERN la scelta della soluzione 1 viene così argomentata:

“In relazione alle analisi effettuate nel precedente paragrafo, in cui sono stati quantificati gli indicatori caratterizzanti i diversi obiettivi ambientali, nel presente paragrafo vengono espone le risultanze emerse e le motivazioni che hanno portato alla scelta della migliore alternativa sotto il profilo ambientale, ossia alla scelta dell'alternativa progettuale che maggiormente soddisfa i criteri di sostenibilità. Alla luce dei risultati ottenuti, la tabella seguente mostra per ogni indicatore l'alternativa che più si avvicina all'obiettivo prefissato. **Quando le tre alternative presentano il colore grigio vuol dire che queste si ritengono comparabili tra loro ed il calcolo dell'indicatore specifico non ha evidenziato un'alternativa migliore rispetto all'altra.** Quando invece, una delle tre alternative è colorata significa che questa dall'analisi quantitativa è risultata maggiormente rispondente all'obiettivo e quindi risulta migliore dell'altra. Alla luce di quanto emerge dalla comparazione delle quattro alternative di **tracciato restituita in forma grafica nella precedente tabella è possibile notare che i tracciati, nel raggiungimento degli obiettivi ambientali possono equipararsi, a titolo esemplificativo l'obiettivo "Garantire una adeguata tutela del patrimonio culturale", analogamente per l'obiettivo "Conservare e tutelare la biodiversità".** Per quanto concerne l'obiettivo "Tutelare la salute e la qualità della vita" l'alternativa 3 risulta di gran lunga la meno performante alla luce dell'ipotesi di realizzare un'intersezione che convoglierebbe il traffico locale e interregionale in



corrispondenza di un ricettore sensibile. Considerazioni di merito occorrono nella valutazione delle alternative nel raggiungimento dell'obiettivo "Protezione del territorio da rischi idrogeologici", come dimostrato il territorio in esame è fortemente caratterizzato da aree a rischio idrogeologico in tale contesto l'alternativa 1 risulta la migliore in quanto lo sviluppo interamente in viadotto limita sostanziali interferenze con versanti a rischio frana e che presentano formazioni vegetazionali importanti. A fronte di tale ultima considerazione l'alternativa di tracciato 1 risulta la migliore scelta possibile anche in riferimento alla conservazione e tutela della biodiversità.

MOA	OSA	Indicatore	Alternative					
			1	2	3	4		
MOA.01	OS.01	Garantire un'adeguata tutela del patrimonio culturale	I.01	Attraversamento aree soggette a vincolo paesaggistico				
	OS.02	Sviluppare tracciati coerenti con il paesaggio	I.02	Fruizione paesaggi di pregio				
MOA.07	OS.11	Conservare e tutelare la biodiversità	I.14	Aree con habitat naturalistici di pregio				
			I.15	Conservare la continuità dei corridoi ecologici				
	OS.12	Recupero di funzionalità delle aree boscate	I.16	Sistemazioni idraulico-forestale				
	OS.07	Assicurare la certezza dei tempi di realizzazione dell'opera	I.10	Conoscenza del contesto archeologico attraversato sulla base della carta del rischio				

Fig. 12 Matrice di confronto fra alternative (cfr. SIA - TO0IA00AMBRE02A" SIA- FATT.ALTERN)

CONSIDERATO che, sempre nel documento "TO0IA00AMBRE02A SIA- FATT.ALTERN", in relazione all'obiettivo MOA.01, "Conservare e promuovere la qualità dell'ambiente locale, percettivo e culturale per il riequilibrio territoriale" e ai relativi obiettivi specifici ed indicatori, il Proponente dichiara quanto segue:

- **"OS.01 - Garantire un'adeguata tutela del patrimonio culturale" - indicatore I.01 attraversamento aree soggette a vincolo paesaggistico** - "Tale indicatore evidenzia l'estensione dell'attraversamento di aree a vincolo paesaggistico delle possibili alternative di tracciato. In particolare, il valore è ottenuto dalla relazione tra l'estensione del progetto internamente al vincolo paesaggistico rispetto l'estensione complessiva. Per una migliore esemplificazione di confronto nella figura seguente le quattro alternative sono state schematizzate secondo le modalità di giacitura in relazione alle soggette a vincolo paesaggistico a sensi della parte III del D.lgs. 42/2004".

OS.01: Garantire un'adeguata tutela del patrimonio culturale

Definizione indicatori	u.d.m.	Qp Quantità di progetto	Qr Quantità di riferimento	I Indicatore	
I.01	Attraversamento aree soggette a vincolo paesaggistico	km	Estensione attraversamento	Estensione complessiva del progetto	$(Qr-Qp)/Qr$

Definizione indicatori	Valore indicatore				
	Alternativa 1	Alternativa 2	Alternativa 3	Alternativa 4	
I.01	Attraversamento aree soggette a vincolo paesaggistico	0	0	0	0

Fig.13 indicatori obiettivo OS.01 "Garantire un'adeguata tutela del patrimonio culturale"

Come si evince dalla rappresentazione grafiche tutte le alternative di tracciato interessano aree tutelate per legge ai termini dell'art.142 co.1 D.lgs. 42/2004, nello specifico fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relativa fascia di 150 metri dalle sponde o piedi dell'argine di cui alla lett. c) e territori coperti da boschi e foreste di cui alla lett. g) del già citato articolo 142. In tale condizione l'analisi centra l'attenzione sulle tipologie di tracciato, scelta che consente di limitare

notevolmente l'interferenza con le componenti del paesaggio oggetti di tutela. Appare evidente **che tratti d'opera in viadotto o galleria per la limitata impronta a terra del corpo stradale rappresentino l'opzione migliore come dimostrato nella successiva tabella riassuntiva.**

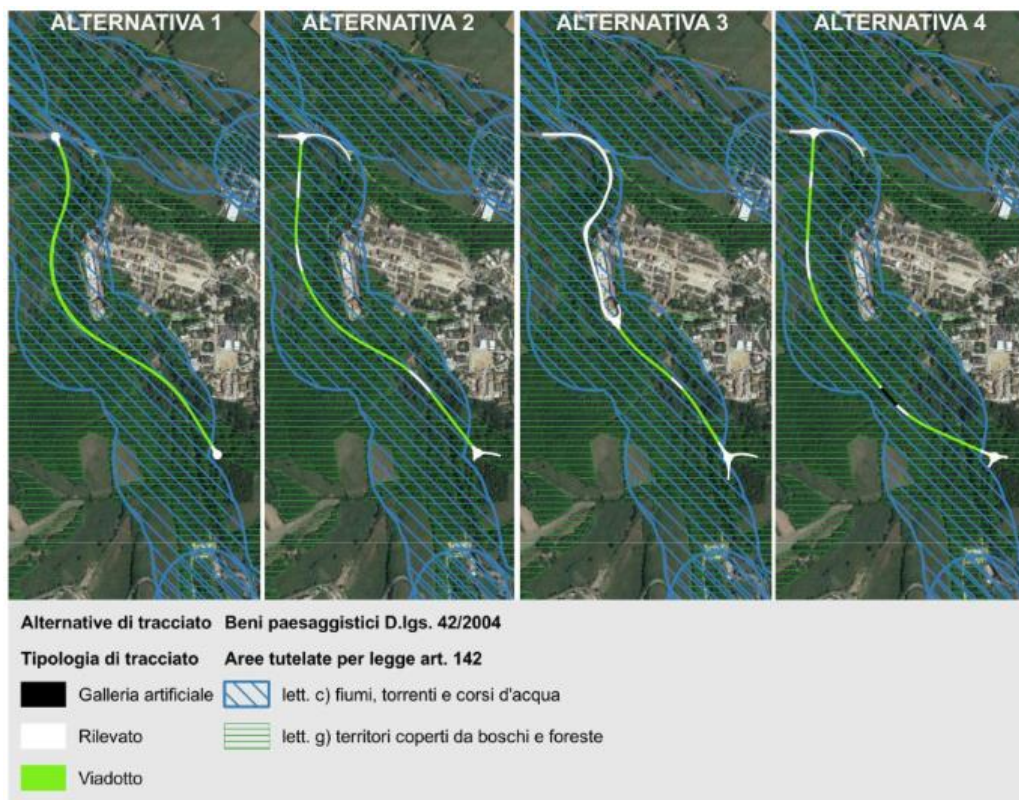


Fig. 15 Tabella di confronto delle alternative localizzative in relazione all'indicatore OS.01 "Garantire un'adeguata tutela del patrimonio culturale", misurato in base all'attraversamento delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico, "aree tutelate per legge" art. 142 d.lgs 42/2004 (cfr. T00IA00AMBRE02A" SIA- FATT.ALTERN.)

“OS.02: Sviluppare tracciati coerenti con il paesaggio” - indicatore I.02 fruizione paesaggi di pregio - Tale indicatore consente di ricavare la quantità della fruizione dei paesaggi di pregio relativamente all'infrastruttura in progetto. È quindi possibile ottenerlo relazionando la quantità dei tratti dell'infrastruttura con visuale libera rispetto alla totalità dei tratti in corrispondenza dei paesaggi di pregio. Il contesto di riferimento a tutte le alternative è la valle del Torrente Castellano indubbiamente considerevole come paesaggisticamente rilevante. Dal punto di vista percettivo è da tener da conto la possibilità di fruire visivamente della vallata dai margini della città di Amatrice e dal sentiero della Romanella che costituiscono punti di vista privilegiati per l'analisi del contesto in cui l'opera si inserisce. Connota di gran lunga la visuale la folta vegetazione che caratterizza i versanti della vallata. In tale contesto nella scelta dell'alternativa migliore sono, ancora una volta, considerate le modalità di giacitura dei tratti d'opera in modo da valutare quale possa restituire relazioni visive con il contesto a determinare nuove condizioni percettive con la creazione di nuovi punti di visuale. **A fronte di tale considerazione i tratti in viadotto sono da privilegiare in quanto da un lato presentano una ridotta impronta a terra e per questo limitano l'interferenza con ciò che connota la percezione del paesaggio della valle del Castellano, dall'altro rappresentano tratti allo scoperto liberi da ostacoli per la visuale**

Definizione indicatori		u.d.m.	Qp Quantità di progetto	Qr Quantità di riferimento	I Indicatore
I.02	Fruizione paesaggi di pregio	ml	Tratti dell'infrastruttura con visuale libera ovvero che consente di vedere i paesaggi attraversati	Tratti in corrispondenza di paesaggi di pregio (lunghezza equivalente)	Qp/Qr

Definizione indicatori		Valore indicatore			
		Alternativa 1	Alternativa 2	Alternativa 3	Alternativa 4
I.02	Fruizione paesaggi di pregio	0.88	0.57	0.25	0.56

Fig. 16 Tabella di confronto delle alternative localizzative in relazione all'indicatore OS.02 "Fruizione paesaggi di pregio", misurato in base ai metri lineari di infrastruttura con visuale libera in relazione ai paesaggi di pregio (cfr. T00IA00AMBRE02A" SIA- FATT.ALTERN.)

VALUTATO, che pur nella scelta delle diverse tipologie infrastrutturali del viadotto, del rilevato e della galleria artificiale, le quattro alternative considerate sono caratterizzate da maggiore e minore quantità di punti di interferenza, attraversamento, e sovrapposizione con aree sensibili del "Torrente Castellano", tutelato ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004, e che per le alternative 1 e 2 risulta il maggiore numero di attraversamenti, come evidenziato nello schema presentato nel documento SIA- FATT.ALTERN e che si riporta a seguire. (cfr. Fig. 17)

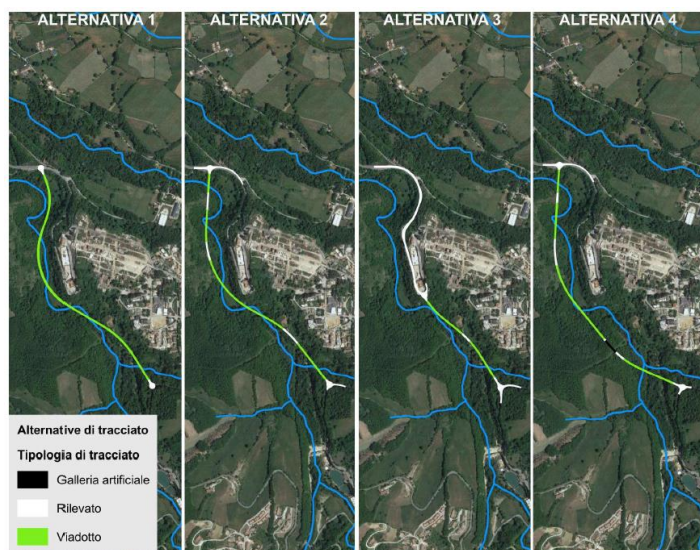


Fig. 17 "alternative di tracciato in relazione ai corsi d'acqua superficiali" (cfr. T00IA00AMBRE02A" SIA- FATT.ALTERN.)

CONSIDERATO che in relazione al potenziale archeologico delle aree, è stata valutata la rispondenza all'obiettivo specifico OS07 "Assicurare la certezza dei tempi di realizzazione dell'opera", attraverso l'indicatore "Conoscenza del contesto archeologico attraversato sulla base della carta del rischio", che valuta la lunghezza dei tratti dell'infrastruttura che attraversano aree a rischio elevato, in rapporto alla lunghezza complessiva dell'opera, in relazione al quale il Proponente a dichiarato:

*"L'indice consiste nel rapportare **la quantità di attraversamento dell'area a rischio archeologico dell'infrastruttura con la lunghezza totale dell'infrastruttura**. In altre parole, minore sarà il valore ottenuto, minore sarà l'incertezza relativa ad i tempi di realizzazione dell'opera. In merito all'applicazione dell'indicatore I.10 sono state prese a riferimento i risultati della verifica preventiva dell'interesse archeologico allegata al PFTE, in particolare dalla carta del potenziale archeologico (T00SG00AMBCT02) rappresentativa delle aree di potenziale e rischio. Nella figura seguente è possibile analizzare le alternative di tracciato in relazione al potenziale a archeologico presente nell'area di intervento. Tenendo conto delle modalità costruttive delle opere di sostegno necessarie alla realizzazione dei tratti d'opera su versante qui definiti per brevità **rilevati** e il **tratto in galleria artificiale previsto per l'alternativa 4** appare evidente che ad eccezione dell'alternativa 1 tutte le altre ipotesi prevedono importanti e significative interferenze con l'area individuata a potenzialità archeologia elevata. Ciò detto appare evidente che, in tal caso i tratti in viadotto siano da considerarsi preferenziali".*

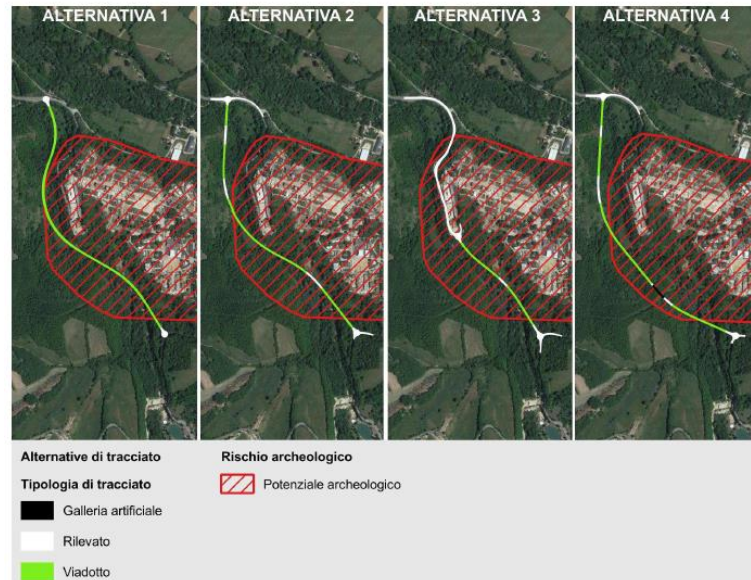


Fig. 18 Confronto fra alternative progettuali in relazione al potenziale archeologico delle aree (cfr. SIA- FATT.ALTERN.)

OS.07: Assicurare la certezza dei tempi di realizzazione dell'opera

Definizione indicatori		u.d.m.	Qp Quantità di progetto	Qr Quantità di riferimento	I Indicatore	
I.10	Conoscenza del contesto archeologico attraversato sulla base della carta del rischio	ml	Metri lineari di attraversamento di aree a rischio archeologico relativo a livello più elevato	Lunghezza complessiva dell'intervento	Qp/Qr	
I.10	Conoscenza del contesto archeologico attraversato sulla base della carta del rischio	0.12	0.51	0	0.53	4

Fig. 19 Tabella di confronto delle alternative localizzative in relazione all'indicatore I.10 "Conoscenza del contesto archeologico attraversato sulla base della carta del rischio" (cfr. T00IA00AMBRE02A" SIA- FATT.ALTERN.)

VALUTATO che nella **tabella conclusiva** posta a pag. 44 del "documento di fattibilità delle alternative e soluzioni - T00IA00AMBRE02A", presentato con l'istanza, il Proponente ha valutato:

- **equivalenti** le soluzioni prescelte in relazione all'indicatore **I.01 "attraversamento aree soggette a vincolo paesaggistico"**; **preferibile** la soluzione 1 rispetto all'indicatore **I.02 "fruizione paesaggi di pregio"**; **preferibile** la soluzione N. 4 rispetto all'indicatore **I.10 "conoscenza del contesto archeologico attraversato sulla base della carta del rischio"** (cfr. Fig. 20);

CONSIDERATE le conclusioni contenute nel Documento *Studio di impatto ambientale - Quadro Progettuale – "T00IA00AMBEG01A; assetto futuro ed intervento individuato"* nel quale il Proponente afferma, in relazione alla scelta dell'"**alternativa 1**":

"Alla luce di quanto emerge dalla comparazione delle quattro alternative di tracciato restituita in forma grafica nella precedente tabella è **possibile notare che i tracciati, nel raggiungimento degli obiettivi ambientali possono equipararsi, a titolo esemplificativo l'obiettivo "Garantire una adeguata tutela del patrimonio culturale", analogamente per l'obiettivo "Conservare e tutelare la biodiversità". Per quanto concerne l'obiettivo "Tutelare la salute e la qualità della vita" l'alternativa 3 risulta di gran lunga la meno performante alla luce dell'ipotesi di realizzare un'intersezione che convoglierebbe il traffico locale e interregionale in corrispondenza di un ricettore sensibile. Considerazioni di merito occorrono nella valutazione delle alternative nel raggiungimento dell'obiettivo "Protezione del territorio da rischi idrogeologici", come dimostrato il territorio in esame è fortemente caratterizzato da aree a rischio idrogeologico in tale contesto l'alternativa 1 risulta la migliore in quanto lo sviluppo interamente in viadotto limita sostanziali interferenze con versanti a rischio frana e che presentano formazioni**

vegetazionali importanti. A fronte di tale ultima considerazione l'alternativa di tracciato 1 risulta la migliore scelta possibile anche in riferimento alla conservazione e tutela della biodiversità. Sulla base delle metodologie di confronto precedentemente descritte al fine di verificare il raggiungimento dei macro-obiettivi ambientali declinati in obiettivi specifici nella successiva tabella si riportano gli esiti del calcolo applicato ai singoli indicatori utili alla valutazione oggettiva nella scelta della migliore alternativa possibile”.

Definizione indicatori		Valore Indicatore				Soluzione preferibile
		Alternativa 1	Alternativa 2	Alternativa 3	Alternativa 4	
I.01	Attraversamento aree soggette a vincolo paesaggistico	0	0	0	0	-
I.02	Fruizione paesaggi di pregio	0.88	0.57	0.25	0.56	1
I.03	Riduzione pressione veicolare su ambiti antropizzati dovuta a traffico di attraversamento.	0.93	0.93	0.93	0.93	-
I.04	Tempo di percorrenza tra la progressiva immediatamente a monte e a valle dell'ambito "funzionale" di intervento (intera estensione compreso tratto intermedio non oggetto del presente progetto)	0.61	0.58	0.56	0.57	1
I.05	Distanza media da siti di dismissione	0.72	0.72	0.72	0.72	-
I.06	Esposizione popolazione ricadente all'interno delle fasce di pertinenza della polluzione da PM10 lungo il tracciato d'origine	0.95	0.90	0.90	0.90	1
I.07	Livello equivalente misurato ad una distanza media degli edifici frontisti lungo il tracciato d'origine rispetto al valore limite prevalente da zonizzazione acustica	1	1	1	1	-
I.08	Attraversamento aree a rischio idraulico rispetto all'area a più elevato rischio attraversata	1	1	1	0.94	1-2-3
I.09	Attraversamento aree a rischio geomorfologico rispetto all'area a più elevato rischio attraversata	0.96	0.93	1	0.81	3
I.10	Conoscenza del contesto archeologico attraversato sulla base della carta del rischio	0.12	0.51	0	0.53	4

Fig. 20 - Schema riassuntivo con indicazione della soluzione preferibile in relazione a ciascun indicatore

CONSIDERATO che l'alternativa 1 prescelta, nella documentazione presentata con l'istanza, viene descritta, in sintesi, con la **previsione delle seguenti opere e caratteristiche** (cfr. relazione cantierizzazione - TOOCA00CANRE01A):

- Sviluppo tracciato m 1250
- Sviluppo viadotto m 1214
- Altezza massima pile 24 metri
- Categoria piattaforma stradale C2: due corsie da m 3,5 e banchine da m 1,25
- Barriere di sicurezza in acciaio Corten
- Due rotatorie con diametro esterno m 30
- Aree di cantiere :
 - **Cantiere Base CB_01:** previsto nella parte Nord dell'intervento, l'area occupata è pari a 1743 mq.
 - **Cantiere Base CB_02:** previsto nella parte Sud dell'intervento, l'area occupata è pari a 827 mq.
 - **Cantiere Operativo CO_01:** ubicato nella parte Nord, della dimensione di 3983 mq è raggiungibile attraverso la viabilità di cantiere.
 - **Cantiere Operativo CO_02:** ubicato metà dell'infrastruttura, della dimensione di 2082 mq è raggiungibile



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- attraverso la viabilità di cantiere.
- **Cantiere Operativo CO_03:** ubicato metà dell'infrastruttura, della dimensione di 1573 mq è raggiungibile attraverso la viabilità di cantiere.
 - Viabilità di cantiere e altre aree interessate dalle trasformazioni individuate sugli elaborati:
 - **"Area operativa"**
 - **"Viabilità di cantiere"**

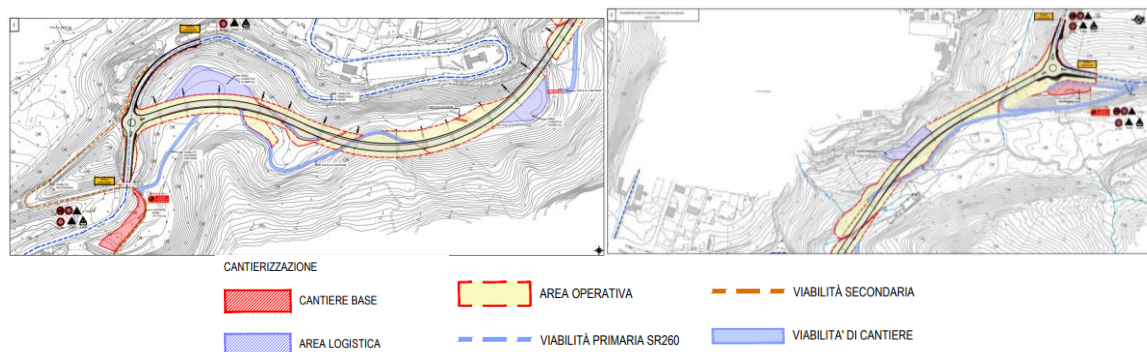


Fig.21 Cantierizzazione: ubicazione delle aree di cantiere e viabilità di servizio (cfr. T00IA02AMBPL02A ; T00CA10CANPL01A)

CONSIDERATO che in relazione alle operazioni di preparazione al cantiere, in merito al bilancio di materiali scavati e alla movimentazione terre prevista, il Proponente nella documentazione presentata in istanza ha dichiarato un totale di mc 22516 di materiale "scavato" come da tabella che si riporta a seguire:

VOLUMI IN BANCO (mc)			
	SCAVI	RINTERRI	DIFFERENZA
VIABILITA'	2716	1681	1035
FONDAZIONI PILE	5420	2040	3380
SPALLE	4120	400	3720
MURI	1400	1020	380
PALI	7740	0	7740
MICROPALI	1120	0	1120
TOTALE	22516	5141	17375

Fig.22 Tabella "bilancio materiali da scavo" (cfr. Relazione di piano gestione materie - T00SG01AMBRE01A)

CONSIDERATO che in relazione agli IMPATTI POTENZIALI in fase di esercizio relativi alla soluzione prescelta corrispondente all'alternativa 1", relativi alle opere previste, nel documento "T00IA01AMBRE03A Studio di impatto ambientale, gli impatti ambientali delle opere in fase di esercizio e interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale", presentato con l'istanza (luglio 2023), il Proponente ha dichiarato:

"Per quanto attiene agli aspetti percettivi, la presenza dell'opera in progetto è all'origine di un'intrusione fisica che può determinare una modifica dell'assetto percettivo, in termini di configurazione del campo visivo originario, ed un occultamento, parziale / totale, dei segni di strutturazione del quadro scenico percepito o a valenza panoramica. All'interno di detto specifico ambito di analisi, la stima dei potenziali effetti è condotta verificando se ed in quali termini, considerando le viste esperibili dai principali assi e luoghi pubblici di fruizione visiva, la presenza dell'opera in progetto potesse occultare la visione degli elementi del contesto paesaggistico che rivestono un particolare ruolo o importanza dal punto di vista panoramico e/o della strutturazione del quadro scenico. (...)

In ultimo dovuti approfondimenti sono stati condotti dal punto di vista panoramico (9) preso percorrendo la Romanella. La vista panoramica in ante operam è connotata dalla percezione della valle del Castellano e dei rilievi montuosi che delimitano lo skyline e come detto condizionano la percezione visiva del contesto paesaggistico. Elementi di disturbo antropico sono tuttavia presenti riferendosi all'edificato di nuova realizzazione in netto contrasto con il linguaggio della tradizione architettonica amatriceana. Come evidente nella fotosimulazione rappresentativa delle condizioni percettive post operam la visuale sull'opera in progetto è aperta e diretta da cui è possibile verificare l'effettiva incidenza della presenza del corpo stradale nel paesaggio che può ragionevolmente ritenersi trascurabile in quanto la condizione percettiva del quadro scenico osservato è pressoché analoga all'esistente. Sostanzialmente la presenza dell'opera non può considerarsi causa di deconnotazione"



Figura 18 Condizioni percettive ante operam punto di vista 9



Figura 19 Condizioni percettive post operam punto di vista 9

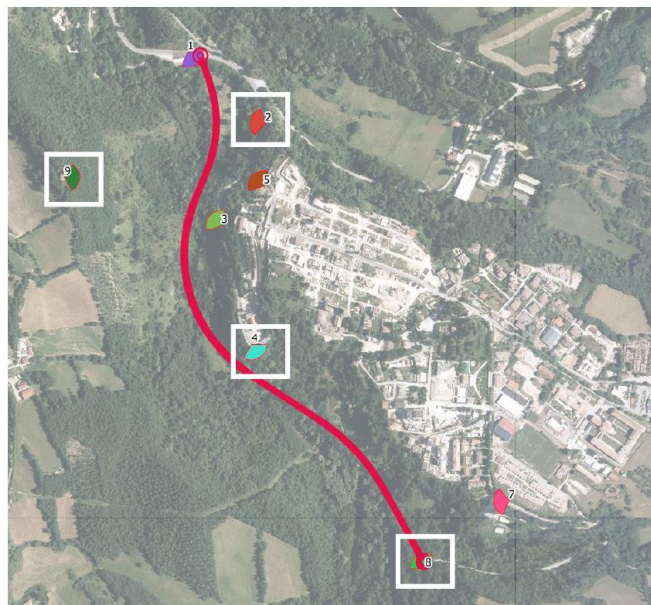


Fig. 23 Alternativa prescelta, valutazione degli impatti in fase di esercizio, nelle fotosimulazioni la vista n. 9, con ampia visibilità sulle nuove opere (cfr. *sia impatti amb esercizio - T00IA01AMBRE03A*)

CONSIDERATA la visibilità delle opere, dai punti di vista analizzati ed in particolare dal citato punto di vista “9”, dal quale si ha ampia visibilità sull’opera che a giudizio di questo Ufficio, che determina una presenza non trascurabile del quadro paesaggistico attuale, il quale è sottoposto ad una condizione di estrema sensibilità a causa del quadro programmatico post-sisma che rivestirà un ruolo fondamentale nella determinazione dell’assetto paesaggistico futuro del promontorio di Amatrice e del suo contesto. (Fig. 23)

CONSIDERATO che con nota **prot. n. 24798 del 27.11.2023**, la *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l’area Metropolitana di Roma e la provincia di Rieti*, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio nel quale, evidenziando numerose carenze e criticità documentali, formulava una richiesta di documentazione integrativa necessaria al fine di una completa valutazione degli impatti paesaggistici dell’opera da parte di questo Ministero;

PRESO ATTO che con nota **prot.n.14415 del 22.12.2023** la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (di seguito anche *COMPNIEC*) del MASE ha formulato ai sensi dell’art.24 co.5, la richiesta di integrazione documentale per l’intervento in argomento;

TENUTO CONTO che nella suddetta Richiesta della *COMPNIEC* del MASE, sono state indicati elementi di approfondimento progettuale che rivestono interesse anche ai fini delle valutazioni di questo ufficio, in particolare con riferimento ai punti elenco di seguito riportati: “2. *Impatti cumulativi*; 3. *Suolo e uso del suolo*; 10. *Biodiversità*; 11. *Paesaggio*; 17 *Misure di compensazione*”;

PRESO ATTO che, a seguito della suddetta Richiesta della *COMPNIEC* di cui alla nota prot. n. 14415 del 22.12.2023 (d’ora innanzi anche *Richiesta COMPNIEC*), il Proponente, con nota **prot.n.23453 del 11.01.2024** acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 2579 del 23.01.2024, ha trasmesso al MASE le integrazioni documentali richieste, consistenti in n. 15 elaborati (cfr. fig. 24), tra i quali: l’elenco elaborati identificato con codice “*T00EG00GENRE01B*”; la “*Relazione di ottemperanza alla richiesta di integrazioni del MASE, prot. N. 57497*”, identificata con codice “*T00EG00GENRE03A*”, d’ora innanzi anche “*riscontro COMPNIEC*”, pubblicati sul sito del MASE in data 08.02.2024; il corpo delle integrazioni presentate (denominato, d’ora innanzi, anche “*integrazioni alla COMPNIEC*”:

(n.15) Documenti procedura di Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data	Scala	Dimensione		
Integrazioni del 15/01/2024 - Elenco Elaborati	Documentazione integrativa	T00EG00GENRE01B	08/02/2024	-	496 kB		
Integrazioni del 15/01/2024 - Relazione di ottemperanza alla richiesta di integrazioni del MASE, prot. N. 57497	Documentazione integrativa	T00EG00GENRE03A	08/02/2024	-	4511 kB		
Integrazioni del 15/01/2024 - Monitoraggio Piezometrico ed Inclinometrico	Documentazione integrativa	T00GE00GEOCG03A	08/02/2024	-	2274 kB		
Integrazioni del 15/01/2024 - Profilo geologico	Documentazione integrativa	T00GE00GEOFU01B	08/02/2024	-	2028 kB		
Integrazioni del 15/01/2024 - Relazione di compatibilità geologico-ambientale	Documentazione integrativa	T00GE00GEORE02A	08/02/2024	-	4768 kB		
Integrazioni del 15/01/2024 - Tavola dei sestri e abaco della vegetazione di progetto	Documentazione integrativa	T00IA00MOADC01B	08/02/2024	-	3830 kB		
Integrazioni del 15/01/2024 - Planimetria generale degli interventi di inserimento paesaggistico ambientale	Documentazione integrativa	T00IA00MOAPL01B	08/02/2024	-	3999 kB		
Integrazioni del 15/01/2024 - Relazione tecnica degli interventi di inserimento ambientale paesaggistico	Documentazione integrativa	T00IA00MOARE01B	08/02/2024	-	3422 kB		
Integrazioni del 15/01/2024 - Gli impatti ambientali delle opere e mitigazioni in fase di cantiere e ripristini	Documentazione integrativa	T00IA01AMBRE02B	08/02/2024	-	9335 kB		
Integrazioni del 15/01/2024 - Gli impatti ambientali delle opere in fase di esercizio e interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale	Documentazione integrativa	T00IA01AMBRE03B	08/02/2024	-	6678 kB		
Integrazioni del 15/01/2024 - Fotosimulazioni e Rendering	Documentazione integrativa	T00IA03AMBCT02B	08/02/2024	-	6583 kB		
Integrazioni del 15/01/2024 - Relazione Generale	Documentazione integrativa	T00IA10MOAEG01B	08/02/2024	-	4847 kB		
Integrazioni del 15/01/2024 - Planimetria di localizzazione punti di monitoraggio	Documentazione integrativa	T00IA10MOAPL01B	08/02/2024	-	3332 kB		
Integrazioni del 15/01/2024 - Relazione del Piano Gestione Materie	Documentazione integrativa	T00SG01AMBRE01B	08/02/2024	-	7099 kB		
Integrazioni del 15/01/2024 - Piano di Utilizzo Terre e rocce da scavo	Documentazione integrativa	T00SG02AMBRE01B	08/02/2024	-	13013 kB		

Fig.24 integrazioni presentate in riferimento alla Richiesta della CMPNIEC di cui alla nota n. 14415/2023 (d'ora innanzi anche "integrazioni alla COMPNIEC")

CONSIDERATO che con nota **prot.n.1531 del 12.01.2024**, sulla base delle analisi e delle valutazioni istruttorie condivise con gli Uffici sopra richiamati, questo Ufficio ha trasmesso al MASE, anticipandola contestualmente al Proponente, la **richiesta di integrazioni documentali** (di seguito anche *Richiesta MIC*) evidenziando, con riferimento agli aspetti di specifica competenza, le principali criticità documentali e progettuali individuate nella documentazione presentata, derivanti dalla rilevanza, irreversibilità e permanenza delle trasformazioni prodotte dalle opere in progetto e dei relativi impatti generati sul paesaggio; tali criticità sono ascrivibili alle interferenze dirette dell'opera con i beni paesaggistici, alla localizzazione e configurazione del tracciato del viadotto e delle rotatorie in prossimità del centro storico di Amatrice, alle previste opere di sbancamento e di disboscamento, alle modifiche apportate ai beni tutelati per la realizzazione delle opere in fase di cantiere e di esercizio;

CONSIDERATO che, nella sopracitata nota 1531/2024, sono state evidenziate da questo Ufficio numerose criticità riferite principalmente all'apparato analitico/valutativo posto alla base delle scelte di progetto, alla selezione dell'"*alternativa 1*" prescelta, nonché al metodo di valutazione degli impatti generati dalle opere e alla esaustività della rappresentazione delle opere di progetto;

RITENUTO di non condividere la valutazione di impatto "**trascurabile**" riferito all'alternativa prescelta, anche in riferimento al documento di valutazione delle alternative progettuali predisposto, nel quale il criterio utilizzato non è rappresentativo dell'impatto generato dalle opere ma esclusivamente della sovrapposizione fra opere e aree tutelate, e, come specificato nella sopracitata nota prot. n. 1531/2024 di richiesta di integrazioni di questa Soprintendenza Speciale: "*la valutazione degli impatti sulla componente paesaggio e beni culturali presentata non può essere considerata esaustiva e coerente, poiché non emergono le reali differenze e i pesi delle trasformazioni operate dalle diverse alternative sulle aree tutelate ma solo la mera interferenza con le medesime, che stante la loro localizzazione produce un risultato identico e quindi non significativo*";

RITENUTO, stante quanto sopra, di richiedere al Proponente l'introduzione di elementi di approfondimento analitico e miglioramento della qualità complessiva del progetto ai fini del corretto inserimento dell'infrastruttura nel paesaggio, individuando opere di mitigazione adeguate e approfondendo lo studio delle alternative progettuali, in particolare in relazione all'analisi e valutazione degli impatti paesaggistici, in relazione alle caratteristiche del

paesaggio interferito;

CONSIDERATO che, con riferimento alla **tutela archeologica**, nella suddetta nota n.1531/2024, questo Ufficio riportava quanto comunicato dalla SABAP-MET con nota prot.n.24798 del 27.11.2023, evidenziando quanto segue:

“considerato che si tratta di opera di pubblica utilità, fattispecie per la quale è prevista l’attivazione della c.d. “Verifica preventiva dell’interesse archeologico” (art. 41 co. 4 - all.1.8 del D.Lgs. 36/2023), richiamato quanto espresso nella Determinazione di competenza archeologica inerente ai lavori di adeguamento e potenziamento stradale del 1° lotto (ns. prot. 14484 del 13.07.2023) con la quale si specificava espressamente di essere in attesa degli esiti della VPIA per il tratto “2° LOTTO – Variante di Amatrice - DAL KM 43+800 AL KM 41+150 CODICE SIL: ATMSRM01104”, si fa presente di non aver potuto esaminare gli esiti della citata VPIA in quanto i file “Carta della ricognizione archeologica e della visibilità dei suoli (T00SG00AMBCT01.A), Carta del potenziale archeologico (T00SG00AMBCT02.A), Carta del rischio archeologico (T00SG00AMBCT03.A), Relazione archeologica VPIA - documento di sintesi (T00SG00AMBRE01A), Catalogo MOSI (T00SG00AMBRE02.A)” caricati sul link <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10261/15128> risultano danneggiati e illeggibili”.

CONSIDERATO che, nella sopra citata richiesta di integrazioni documentali n. 1531/2024, questo Ufficio ha formulato al Proponente, con riguardo agli aspetti di **tutela paesaggistica** e ai fini del superamento delle criticità individuate, un circostanziato elenco di approfondimenti progettuali e documentali di seguito riportato:

1. DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

- a) integrare la documentazione con elaborati grafici e **stralci di approfondimento in adeguata scala di rappresentazione**, che consentano di individuare e verificare **il rapporto tra il progetto e lo stato di fatto**, distinguendo, con diversi colori:
 - i tratti di adeguamento e/o demolizione della viabilità esistente e dei due svincoli,
 - la nuova viabilità e le opere di nuova costruzione,
 - i punti di innesto fra viabilità esistente e la nuova viabilità,
 - la cantierizzazione: le viabilità di accesso alle aree destinate ai campi base, le piste di cantiere per la realizzazione dell’opera, i “campi operativi” e i “campi base”,
 - gli attacchi a terra dei piloni del viadotto in progetto e la loro interazione con il corso d’acqua e la sua fascia di rispetto, la vegetazione ripariale e le aree boscate tutelate,
 - tutte le opere di sbancamento e di modificazione del suolo;
- b) per ognuna delle opere (rotatorie, viadotto, viabilità permanente) dovrà essere fornita l’esatta perimetrazione e quantificazione delle superfici delle aree tutelate interferite e modificate dagli interventi, distinguendo le superfici sottratte permanentemente e quelle per le quali sono previsti interventi di ripristino;
- c) con riferimento alle aree vincolate, dovrà essere prodotto il rilievo di dettaglio dello stato di fatto, in scala adeguata, e con riguardo alla sovrapposizione delle opere di progetto (in particolare opere di cantiere e piloni del viadotto) con corsi d’acqua protetti e relativa fascia di rispetto, i margini ripariali, aree boscate, la rete sentieristica e il ponte sul fiume Castellano;

2. ALTERNATIVE PROGETTUALI E LOCALIZZATIVE

Si evidenzia che la valutazione degli impatti sulla componente paesaggio e beni culturali presentata non può essere considerata esaustiva e coerente, poiché non emergono le reali differenze e i pesi delle trasformazioni operate dalle diverse alternative sulle aree tutelate ma solo la mera interferenza con le medesime, che stante la loro localizzazione produce un risultato identico e quindi non significativo. Si chiede, preliminarmente, di spiegare perché le alternative presentate nel corso del tavolo tecnico, non corrispondono a quelle presentate nella documentazione, al fine di individuare esattamente quale sia la proposta progettuale da valutare. Pertanto, si chiede:

- a) sulla base degli esiti di quanto emergerà dagli approfondimenti dei punti 1.b) e 1.c) di ricalcolare i risultati inseriti nelle tabelle di valutazione delle alternative progettuali proposti (cfr. documento di fattibilità delle alternative)”, aggiornando e contestualizzando la tabella di valutazione delle alternative progettuali rispetto agli impatti sul paesaggio, anche per le altre alternative considerate, quantificando le reali trasformazioni prodotte sulle aree vincolate;
- b) stante quanto sopra anche gli impatti visivi determinati dalle diverse alternative, che attualmente sono stimati, impropriamente, come equivalenti nella tabella predisposta a pag. 41 del “documento di fattibilità delle alternative” e che dovranno essere ricalcolati, si chiede di fornire i fotoinserti delle 4 alternative per la valutazione della modificazione dei caratteri percettivi e del quadro paesaggistico prodotti da ciascuna soluzione e le relative considerazioni e valutazioni (cfr. T00IA00AMBRE02A), producendo anche immagini dai punti di vista dal basso dalle aree vincolate, in particolare con punti di presa dai percorsi della rete sentieristica sul fiume Castellano, che possano fare meglio comprendere gli impatti della cantierizzazione (aree e viabilità);

Si segnala, per completezza, che anche i valori riportati nella tabella relativa alle interferenze con le aree in frana non risultano coerenti con riferimento alla cartografia allegata;

- c) di predisporre un ulteriore approfondimento progettuale sulle alternative, mettendo a confronto – oltre che numericamente - anche tramite rendering e fotoinserti delle opere di progetto dell’alternativa 1 prescelta e dell’alternativa 3 (che allo stato attuale si ritiene abbia un impatto più contenuto con riferimento all’alterazione del quadro paesaggistico e all’interferenza diretta con i beni tutelati, considerato la minore quantità di tratti in viadotto in luogo di maggiori tratti di adeguamento e della



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

minore interferenza con le fasce di rispetto dei corsi d'acqua tutelati.

Si dovranno predisporre a questo scopo: fotoinserimenti delle rotatorie, dei cavalcavia e delle opere di sostegno, degli interventi sui versanti comprensivi di opere di mitigazione, da più punti di ripresa, al fine di valutare adeguatamente le modificazioni indotte sul contesto esistente dalle opere in progetto dalle alternative 1 e 3, e al fine di permettere un'efficace comparazione fra le diverse soluzioni e un chiaro confronto ante e post intervento. A questo scopo andranno scelti, e rappresentati su cartografia, punti di vista individuati a differenti altezze e distanze, e a partire dai punti notevoli (centro storico di Amatrice punti di visuale, percorsi panoramici, i sentieri e il ponte sul fiume Castellano).

- d) di predisporre fotoinserimenti (dal basso) con diverse soluzioni cromatiche e di finitura del trattamento dei piloni di sostegno per valutare il migliore inserimento paesaggistico con riferimento alle diverse altezze che i medesimi avranno per tutto lo sviluppo del tracciato;
- e) al fine di consentire la valutazione di eventuali impatti cumulativi, di fornire una specifica cartografia, in scala adeguata, che permetta di inquadrare il progetto in relazione agli altri interventi programmati o in attuazione da parte di ANAS nell'area vasta. Inoltre, si chiede con riferimento all'ambito più circoscritto, di mettere a sistema tutti gli interventi in programma/realizzazione (anche di altri soggetti attuatori), e individuandoli su una planimetria, in scala adeguata, in modo da consentire di valutare il rapporto tra il progetto e quelli previsti (es. il nuovo ospedale, il nuovo parcheggio multipiano e la viabilità di collegamento tra i due, ecc.) e le conseguenti trasformazioni.



Fig. 25 Nuovo tratto viabilità di collegamento

- f) di specificare le ragioni per cui, nelle valutazioni predisposte, viene fatto riferimento al punto 7.2.1 - Viabilità locale della tabella B e non al punto 7.2.3 - Grande Viabilità delle Tabelle B delle norme di PTPR, trattandosi di un intervento di carattere interregionale;
- g) di approfondire il programma di intervento a scala interregionale, di cui il presente costituisce uno stralcio. Si chiede di evidenziare lo stato dell'arte dell'intero progetto di adeguamento della viabilità, così come rappresentato nello schema di sintesi e, in modo particolare, si chiedono chiarimenti circa la prosecuzione del tracciato viario in oggetto dopo l'innesto della seconda rotatoria, che sembrerebbe raccordarsi ad un lungo tratto di viabilità esistente non interessato da interventi di adeguamento o potenziamento.

Tutti gli approfondimenti progettuali, dovranno tenere conto dei dati emergenti dalle indagini archeologiche in atto.

3. RELAZIONE PAESAGGISTICA

Sulla scorta di quanto emergerà dagli approfondimenti indicati nei precedenti punti, si chiede di predisporre l'adeguamento della Relazione paesaggistica secondo le modalità previste dal DPCM 12.12.2005 con analisi del contesto paesaggistico ed elaborati grafici anche in forma di "allegati" di approfondimento, riguardanti la sovrapposizione fra opere di progetto e perimetro dei Beni Vincolati. Nello specifico:

- dovranno essere presentate le verifiche di coerenza, conformità e compatibilità delle opere in progetto: con riferimento alle Tabelle A, B e C dei "Paesaggi" del capo II del PTPR, individuati nella Tav.A in cui è classificata l'area e delle norme d'uso dei beni paesaggistici di cui ai Capi III e IV delle norme del PTPR direttamente interferiti dalle opere;
- dovranno essere predisposte planimetrie leggibili, in scala adeguata, e stralci di approfondimento in cui sia possibile valutare in maniera chiara ed inequivocabile la posizione delle opere (pile con eventuali recinzioni, aree e percorsi di cantiere, opere di mitigazione, ecc.) rispetto ai perimetri dei vincoli paesaggistici.

4. INTERVISIBILITA' E FOTOINSERIMENTI

In riferimento agli aspetti percettivi e alle fotosimulazioni presentate, si richiede di approfondire adeguatamente l'analisi di intervisibilità, fornendo prima immagini dello stato dei luoghi chiare e significative ai fini della rappresentazione del contesto, e successivamente fotosimulazioni e render, volti a verificare l'eventuale percezione dell'intervento evidenziando in particolare il rapporto con i beni tutelati, con le principali vie di comunicazione, con gli elementi rilevanti. Quanto richiesto è, in particolare, finalizzato ad esplicitare i rapporti che si instaurano tra l'infrastruttura di progetto, il centro di Amatrice - sia il nucleo antico che l'espansione - e lo scenario previsto nel programma di ricostruzione, considerando sia gli interventi a scala architettonica e urbana che incideranno sulla densità del costruito, sia la nuova viabilità dell'area a livello locale, con riferimento particolare al previsto nuovo tracciato di collegamento tra ospedale e parcheggio multipiano.

La documentazione dovrà essere integrata con render che consentano di percepire la simulazione dell'intervento nel quadro più ampio dell'intero processo di ricostruzione di Amatrice dovrà essere elaborata anche con il supporto di fotoinserimenti elaborati nelle diverse stagioni in cui la vegetazione si presenta più o meno rigogliosa e da punti di vista diversificati, da e verso l'abitato. A titolo esemplificativo e non esaustivo: dal tornante in prossimità dell'ospedale, dal parco della memoria previsto in corrispondenza dell'ex Cinema-Teatro, da via Roma e via Madonna della Porta in prossimità della cinta muraria ed oltre la porta urbana di San Francesco, da fondovalle verso l'edificato, dal percorso detto "della Romanella", dal ponte sul fiume Castellano, oltre che dagli elementi rilevanti e di pregio del contesto di area vasta.

Le fotosimulazioni dovranno essere:

- III. elaborate sulla fotografia dello stato di fatto, prima con l'inserimento del solo intervento e, successivamente, con le opere di mitigazione;
- IV. realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View), selezionando punti liberi da elementi di ostacolo (cortine arboree, siepi, edifici, ecc.);
- V. riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto);
- VI. corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456), essere integrate con didascalie riportanti il nome del bene o delle località dalla quale è stata scattata la fotografia,
- VII. corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno, privilegiando i punti di maggiore visibilità dell'impianto,
- VIII. realizzate utilizzando riprese fotografiche con angolo di campo visivo che, escludendo la visione periferica lontana – caratterizzata da una bassa acuità visiva – non sia superiore a 53-60°.

5. PROGETTO PAESAGGISTICO QUOTATO DELLE OPERE DI MITIGAZIONE

Ad integrazione di quanto presentato, si chiede di fornire un progetto redatto da professionista paesaggista, rappresentato in scala adeguata, corredato di planimetrie, quote e sezioni altimetriche, e render e fotoinserimenti. Che approfondisca, argomentando le scelte progettuali relative alla componente vegetazionale, il progetto relativo alle opere di mitigazione, ripristino e compensazione, con riguardo alla valorizzazione, integrazione delle speci arboree e arbustive presenti, privilegiando interventi di ingegneria naturalistica, e configurazioni che attraverso una disposizione naturale, prevedano l'inserimento di gruppi di elementi vegetazionali multispecie da realizzarsi con vegetazione autoctona e coerente con la vegetazione esistente dopo opportuno rilievo e schedatura. In relazione a quanto dichiarato dal Proponente (cfr. pag. 96 della Relazione Paesaggistica; elab. TOOIM00AMBRE01A) con riferimento alle opere di mitigazione, in particolare nei punti di maggiore impatto visivo, e a quanto emerge dall'analisi della documentazione presentata, si chiede:

- a) in generale per i "nodi infrastrutturali" del progetto, di elaborare approfondimenti progettuali che, a partire dallo studio della vegetazione esistente, prevedano adeguati inserimenti vegetazionali (in numero, tipologia, varietà e capacità di copertura e schermatura) e, se necessario, l'inserimento di elementi di arredo (anche di tipo artistico) che possano permettere un migliore inserimento nel contesto naturale e costruito, volte, se possibile, anche a migliorare quello esistente, specie in prossimità dei centri abitati.
- b) che tutte le opere di mitigazione attualmente previste siano inserite in un progetto complessivo di "paesaggio", elaborato da un professionista paesaggista, che inserisca le opere di mitigazione previste per gli svincoli all'interno di un "progetto unitario" con soluzioni di mitigazione caratterizzate da maggiore continuità e coerenza e che tenga in debito conto oltre alle caratteristiche del contesto anche le indicazioni fornite dal PTPR con riferimento a tutti gli ambiti coinvolti e in particolare agli obiettivi di tutela delle TAB. A di tutti i "paesaggi" in cui risultano classificate le aree coinvolte dal progetto;
- c) sulla scorta della esatta perimetrazione, rilievo e quantificazione delle interazioni delle opere con le aree tutelate, oggetto di trasformazione in conseguenza delle attività di cantierizzazione e/o di realizzazione del progetto, si chiede di presentare delle schede puntuali nelle quali venga messa a confronto con planimetrie e foto/render la situazione pre e post intervento, con l'inserimento dell'intervento e della relativa mitigazione. Tutti gli interventi di ripristino, mitigazione, rinaturalizzazione o sistemazione paesistica – che devono assumere carattere unitario (cfr. punto 3.b) previste nella vallata, nelle fasce ripariali e nelle aree boscate (al livello del corso d'acqua) devono essere rappresentate in un'unica planimetria generale, che interessi l'intero tracciato dell'infrastruttura, realizzata ad una quota adeguata, per consentire di valutarne l'efficacia; andranno inoltre valutati eventuali raccordi con la rete sentieristica.

6. OPERE DI COMPENSAZIONE

A valle del computo richiesto al punto 1 del presente elenco, relativo alla quantificazione delle superfici boscate interferite permanentemente, al fine di consentire la realizzazione del tracciato o per le attività di cantierizzazione, si chiede che, in accordo con gli enti e le amministrazioni coinvolti, vengano individuate aree nelle quali possano essere realizzati progetti di compensazione, a carico del Proponente, orientati principalmente al recupero delle quote di alberature sottratte dal progetto, e in second'ordine a promuovere il miglioramento ambientale anche in relazione ai progetti di mitigazione previsti, finalizzati ad ottenere il miglioramento dello stato attuale dei luoghi in termini di impatto sul paesaggio, fruibilità e attrattività. In particolare le opere di compensazione potranno interessare gli elementi maggiormente coinvolti dalla realizzazione del viadotto; a titolo di esempio la risistemazione delle mura, la sistemazione dei margini del torrente Castellano, del percorso di fondovalle - detto della "Romanella" - e degli elementi ad essi connessi, quali il ponte sul torrente;

7. DOCUMENTAZIONE USI CIVICI

Attestazione dell'inesistenza di terreni gravati da usi civici tra quelli interessati dalle opere complessivamente



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

previste per la realizzazione dell'impianto e la verifica che le suddette aree non siano state percorse dal fuoco, non siano soggette a vincolo di rimboschimento, non facciano parte del soprasuolo boschivo distrutto o danneggiato per cause naturali o eventi volontari; Si richiede una relazione a firma di un perito demaniale abilitato in materia di usi civici finalizzata a verificare in maniera puntuale l'eventuale sussistenza di gravame di usi civici (anche liquidati e/o affrancati) nelle aree direttamente interessate dalle opere in progetto;

8. DOCUMENTAZIONE ARCHEOLOGICA

In relazione agli aspetti archeologici, considerato quanto evidenziato dalla SABAP nella sopracitata nota n.24798/2023 si chiede di fornire la documentazione archeologica di VPIA corretta e leggibile, trasmettendo sia il template in formato Geopackage, sia la cartografia restituita in formato .pdf, da predisporre ai sensi dall'art.1, c. 2, dell'Allegato I.8 al D.Lgs.n.36/2023, sulla base delle linee guida adottate dal DPCM 14 febbraio 2022.

CONSIDERATO che, con **nota prot. n. 2417 del 23.02.2024** acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 6485 nella medesima data, la CTVA del MASE ha convocato un sopralluogo per il giorno 27 febbraio 2024, nelle aree di progetto;

PRESO ATTO che, con **nota prot.n.156683 del 26.02.2024**, acquisita agli atti di questo Ufficio nella medesima data con prot. n.6570, il Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa a riscontro della Richiesta integrazioni di questa SS-PNRR di cui alla nota n.1531 del 12.01.2024, consistente in n. 6 elaborati, tra i quali la nota di riscontro "Integrazioni del 29/02/2024 - Relazione di ottemperanza alla richiesta di integrazioni del MIC", identificata con codice "Allegato-4", d'ora innanzi anche "Riscontro MIC", pubblicati sul sito del MASE in data 06.03.2024, e che il corpo di elaborati presentati verrà denominato, per maggior chiarezza anche "integrazioni al MIC":

(n.6) Documenti procedura di Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data	Scala	Dimensione
Integrazioni del 29/02/2024 - Nuova viabilità e tratti di adeguamento	Documentazione integrativa	Allegato-1	06/03/2024	-	2234 kB
Integrazioni del 29/02/2024 - Interferenze tra il tracciato dell'infrastruttura, corso d'acqua e vegetazione ripariale	Documentazione integrativa	Allegato-2	06/03/2024	-	4468 kB
Integrazioni del 29/02/2024 - Perimetrazione e quantificazione delle superfici delle aree tutelate interferite dal progetto	Documentazione integrativa	Allegato-3	06/03/2024	-	3695 kB
Integrazioni del 29/02/2024 - Relazione di ottemperanza alla richiesta di integrazioni del MIC	Documentazione integrativa	Allegato-4	06/03/2024	-	6519 kB
Integrazioni del 29/02/2024 - Interferenze tra l'opera e i beni paesaggistici	Documentazione integrativa	Allegato-5	06/03/2024	-	3855 kB
Integrazioni del 29/02/2024 - Relazione paesaggistica	Documentazione integrativa	Allegato-6	06/03/2024	-	17365 kB

Fig.26 elenco della documentazione integrativa presentata in risposta alla Richiesta di integrazioni del MIC

CONSIDERATO che il **27.02.2024** si è tenuto il sopralluogo di cui alla citata nota di convocazione n. 2417/2024, alla presenza di rappresentanti della PNRR-PNIEC gruppo GI-3 e del funzionario di questo Ministero responsabile del procedimento in oggetto, nel quale sono state fornite al Proponente, da entrambe le autorità presenti, indicazioni in relazione alle quali predisporre approfondimenti e integrazioni documentali alla documentazione già presentata e che tali richieste sono state messe a verbale in data 27.02.2024, e si possono così riassumere:

- *Aggiornamento della cartografia allegata agli studi geologici relativi alle faglie attive*
- *Aggiornamento relazione cantierizzazione che ricomprenda eventuali e possibili ottimizzazioni aree di cantiere (CBO 01) ad oggi proposte e ricomprenda la documentazione fotografica dello stato dei luoghi e planimetria.*
- *Informazioni sulla profondità della falda superficiale e sotterranea*
- *Fotoinserimenti da punti di vista significativi che consentano di valutare l'inserimento paesaggistico dell'infrastruttura*
- *Esatta individuazione dell'interferenza dell'infrastruttura (opere e cantiere) con le aree vincolate*

CONSIDERATO che, con **nota prot.n.6914 del 28.02.2024**, questo Ufficio ha richiesto agli Uffici ministeriali di compiere le valutazioni conclusive istruttorie di competenza sulle integrazioni documentali inviate dal Proponente in riferimento alla documentazione complessivamente depositata gli atti della procedura e di trasmetterle a questo Ufficio.



CONSIDERATO che con **nota prot.n. 315579 del 15.04.2024**, acquista agli atti con prot.n. 12128 del 23.04.2024, il Proponente ha trasmesso le integrazioni documentali volontarie a seguito del sopralluogo del 27.02.2024, consistenti in n. 6 elaborati come da elenco a seguire, tra i quali la “nota illustrativa”, d’ora innanzi anche “*Riscontro sopralluogo*” e che gli elaborati presentati verranno denominati, per maggior chiarezza, “*integrazioni SOPRALLUOGO*”:

(n.6) Documenti procedura di Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data	Scala	Dimensione	
Integrazioni del 19/04/2024 - RELAZIONE DESCRITTIVA DELLA CANTIERIZZAZIONE	Documentazione integrativa	T00CA00CANRE01.B-signed	30/04/2024	-	4255 kB	
Integrazioni del 19/04/2024 - LAYOUT DI CANTIERE BASE	Documentazione integrativa	T00CA00CANS01.B-signed	30/04/2024	-	2954 kB	
Integrazioni del 19/04/2024 - PLANIMETRIA AREE DI CANTIERE E VIABILITA' DI SERVIZIO	Documentazione integrativa	T00CA10CANPL01.B-signed	30/04/2024	-	3558 kB	
Integrazioni del 19/04/2024 - NOTA ILLUSTRATIVA	Documentazione integrativa	T00EG00GENRE04A-signed	30/04/2024	-	2802 kB	
Integrazioni del 19/04/2024 - SCHEDE CENSIMENTO VEGETAZIONE ESISTENTE	Documentazione integrativa	T00IA00MOAEG01A-signed	30/04/2024	-	22901 kB	
Integrazioni del 19/04/2024 - FOTOSIMULAZIONI	Documentazione integrativa	T00IA03AMBCT02C-signed-signed	30/04/2024	-	7646 kB	

Fig.27 elenco della documentazione integrativa presentata a seguito del sopralluogo del 27.02.2024

CONSIDERATO che, con **nota prot. n 12520 del 26.04.2024**, questo Ufficio, nel comunicare alla Soprintendenza territorialmente competente la trasmissione, con la sopracitata nota prot. n. 315579 del 15.04.2024 da parte della Società, delle integrazioni volontarie a seguito al sopralluogo del 27.02.2024, richiedeva alla Soprintendenza di fornire le proprie valutazioni istruttorie di competenza sulla base della **documentazione complessivamente depositata** agli atti;

PRESO ATTO che, in riscontro alla nota prot. 12520 del 26.04.2024, con cui questo Ufficio ha richiesto l’invio delle valutazioni endoprocedimentali, la competente Soprintendenza, con **nota prot.n.11095 del 16.05.2024**, ha **trasmesso le proprie valutazioni sulla documentazione complessivamente depositata, comprensiva anche delle integrazioni presentate dal Proponente a seguito del sopralluogo** effettuato con la commissione PNRR-PNIEC in data 27.02.2024, formulando il parere endoprocedimentale conclusivo di competenza;

CONSIDERATO che, con riferimento agli esiti dell’analisi istruttoria condivisa con la Soprintendenza competente sulla documentazione pubblicata sul sito del MASE, comunicati nella citata nota n.24798/2023, risulta che gli interventi in progetto (comprensivi delle aree di cantiere) interferiscono con aree sottoposte nel PTPR vigente (approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021), **alle disposizioni di tutela di seguito elencate:**

- **vincoli “*ope legis*”** ai sensi dell’art. 134 co. 1 lett. b) e dell’art. 142 co. 1 del DLgs.42/2004:
 - lett. c)* Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d’acqua (**art.36** delle norme del PTPR); Il tracciato dell’infrastruttura ricade interamente nella fascia di rispetto tranne che per una piccola porzione in corrispondenza dell’allaccio alla rotatoria B (c.d. rotatoria Sud), intersecando più volte l’alveo del corso d’acqua tutelato identificato con codice **c057_0795 - “Torrente Castellano o Trontino” (D.P.R. 24/12/1954)**. La *Rotatoria A* (c.d. Rotatoria Nord) ricade interamente all’interno della fascia di rispetto del torrente Castellano.
 - lett. g)* Protezione aree boscate (**art. 39** delle Norme del PTPR); gran parte del tracciato e *Rotatoria B* (c.d. Rotatoria Sud) ricadono all’interno del perimetro delle aree boscate tutelate.
- **vincoli di piano** ai sensi dell’art.134, co.1 lett.c) e dell’art.143, co.1, lett.d) del D.Lgs.n.42/2004 beni identitari: “Insedimenti urbani storici e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 150 metri) (**art. 44** delle norme del PTPR). Tale vincolo è interessato dall’ interferenza da parte di una porzione di tracciato posta ad Ovest del Centro storico di Amatrice.
- Con riferimento ai **Beni architettonici e archeologici**, la Soprintendenza nella sopracitata nota prot. 24798/2023 ha evidenziato come: “*nell’area oggetto di intervento - qualificata dalla presenza di percorsi correlati all’antica origine del sistema insediativo - è attestata la presenza di un ponte di attraversamento del fiume Castellano, oggetto di tutela ai sensi dell’art.10 comma 1 del D. Lgs 42/2004, dall’evidente interesse storico-testimoniale in quanto ubicato lungo il percorso storico di collegamento tra il centro di Amatrice e la via Salaria. Inoltre il tracciato proposto fiancheggia a una certa distanza le mura urbane di*

Amatrice, con le quali si potrebbe relazionare a livello percettivo, sottoposte a tutela con notifiche ai sensi della L.364/1909, valide ai sensi dell'art. 128 c.1 del D. Lgs 42/2004”.

- Con riferimento ai paesaggi interferiti si specifica che l'area di progetto ricade in “Paesaggio naturale” (art. 22 delle NTA di PTPR), “Paesaggio naturale di continuità” (art. 24 delle NTA di PTPR), oltre che nella fascia di rispetto del “Paesaggio dei centri e nuclei storici” (art. 30 NTA di PTPR)

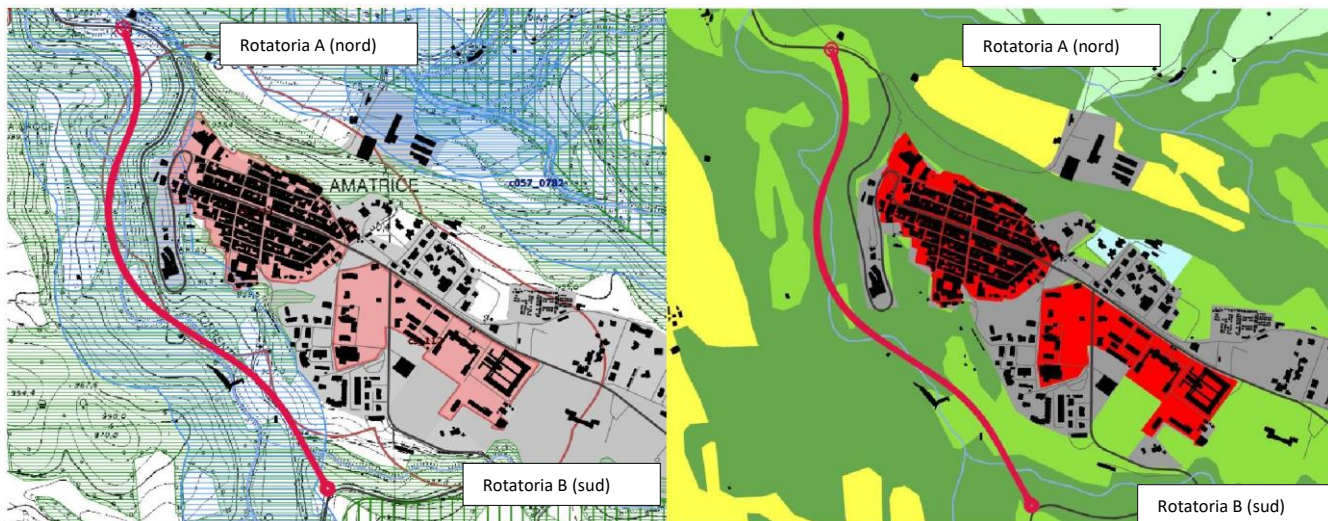


Fig.28 Sovrapposizione delle opere allo stralcio della Tav. B e della Tav.A del PTPT (cfr. elab. T00IA10AMBCT03A e T00IA10AMBCT02A)

CONSIDERATO che l'art.36 delle norme del PTPR riferito alla “Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua”, al co.6 indica che: *“i corsi d'acqua e le relative fasce di rispetto debbono essere mantenuti integri e ineditati per una profondità di centocinquanta metri per parte; nelle fasce di rispetto è fatto obbligo di mantenere lo stato dei luoghi e la vegetazione ripariale esistente, fatto salvo quanto previsto dal comma 17”*; il co.17 prescrive che *“Le opere e gli interventi relativi alle attrezzature portuali, alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete sono consentite, in deroga a quanto previsto dal presente articolo, anche al fine dell'attraversamento dei corsi d'acqua. Il tracciato dell'infrastruttura deve mantenere integro il corso d'acqua e la vegetazione ripariale esistente, ovvero prevedere una adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi. Tutte le opere e gli interventi devono essere corredati della Relazione Paesaggistica di cui all'articolo 54.”*;

CONSIDERATO che l'art.39 delle norme del PTPR relativo alla “Protezione delle aree boscate”, prevede al co.10 la deroga per particolari interventi, qualora come nel caso in argomento, non rientrassero tra quelli consentiti previsti dal co.8, indicando che *“nei casi di deroga espressamente previsti dalle presenti norme compatibilmente con la salvaguardia dei valori paesaggistici e di difesa del suolo, previa acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del Codice, può essere consentita la trasformazione della superficie boscata. La trasformazione di cui al presente comma è subordinata alla realizzazione delle misure di compensazione previste dall'articolo 4 del D.Lgs.n.227/2001, con le modalità di cui all'articolo 40 della L.R. 39/2002 e successive modifiche. In tal caso, la superficie trasformata concorre al calcolo della cubatura realizzabile e contribuisce alla determinazione del lotto minimo. Le aree oggetto di rimboschimento per compensazione rientrano tra i territori assimilati a bosco e sono soggette alle relative disposizioni di tutela;*

CONSIDERATO che l'art.44 delle norme del PTPR (Insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto) al comma 13 dispone che: *“La fascia di rispetto dell'insediamento urbano storico, di cui al comma 4, deve essere mantenuta integra ed in edificabile fatto salvo quanto previsto ai commi successivi.”*

TENUTO CONTO che le norme del Piano Paesaggistico vigente prevedono due specifici articoli relativi alle deroghe per gli **interventi pubblici**:

- l'art.12 “autorizzazione di opere pubbliche” che al co.1 prevede che: *“(…) possono essere consentite anche in deroga alle norme del PTPR in assenza di alternative localizzative e/o progettuali, ferma restando la necessità di verificare, in sede di autorizzazione paesaggistica, la compatibilità di dette opere con gli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PTPR per i beni paesaggistici interessati dalle trasformazioni.”*;

- **l'art.14** che, fatta salva la previsione del co.1: *“Fermo restando l’obbligo di richiedere l’autorizzazione paesaggistica, fatte salve le ipotesi di cui all’articolo 149 del Codice, nelle zone sottoposte a vincolo sono comunque consentiti, anche in deroga alle disposizioni di cui alle presenti norme ovvero ove non indicati”,* precisa alla lett. e) che per *“gli adeguamenti funzionali e le opere di completamento delle infrastrutture e delle strutture pubbliche esistenti, (...) nonché gli interventi strettamente connessi ad adeguamenti derivanti da disposizioni legislative, previo espletamento della procedura di valutazione di impatto ambientale, ove prevista. La relazione paesaggistica di cui al DPCM 12 dicembre 2005 deve fornire elementi necessari alla valutazione sulla compatibilità dell’opera o dell’intervento pubblico con gli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PTPR per il bene paesaggistico interessato dalle trasformazioni;*

TENUTO CONTO che, con riguardo alla tutela paesaggistica, alla luce della verifica della proposta con le norme della pianificazione paesaggistica vigente, **l’intervento, per le sue caratteristiche di infrastruttura viaria di pubblico interesse può avvalersi delle deroghe previste** negli specifici articoli dello stesso PTPR, **tuttavia per l’applicazione delle richiamate deroghe, il progetto deve garantire il rispetto dei requisiti di qualità e di compatibilità**, cui rimandano espressamente le norme prescrittive della disciplina dei singoli “Paesaggi” del PTPR interferiti dagli interventi; sono comunque esplicitate al contempo, le condizioni e modalità per l’applicazione delle deroghe, al fine di garantire il corretto inserimento delle opere nei contesti tutelati;

RILEVATA, altresì, in sede istruttoria che l’entità e la tipologia delle opere, nella configurazione in viadotto, la dimensione degli svincoli, e l’organizzazione della cantieristica, all’interno di un ambito fortemente caratterizzato dalla valenza paesaggistica naturale e storico-identitaria, contribuisce a creare un quadro valutativo particolarmente critico in considerazione del constatato rilevante e irreversibile impatto paesaggistico delle opere in progetto, in riferimento in particolare alle rilevanti interferenze fra opere e sistema idrografico e vegetazionale e modificazione dell’assetto scenico-percettivo e di intervisibilità tra la costone sud – Ovest del borgo di Amatrice nella Valle del Torrente Castellano o Trontino e il ricostruendo Centro storico;

CONSIDERATA e posta alla base delle valutazioni di questo Ufficio, la particolare sensibilità e fragilità del contesto di inserimento dell’intervento, a seguito degli eventi sismici del 2016, e la necessità di tutela e di ricostruzione delle caratteristiche identitarie e peculiari che contraddistinguevano il rapporto fra borgo storico di Amatrice ed il suo contesto pregevole dal punto di vista paesaggistico, nel quale si inseriscono le opere in oggetto;

VALUTATA ai fini delle determinazioni di competenza di questa Amministrazione, tutta la documentazione depositata dal Proponente agli atti della procedura, compresa quella trasmessa a riscontro delle richieste di integrazione documentale, che costituisce completamente e/o sostituzione di quanto prodotto in occasione dell’istanza;

CONSIDERATO che, in particolare, al fine del superamento delle criticità già segnalate, gli Uffici di questo Ministero hanno valutato la documentazione integrativa, complessivamente trasmessa con le note ANAS n.23453/2024 e 156683/2024, comprendente sia gli elaborati trasmessi in risposta alla nota n.14415/2023 della COMPNIEC, sia quelli trasmessi a riscontro della nota n. 1531/2024 di Richiesta di Integrazioni di questo Ministero; nonché quella volontaria trasmessa con nota ANAS prot.n. 315579 del 15.04.2024, prodotta a seguito delle indicazioni ricevute dalla COMPNIEC e da questo Ministero durante il sopralluogo del 27.02.2024, e che il Proponente ha fornito, altresì, note di riscontro puntuale per ciascuna delle suddette Richieste dei Ministeri concertanti.

PRESO ATTO, che il Proponente nel *Riscontro MiC*, (nota prot. n 156683/2024), con riferimento al **punto 1)** “DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE”, della Richiesta MIC, ha predisposto i seguenti elaborati così denominati:

- T00IA00MOAPL02A - Integrazioni del 29/02/2024 - Nuova viabilità e tratti di adeguamento – **Allegato 1**
- T00IA00MOAPL03_A - Integrazioni del 29/02/2024 - Interferenze tra il tracciato dell’infrastruttura, corso d’acqua e vegetazione ripariale – **Allegato 2**
- T00IA00MOAPL04_A - Integrazioni del 29/02/2024 - Perimetrazione e quantificazione delle superfici delle aree tutelate interferite dal progetto – **Allegato 3**
- T00IM00AMBPL01_A - Integrazioni del 29/02/2024 - Interferenze tra l’opera e i beni paesaggistici – **Allegato 5**

CONSIDERATO che nell’elaborato “T00IA00MOAPL02A, Integrazioni del 29/02/2024 - Nuova viabilità e tratti di adeguamento – Allegato 1” (cfr. fig.29), sono presenti gli approfondimenti richiesti da questo Ufficio, in relazione



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

ad una parte delle opere previste di cui al punto 1a e che tali opere sono elencate come segue: “i tratti di adeguamento e/o demolizione della viabilità esistente e dei due svincoli; la nuova viabilità e le opere di nuova costruzione; i punti di innesto fra viabilità esistente e la nuova viabilità; la cantierizzazione: le viabilità di accesso alle aree destinate ai campi base, le piste di cantiere per la realizzazione dell’opera; i “campi operativi” e i “campi base (...) tutte le opere di sbancamento e di modificazione del suolo;”;

CONSIDERATO che nella documentazione presentata vengono così descritte le caratteristiche organizzative e tecniche della viabilità di cantiere (cfr. sia impatti in fase di cantiere T00IA01AMBRE02A):

“Piste e viabilità di cantiere

“la superficie del cantiere sarà completamente asfaltata mediante pacchetto stradale ipotizzato di circa 30 cm di materiali aridid stabilizzati e 6 cm di pavimentazione in conglomerato bituminoso (blinder + tappeto di usura). Per quanto riguarda la realizzazione delle piste di cantiere, verranno realizzate in corrispondenza del tracciato di progetto al fine di evitare l’occupazione di terreni esterni all’ingombro della strada da realizzare. Con riferimento alla mobilità di cantiere, si punta in maniera intensiva sulla realizzazione di piste di cantiere sul sedime definitivo delle opere al fine di massimizzare la mobilità interna di cantiere di materie togliendo di conseguenza traffico dalla viabilità esistente. Di base la viabilità interna sarà realizzata sfruttando:

Piste di cantiere nuove provvisorie- sono le piste da realizzare lungo il tracciato, ad uso pressochè esclusivo dei mezzi pesanti di cantiere. Vengono di fatto sostituite con avanzamento dei lavori dal corpo di rilevato del progetto.

Viabilità esistente: la viabilità di cantiere esistente è costituita da tratti di viabilità secondaria, rurale ed interpoderale esistente e percorribile dai mezzi esanti di cantiere, a meno di qualche ridotto intervento di adeguamento/allargamento da prevedersi. Ci si è limitati all’occupazione di viabilità soggette a provvedimenti di esproprio o di occupazione temporanea. In generale quindi la principale viabilità di cantiere è rappresentata da piste di cantiere appositamente realizzate su sedimi occupati dal cantiere. Per quanto possibile si separeranno percorsi carrabili da percorsi pedonali”.

PRESO ATTO che l’elaborato “T00IA00MOAPL02A - Integrazioni del 29/02/2024 - Nuova viabilità e tratti di adeguamento – Allegato 1”, rappresenta l’assetto di progetto in forma estremamente schematica (cfr. Fig. 29) evidenziando con distinzione grafica ed in legenda: i tratti di adeguamento della viabilità esistente, che riguardano le porzioni viarie di riallaccio alla viabilità esistente in corrispondenza delle rotatorie A e B; la viabilità primaria e secondaria esistenti, i cantieri base, le aree logistiche, le occupazioni temporanee del fondovalle e le c.d. piste di cantiere ricadenti interamente in area tutelata ai sensi dell’art. 142 lett. c del Codice, per le quali non è stata effettuata una distinzione fra tratti esistenti e tratti in adeguamento e/o nuova realizzazione;



Fig.29 T00IA00MOAPL02A - Integrazioni del 29/02/2024 - Nuova viabilità e tratti di adeguamento – Allegato 1

PRESO ATTO che, sempre in relazione al punto 1a – della Richiesta MIC, relativamente alla rappresentazione degli “attacchi a terra dei piloni del viadotto in progetto e la loro interazione con il corso d’acqua e la sua fascia di rispetto, la vegetazione ripariale e le aree boscate tutelate”, il Proponente ha predisposto l’elaborato T00IA00MOAPL03A Integrazioni del 29/02/2024 - Interferenze tra il tracciato dell’infrastruttura, corso d’acqua e vegetazione ripariale Allegato-2 (cfr. Fig. 30) – in cui è stato rappresentato, in forma estremamente schematica e di non agevole lettura, il rapporto fra opere previste e beni tutelati. Si evidenzia che i tre stralci inseriti all’interno dell’elaborato non consentono di comprendere l’effettiva distanza fra opere (quali ad esempio piste di cantiere e pile) dal torrente Castellano che oltre ad essere attraversato in quattro punti, è affiancato in prossimità dell’alveo dalle piste di cantiere previste, segnate col colore blu in legenda.

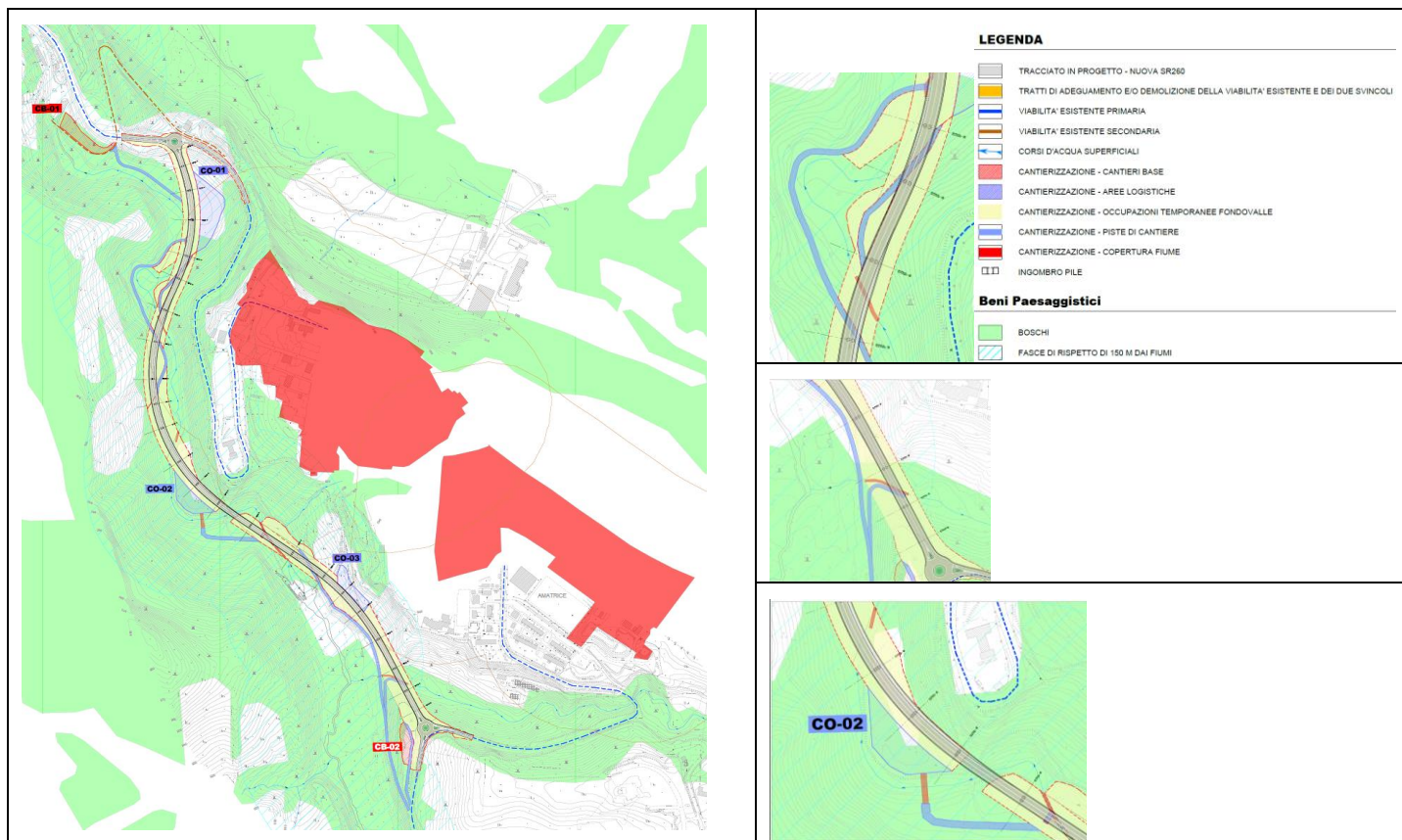


Fig. 30 - Stralcio Elaborato T001A00MOAPL03A (Integrazioni del 29/02/2024 - Interferenze tra il tracciato dell'infrastruttura, corso d'acqua e vegetazione ripariale Allegato-2)

VALUTATO che quanto predisposto nell'elaborato "T001A00MOAPL03A Interferenze tra il tracciato dell'infrastruttura, corso d'acqua e vegetazione ripariale Allegato-2" (cfr. Fig. 30), nonostante la mancanza di stralci di approfondimento tali da chiarire l'esatta collocazione delle opere in relazione ai beni tutelati, ha contribuito a chiarire l'entità delle interferenze fra opere previste e beni paesaggistici, evidenziando le numerose sovrapposizioni fra "viabilità di cantiere", "occupazioni temporanee fondo valle", aree boscate e fascia di rispetto del Torrente Castellano, **nonchè la collocazione delle opere in aree particolarmente sensibili a ridosso dell'alveo del Torrente, sia per la scelta localizzativa delle piste di cantiere che per il posizionamento delle pile.**

PRESO ATTO che, in relazione al **punto 1b** della *Richiesta MIC*, in cui in relazione alle aree sottoposte a tutela si richiedeva "per ognuna delle opere (rotatorie, viadotto, viabilità permanente) (...) l'esatta perimetrazione e quantificazione delle superfici delle aree tutelate interferite e modificate dagli interventi, distinguendo le superfici sottratte permanentemente e quelle per le quali sono previsti interventi di ripristino," il Proponente, nel *Riscontro MIC*, ha rimandato all'elaborato "T001A00MOAPL04_A - Integrazioni del 29/02/2024 - Perimetrazione e quantificazione delle superfici delle aree tutelate interferite dal progetto – Allegato 3", facente parte delle "integrazioni MIC", febbraio 2024, dichiarando:

*"Nello specifico come indicato al punto precedente, le superfici occupate permanentemente è stimata in **185 mq per le pile, 825 mq per le rotatorie**; mentre quella che verrà occupata temporaneamente nell'ambito delle attività di cantierizzazione risulta essere pari a **2.350 mq per campi base, 2.400 mq per le aree logistiche e 5.392 mq per la viabilità di cantiere, oltreché 250 mq di vegetazione ripariale per la realizzazione dei guadi**. Le modalità di ripristino delle aree di cantiere sono illustrate nei documenti T001A00MOAREO, T001A00MOAPL01B e T001A00MOAPL01B trasmessi nel gennaio 2024 a seguito delle integrazioni richieste dal MASE".*

CONSIDERATO che il Proponente, nel citato elaborato "T001A00MOAPL04 A – allegato 3", ha predisposto uno schema delle superfici interferite con una tabella di quantificazione delle stesse (cfr. fig. 31), che presenta informazioni non complete e non coerenti con quanto dichiarato ed esposto al punto precedente:

- la "viabilità di cantiere" viene computata nella categoria delle "superfici sottratte permanentemente" e pertanto non soggette a ripristino, in contraddizione con quanto dichiarato nel *Riscontro MIC* e riportato al punto precedente;

- non viene computata la Rotatoria “A”, che, pur non ricadendo all’interno della superficie boscata tutelata, ricade interamente in un’area sottoposta a vincolo paesaggistico, essendo ricompresa all’interno della fascia di 150 metri di rispetto del Torrente Castellano;

Superfici delle aree tutelate interferite e modificate dagli interventi	
	superfici sottratte permanentemente m2
Rotatoria	825
Viabilità di cantiere	5392
Pile	185
	superfici sottratte temporaneamente m2
Campi base	2350
Aree logistica	2400

Fig. 31 Tabella riepilogativa superfici sottratte permanentemente e temporaneamente in area vincolata

PRESO ATTO, pertanto, che all’interno della documentazione integrativa presentata sono presenti incongruenze e lacune come meglio specificato a seguire, anche in relazione alla natura delle opere, delle operazioni/interferenze previste e necessarie per realizzare le opere relative alla cantierizzazione (in particolare per ciò che riguarda la viabilità di cantiere e le c.d. “occupazioni temporanee del fondovalle”) e in relazione agli impatti effettivi generati da esse sui beni tutelati.

PRESO ATTO, al riguardo, che nelle planimetrie presentate vengono graficizzate complessivamente le seguenti “voci” relative alle categorie operative di cantiere (cfr. elaborati presentati nelle “integrazioni alla COMPNIEC” T001A00MOAPL03_A - Interferenze tra il tracciato dell’infrastruttura, cosso d’acqua e vegetazione ripariale – febbraio 2024; T001A00MOAPL04_A Perimetrazione e quantificazione delle superfici delle aree tutelate interferite dal progetto – febbraio 2024):

- rotatorie
- tracciato di progetto – nuova SR 260
- cantierizzazione – cantieri base
- cantierizzazione – aree logistiche
- cantierizzazione - occupazioni temporanee fondovalle
- cantierizzazione – piste di cantiere
- cantierizzazione – copertura fiume

VALUTATO al riguardo quanto predisposto in risposta alla “Richiesta COMPNIEC” nel “Riscontro COMPNIEC” in cui vengono effettuate le seguenti valutazioni in relazione alle superfici di bosco espropriate permanentemente e temporaneamente ai sensi della legge regionale 39 del 2002, ed in riferimento alle quali il Proponente ha dichiarato: “per le aree definite “bosco” (art. 4) risulta obbligatorio procedere all’autorizzazione alla trasformazione definitiva dello stesso in conformità a quanto previsto dall’art. 37. Nella fattispecie le aree boscate risultano quelle ricadenti nella tipologia di Boschi di latifoglie per una superficie di 22.170mq (espropri permanenti)”.

Tipologia uso del suolo	Area totale (m ²)
Aree a pascolo naturale e praterie d’alta quota	3113
Superfici a copertura erbacea densa	9.890
Bosco di latifoglie	22.170
Totale	35.173

Tabella 1: Uso del Suolo ed esproprio permanente (i colori riprendono le legende delle tavole)

Tipologia uso del suolo	Area totale (m ²)
Aree a pascolo naturale e praterie d’alta quota	0
Superfici a copertura erbacea densa	4.410
Bosco di latifoglie	3.336
Totale	7.746

Tabella 2: Uso del Suolo ed occupazione temporanea (i colori riprendono le legende delle tavole)



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

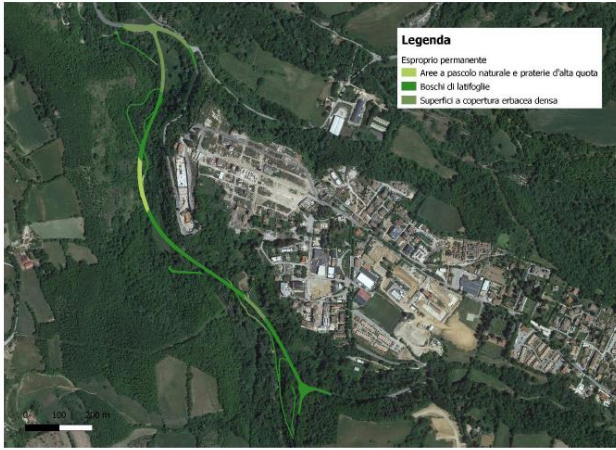


Figura 2 – Uso del Suolo ed esproprio permanente

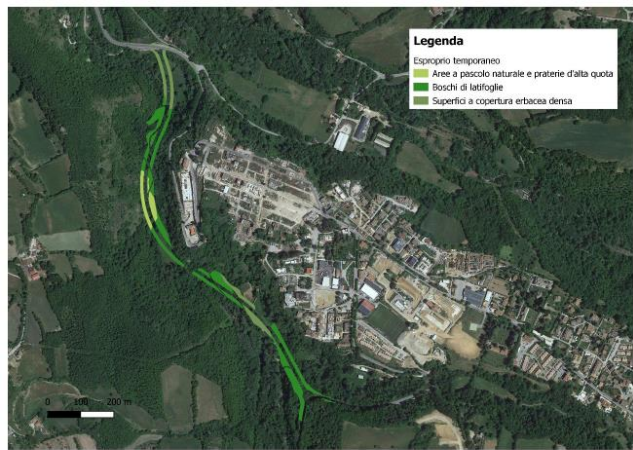


Figura 3 – Uso del suolo ed occupazione temporanea

Fig. 32 Tabella riepilogativa e planimetrie superfici boscate espropriate permanentemente (a sinistra) e con occupazione temporanea (a destra) (cfr. *Riscontro COMPNIEC*)

PRESO ATTO che nella documentazione progettuale parrebbero non essere presenti **approfondimenti** in riferimento alla voce “*occupazioni temporanee fondovalle*”, corrispondente alla superficie dei boschi di latifoglie ad esproprio c.d. temporaneo, così come descritti nel “*riscontro COMPNIEC*” e che non è stato possibile dalla documentazione presentata conoscere i dettagli delle opere temporanee previste, dei relativi impatti generati, né delle opere previste sul sedime delle c.d. “*piste di cantiere*”, sulle aree sottoposte a vincolo e pertanto non è stato possibile effettuare una puntuale valutazione relativa a tali voci di progetto, da parte di questo Ministero.

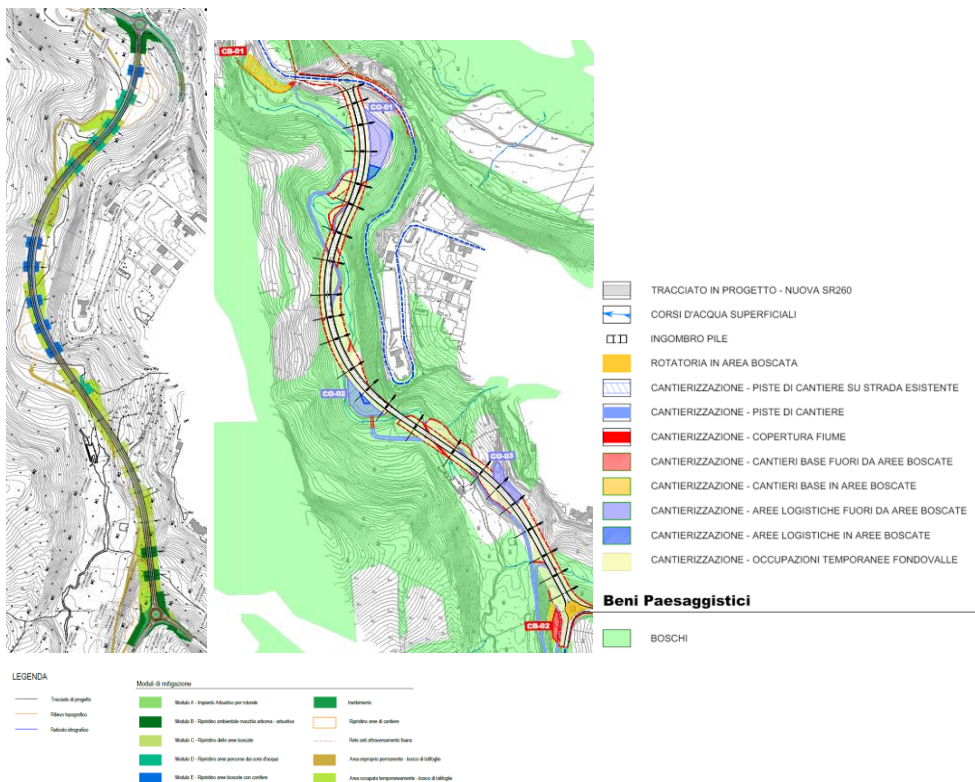


Fig. 33 a sinistra elaborato *T00IA00MOAPL01B* mitigazioni di inserimento paesaggistico-ambientale - *Planimetria generale degli interventi di inserimento paesaggistico ambientale - REVISIONE A SEGUITO DI ISTUTTORIA MASE*, prot. n.57497 - GENNAIO 2024; a destra *T00IA00MOAPL04_A* - *mitigazioni di inserimento paesaggistico-ambientale Perimetrazione e quantificazione delle superfici delle aree tutelate interferite dal progetto – prima emissione* FEBBRAIO 2024

PRESO ATTO che in relazione all’elaborato “*00IA00MOAPL02A*”, predisposto in risposta alla richiesta di cui al **punto 1C** della *Richiesta MIC* di fornire il rilievo dello “*stato di fatto*”, si evidenzia che non è stato possibile, né in tale elaborato, né negli altri elaborati predisposti in relazione al **punto 1** della *Richiesta MIC* (*T00IA00MOAPL03A*; *T00IA00MOAPL04A*) individuare le informazioni richieste di rappresentazione dello stato di fatto, e pertanto non è possibile individuare le necessarie informazioni richieste quali a titolo esemplificativo: **la rete sentieristica, il ponte**

sul Torrente Castellano, il dettaglio delle superfici boscate esistenti in relazione alla tipologia di interventi previsti;

VALUTATO che complessivamente la documentazione predisposta in relazione al **punto 1** della *Richiesta MIC*, raggiunge solo parzialmente l'obiettivo di fornire adeguata documentazione di progetto a supporto delle valutazioni di questo Ministero in relazione agli impatti paesaggistici previsti, poiché l'approfondimento predisposto si attesta su un livello schematico, manca di puntuali dettagli e stralci di approfondimento in relazione allo stato di fatto e alle diverse categorie di opere di progetto;

VALUTATO che nella documentazione integrativa volontaria fornita a seguito del **sopralluogo del 27.02.2024**, nel *"Riscontro sopralluogo"* il Proponente ha dichiarato di aver predisposto, come richiesto, un nuovo documento di approfondimento del rapporto fra infrastruttura ed aree vincolate: *"Esatta individuazione della interferenza della infrastruttura (opere e cantiere) con le aree vincolate; Si emette un nuovo elaborato, T00IA00MOAEG01A "Schede censimento vegetazione esistente", in cui si evincono le interferenze con le superfici boscate (quanti alberi e di quale circonferenza) delle fondazioni delle pile e delle aree dei campi base e dei cantieri operativi e da cui si vede che le stesse non interferiscono con il corso d'acqua"*;

CONSIDERATO che all'interno del documento *"T00IA00MOAEG01A "Schede censimento vegetazione..."*, viene dichiarato: *"In virtù di quanto riportato nelle schede precedenti, considerando la superficie totale dell'impronta delle fondazioni (circa 2.426 mq) ed il numero totale delle piante censite, riportate nella tabella seguente (199), l'incidenza delle piante da abbattere è di circa 8 piante ogni 100mq. Le aree delle impronte delle fondazioni delle pile, che come indicato in premessa, risultano oggetto di occupazione permanente, saranno al termine delle attività di costruzione del viadotto oggetto di opere di mitigazione come da documento "Mitigazioni ed inserimento paesaggistico ambientale". Sulla base delle risultanze del censimento effettuato, è possibile suddividere le specie vegetazionali interferite dalla realizzazione delle pile del viadotto sulla base delle dimensioni; in particolare l'interferenza interesserà circa n.102 piante di dimensioni piccole, n.84 piante di dimensioni "medie", e n.18 piante di dimensioni "grandi". (...) In virtù di quanto riportato nelle schede precedenti, considerando la superficie totale delle aree di cantiere (10.208 mq) ed il numero totale di piante censite (109), l'incidenza delle piante da abbattere è di circa 1 pianta ogni 100 mq. Le aree di cantiere (cambi base ed operativi), essendo oggetto di occupazione temporanea, saranno, al termine delle attività di costruzione del viadotto, oggetto di ripristino allo stato ante operam, come dal presente rilievo. Sulla base delle risultanze del censimento effettuato, è possibile suddividere le specie vegetazionali interferite dalle aree di cantiere sulla base delle dimensioni; in particolare l'interferenza interesserà circa n.67 piante di dimensioni piccole, n.55 piante di dimensioni "medie", e n.10 piante di dimensioni "grandi".*

PRESO ATTO che il documento *"integrazioni del 19/04/2024 - schede censimento vegetazione esistente"*, predisposto a seguito del sopralluogo del 27.02.2024, pur rappresentando un notevole approfondimento analitico delle interferenze fra opere e vegetazione protetta, non è esaustivo poiché, a titolo esemplificativo, non viene trattato il tema della vegetazione interferita a seguito della realizzazione della rotatoria Sud ricadente in area boscata tutelata, né quella interferita dalle altre opere previste quali la viabilità di cantiere, né viene evidenziata la precisa posizione delle pile in relazione al corso del Torrente Castellano, e non viene analizzata la vegetazione interferita dalle opere nella fascia ripariale del Castellano ;

VALUTATO che nella documentazione integrativa fornita a seguito del Sopralluogo, in cui è stata revisionata la Relazione relativa alla cantierizzazione con l'elaborato *"integrazioni del 19/04/2024 - RELAZIONE DESCRITTIVA DELLA CANTIERIZZAZIONE - T00CA00CANRE01.B"*, in riferimento al quale durante il sopralluogo era stata richiesta l'ottimizzazione delle aree di cantiere (CBO 01) è stata dichiarata nel *"Riscontro sopralluogo"* la revisione *"dell'area di cantiere CBO1"* (cfr. elaborati T00CA00CANSC01A - T00CA10CANPL01A);

VALUTATO le modifiche planimetriche e localizzative apportate al cantiere CB_01, dal confronto fra l'elaborato presentato in istanza *Relazione descrittiva di cantierizzazione* e la revisione dello stesso presentato con le integrazioni seguenti il sopralluogo del 27.02.2024, parrebbero far emergere una suddivisione in due parti del cantiere e una delocalizzazione di una di esse al di fuori del perimetro delle aree boscate sottoposte a tutela, presentando pertanto un miglioramento nei confronti degli impatti previsti in relazione alle aree boscate sottoposte a tutela, a parità di superficie dell'area di cantiere (cfr Figg. 34 e 35):



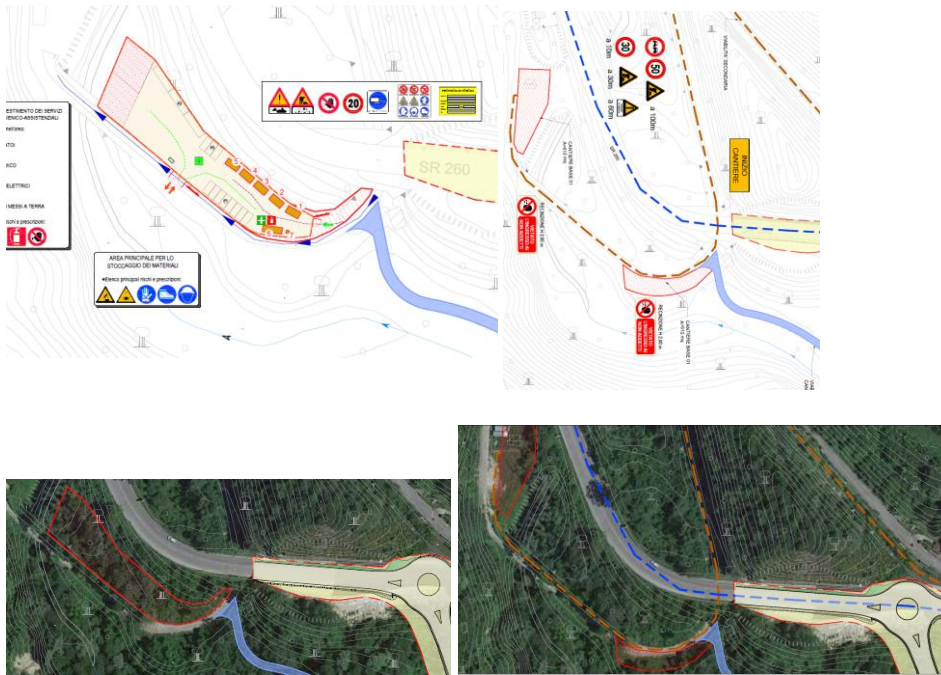


Fig 34 A sinistra elaborato presentato con l'istanza (TOOCA00CANRE01A) a destra revisione elaborato presentato con le "Integrazioni Sopralluogo" (TOOCA00CANRE01_BI) per il cantiere base CB01, il quale risulta pari ad una superficie complessiva di 1124 mq inviata nel corso dell'istanza.

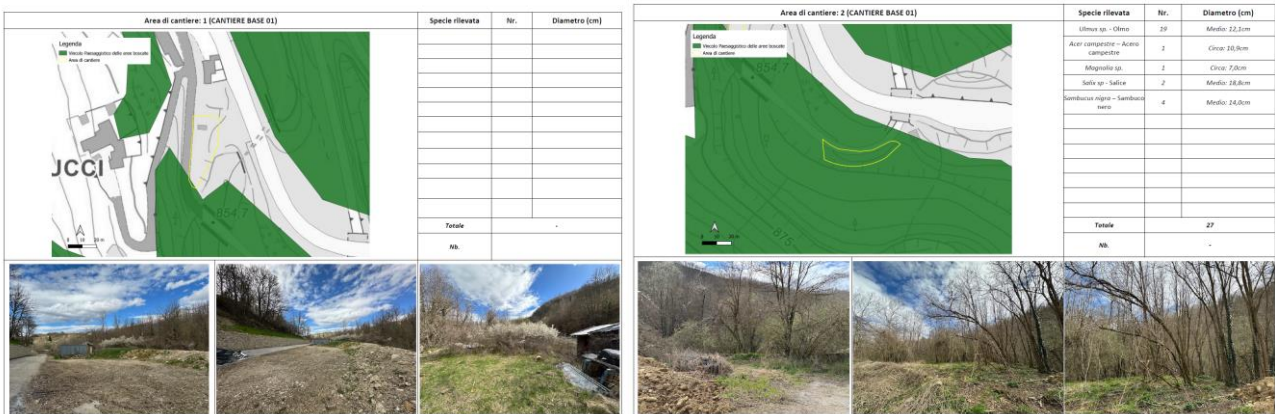


Fig. 35 T00IA00MOAEG01A_signed - Integrazioni del 19/04/2024 - SCHEDE CENSIMENTO VEGETAZIONE ESISTENTE (integrazioni sopralluogo). Rappresentazione delle interferenze tra la nuova organizzazione del cantiere base 01, con la suddivisione in due aree di cui quella posta più a nord in area "non vegetata"

PRESO ATTO, che il Proponente nel Riscontro MIC, con riferimento al **punto 2)** della *Richiesta MIC*, al fine di fornire le informazioni richieste relative al punto "Alternative Progettuali e Localizzative", ha formulato un'unica risposta in relazione ai sette punti relativi al punto 2, dichiarando:

*"Si risponde, al fine di una trattazione maggiormente organica e chiara, con un unico riscontro che comprende la risposta a tutti i quesiti puntuali contenuti ai tre punti di cui sopra. In merito alla richiesta di ulteriore approfondimento circa le alternative progettuali scartate si riporta che tali soluzioni non sono state giudicate confacenti all'obiettivo prefissato dal presente intervento e dal Programma di intervento di cui alle premesse del riscontro al MASE (nota 23453 dell'11/01/2024, acquisito dal MASE il 15/01/2024), di miglioramento funzionale della connessione e miglioramento dell'accesso ai servizi (coerentemente con quanto previsto dall'obiettivo 9 dell'Agenda 2030 dell'UE). **L'unico corridoio in cui è possibile la localizzazione dell'intervento, tra i 3 corridoi orograficamente possibili, corrisponde con il canale della valle del Torrente Castellano che permette la realizzazione di un tracciato in variante a una quota sensibilmente più bassa rispetto al promontorio amatriciano e fortemente mitigato dalla conformazione vegetazionale dell'area. L'alternativa prescelta, tra le 4 analizzate (alternativa 1), è l'unica che permette di raggiungere gli obiettivi prestazionali e di sicurezza di adeguamento del tracciato preservando, al contempo, il più possibile i caratteri ambientali e paesaggisti del contesto. Per quanto riguarda le conclusioni tratte in sede di valutazione delle alternative, si riporta a riquadro generale, facendo anche riferimento a quanto indicato nell'elaborato T00EG00GENRE02A, che tra i possibili corridoi l'unica localizzazione attuabile è quella all'interno del canale di valle per la***

quale sono state proposte le alternative di tracciato analizzare all'elaborato T001A00AMBRE02A. A tal proposito si ricorda che la possibilità **di adeguare il tracciato esistente** ai parametri prestazionali richiesta dalla normativa non è possibile in quanto, come noto, il tracciato della S.S. 260 attraversa il centro di Amatrice, rappresentando per altro una criticità rispetto alla sua vocazione di connessione interregionale. Ciò premesso, a seguito dell'orografia dell'area, in sede preliminare **e presentati al tavolo tecnico, sono stati individuati e valutati 3 possibili corridoi per lo sviluppo dell'intervento che permettesse di superare il centro storico in variante.**

PRESO ATTO, che, in riferimento al chiarimento richiesto da questo Ufficio, relativo ai tracciati presentati in sede di "tavolo tecnico", il Proponente nel *Riscontro*, ha illustrato le 3 alternative di "corridoio", all'interno delle quali è stato selezionato il **"corridoio n. 3"** localizzato nella valle del torrente Castellano ritenuto dal Proponente l'unico corridoio "idoneo" a rispondere agli obiettivi di progetto e all'interno del quale sono poi state sviluppate le 4 soluzioni alternative di progetto già citate nel presente parere e presentate con l'istanza:



Fig. 36 Rappresentazione dei tre corridoi esaminati presentato in sede di "Tavolo tecnico". (da sinistra a destra primo corridoio, secondo corridoio (**coincidente con alternativa 4 presente nello "studio delle alternative"**)), terzo corridoio all'interno del quale sono state approfondite le alternative 1,2,3 e 4

VALUTATO che in relazione al richiesto adeguamento (**punto 2a** della *Richiesta MIC*) della Tabella di valutazione delle alternative, il Proponente, **nel Riscontro MIC, non ha apportato alcuna revisione metodologica nella definizione degli indicatori**, in relazione ai quali era stato richiesto di contestualizzare *"la tabella di valutazione delle alternative progettuali rispetto agli impatti sul paesaggio, anche per le altre alternative considerate, quantificando le reali trasformazioni prodotte sulle aree vincolate"*.

CONSIDERATO, al riguardo, che, nel *Riscontro MIC*, il Proponente ha riproposto la tabella già presentata in sede di istanza per l'indicatore *"I.01 - attraversamento aree soggette a vincolo paesaggistico"* di valutazione della rispondenza all'obiettivo *"Os.01 Garantire un'adeguata tutela del patrimonio culturale"*, nella quale i valori degli indicatori erano nulli per tutte e quattro le alternative presentate, motivo per il quale ritenuta non rappresentativa delle reali trasformazioni prodotte dalle opere sul patrimonio tutelato, e in relazione alla quale il Proponente nel *Riscontro MIC* ha dichiarato:

"non si verificano condizioni di confronto tra le alternative proposte (cfr. Tabella 3-2) in quanto l'indicatore tiene conto dell'interferenza con aree vincolate a prescindere dalle modalità di approccio dell'opera alle stesse;

CONSIDERATO che, a fronte dell'utilizzo dei medesimi indicatori, il Proponente in relazione agli approfondimenti di merito richiesti da questo Ufficio ha dichiarato che *"allo scopo di fornire gli elementi necessari per una valutazione oggettiva, si ritiene opportuno valutare contestualmente le modalità di giacitura dei tracciati integrando la comparazione di tipo quantitativo utilizzando parametri qualitativi"*, specificando, inoltre, di aver valutato le alternative progettuali in relazione alla "modalità di giacitura" (*Riscontro MIC* pag. 21) osservando che *"Ciò equivale ad analizzare le alternative di tracciato considerando lo sviluppo lineare dei tratti d'opera allo scoperto in rilevato, la cui impronta a terra comporta una inevitabile trasformazione dei caratteri paesaggistici in aree vincolate e in viadotto, che consente di preservare porzioni di territorio maggiori e contestualmente limitare le trasformazioni dal punto di vista strutturale del contesto paesaggistico di riferimento. Al contrario l'intrusione fisica di opere d'arte può dar luogo a effetti nel paesaggio percepito, tematica affrontata applicando un secondo indicatore (I.02) ritenuto significativo per il raggiungimento dell'obiettivo di sviluppare tracciati in coerenza con il paesaggio nel seguito analizzato;*

CONSIDERATO che le conclusioni espresse nel *Riscontro MIC* in relazione alla valutazione comparata delle 4 alternative di progetto ripropongono le stesse considerazioni presentate in istanza;

PRESO ATTO che, in relazione al secondo indicatore utilizzato per la valutazione denominato *"1.02 Fruizione di paesaggi di pregio"*:

"Per una migliore esemplificazione di confronto in Figura 3-7 le quattro alternative sono state schematizzate secondo le modalità di giacitura in relazione alle soggette a vincolo paesaggistico a sensi della parte III del D.lgs. 42/2004".

(...) Tale indicatore consente di ricavare la quantità della fruizione dei paesaggi di pregio relativamente all'infrastruttura in

progetto. È quindi possibile ottenerlo relazionando la quantità dei tratti dell'infrastruttura con visuale libera rispetto alla totalità dei tratti in corrispondenza dei paesaggi di pregio.

(...) *“l’alternativa 1 risulta la migliore a fronte di uno sviluppo complessivo di circa 1.4km di cui l’88% in viadotto. In aggiunta si riporta che l’impatto visuale e paesaggistico dal centro di Amatrice verso l’opera risulta minore, come ampiamente argomentato al punto 1) di tale relazione, nel caso delle alternative 1 e 2 che si pongono a una quota sensibilmente inferiore e a una considerevole distanza rispetto all’abitato, peraltro schermate dalla vegetazione esistente. A completamento di quanto sopra esposto si rimanda alla risposta al quesito 5) in merito all’intervisibilità tra l’alternativa prescelta e i principali punti visuali accessibili. L’alternativa 3 invece, come meglio approfondito al punto b) di tale domanda, ponendosi significativamente più vicino allo sperone amatriciano e comportando ingenti opere per la realizzazione della rotatoria a sbalzo, comporterebbe un maggior impatto visuale. L’alternativa 4, come meglio approfondito al punto b) di tale domanda, comporterebbe parimenti un significativo impatto paesaggistico dalle visuali libere del centro storico di Amatrice in quanto, collocandosi sul versante opposto rispetto a quello dell’abitato, risulterebbe maggiormente visibile di quanto non siano le alternative localizzate nel canale della valle del Castellano”.*

CONSIDERATO che in merito all’intervisibilità al punto 5), cui rimanda l’analisi comparativa di cui al punto precedente, il Proponente evidenzia:

“In accordo a quanto sopra riportato si evidenzia che i foto-inserimenti presenti alla documentazione consegnata per l’avvio della procedura, come quelli per le integrazioni, sono stati realizzati dalle uniche visuali libere e ad oggi raggiungibili, ovvero dagli unici punti visibili dall’occhio umano dove sia reale l’intervisibilità con l’intervento in oggetto. Si ritiene poco funzionale alla valutazione, nonché di difficile esecuzione, realizzare dei foto-inserimenti da punti in cui sia nulla l’intervisibilità con l’opera, o che risultino inaccessibili a pedoni o vetture e per i quali sarebbe quindi necessario l’utilizzo di attrezzature specifiche (tipo droni o altro). A tal proposito, come già riportato nelle risposte precedenti, si evidenzia che il fondovalle non è accessibile a mezzi o persone e non può pertanto essere considerato un punto visuale dal quale verificare i potenziali impatti paesaggistici di un intervento in quanto non vi è intervisibilità con l’opera. Lo stesso sentiero della Romanella non è percorribile e non è previsto, ad oggi, alcun intervento di riqualificazione, rendendolo di fatto un punto in cui risulta poco rappresentativo effettuare un fotoinserimento2.

PRESO ATTO che, in relazione all’*“alternativa3”*, in merito alla quale questo Ufficio ha richiesto approfondimenti, ed un valutazione comparata (**punto 2c** della Richiesta MIC), rispetto all’alternativa 1 prescelta, il Proponente ha argomentato ulteriormente le motivazioni della scelta predisponendo render di approfondimento relativi alle opere di maggior *“impatto”* paesaggistico, necessarie per la realizzazione dell’alternativa 3, quali la rotatoria posta in corrispondenza della curva a gomito dell’Ospedale “Francesco Grifoni” (cfr. Fig. 37);

VALUTATO che le opere necessarie, così come dichiarate dal Proponente nell’*alternativa 3*, siano di rilevante impatto paesaggistico, in particolare in riferimento alle opere di adeguamento *“opere a sbalzo lato valle o sbancamenti lato monte che necessiterebbero, in entrambi i casi, di importanti muri di sostegno”* e alla rotatoria *“a sbalzo”*, così come descritta e prefigurata, all’interno del *Riscontro*, con le opere di sostegno;

PRESO ATTO che, così come per l’**alternativa 3**, anche per le altre tre soluzioni sviluppate nell’ambito del corridoio 1 sono previste ingenti opere di modificazione dello stato di fatto, (*alternativa 4: ingenti opere di sostegno del versante nei punti in cui il tracciato interseca il terreno; galleria artificiale finestrata di 60 metri di che si renderebbe necessaria a causa della particolare conformazione della parete rocciosa che non consente il ricoprimento necessario alla realizzazione di una galleria naturale; tre viadotti che, per raggiungere la quota necessaria all’attraversamento del versante in galleria, si caratterizzerebbero di pile in media del 30% più grandi rispetto alla media delle alternative 1 e 2 (circa 30 mt contro 23 mt); e che tuttavia la previsione di impatto negativo attribuita all’entità delle opere previste non risulta trattata in maniera sistematica e equiparabile quantomeno fra le 2 ipotesi sulle quali questo Ufficio Aveva richiesto un approfondimento di confronto (alternativa 1 e alternativa3)*;



Fig. 37 Dettaglio alternativa "3": opere di sostegno nei pressi della curva ospedale (integrazioni al MIC)

VALUTATO, nello specifico, che anche l'alternativa 1 prescelta, oltre ai piloni e le piattaforme stradali (cfr. Fig. 38 e seguenti), **prevede ingenti opere collaterali di sostegno, e stabilizzazione e preparazione alla realizzazione degli attacchi rotatorie**, a parere di questo Ufficio, non sufficientemente approfonditi in relazione agli impatti paesaggistici, opere così descritte nella Relazione tecnico descrittiva presentata in istanza (cfr. elab. *T00EG00GENRE02A*), in particolare in riferimento alle c.d. "spalla A" e "spalla B", come meglio descritte a seguire.

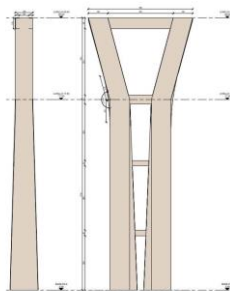
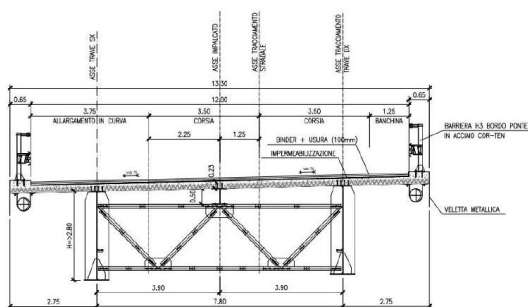


Fig. 38 Sezioni tecniche e render (cfr. relazione tecnico-descrittiva presentata con l'istanza *T00EG00GENRE02A*). A sinistra la piattaforma prevista per i tratti curvi di larghezza complessiva pari a m 13.30, sorretta da una trave di altezza minima pari a m 2.80 e la pila in prospetto laterale presenta una misura di 260 cm alla base e 160 all'attacco superiore con le due antenne inclinate. L'altezza dichiarata nella Relazione tecnica è di 25 metri.

CONSIDERATO che, in relazione alle fondazioni previste, nel Riscontro COMPNIEC il Proponente ha dichiarato al punto 5.3, in cui veniva richiesto di "Indicare la profondità di scavo delle 21 pile e la possibile interferenza con le falde superficiali e sotterranee presenti nell'area cantiere": "La profondità di scavo per la realizzazione delle zattere di fondazione delle 21 pile è pari in generale ai 2.0 m dello spessore della zattera più 0.5/1.0 m di ricoprimento del terreno. Le differenti fondazioni possono essere situate sul terreno piano o ai piedi dei versanti della valle, in questo secondo caso si sono rese necessarie opere provvisorie per sorreggere il taglio provvisorio del versante e si arriva anche a scavi di altezza media tra piede e monte di circa 6.0 m (12.0 m lato monte). Le figure qui sotto illustrano i due casi limite, mentre si rinvia agli elaborati *T00VI00STRPI01A - 08A* (Pianta fondazioni ed OP, sezioni longitudinali e trasversali) per il dettaglio degli scavi di tutte le fondazioni".

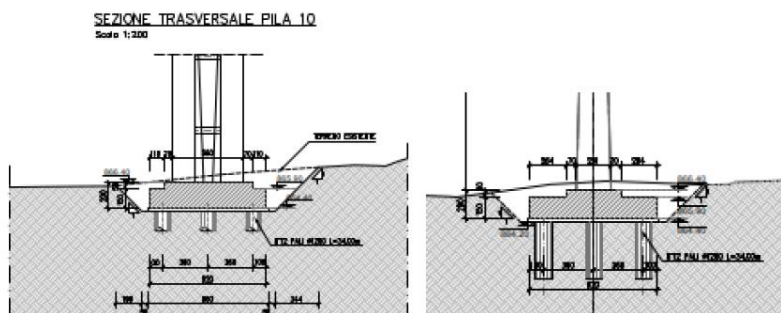


Fig. 39 Dettaglio Fondazioni (Riscontro COMPNIEC)

PRESO ATTO che in riferimento alla c.d. “spalla A”, in corrispondenza della sede della “rotatoria A” di progetto, è stata rinvenuta, secondo le dichiarazioni del Proponente, “una paratia tirantata realizzata da ASTRAL per bloccare un movimento franoso attivatosi a seguito del sisma del 2016”, in relazione alla quale lo stesso Proponente ha dichiarato: “Per ovviare a tale imprevisto e superarlo è stata pensata una variante sostanziale della struttura della spalla del PFE, concependo una struttura più importante ed imponente che si estenda posteriormente fino alla paratia su menzionata andare a fargli da contrasto ed assicurare la messa in sicurezza del movimento franoso. Tale struttura, come illustrato dalle immagini seguenti, darà una struttura scatolare vuota con setti di irrigidimento longitudinali che sarà realizzata posteriormente in aderenza alla paratia, impedendone possibili movimenti ed assorbendone le spine che saranno contrastate in fondazione da una platea fondata su 22 pali del diametro di 1200. La platea sarà realizzata su livelli differenti, sebbene continui, tra la parte anteriore e quella posteriore (...) sarà necessario predisporre a 3m circa dal cordolo una trave di contrasto con ulteriori tiranti per limitare lo sbalzo eccessivo provvisorio causato dallo scavo. Allo stesso modo sarà necessario proseguire la paratia per altri 10 metri circa fino all’estremo della spalla per poter realizzare lo scavo per l’imposta della fondazione della struttura scatolare”.

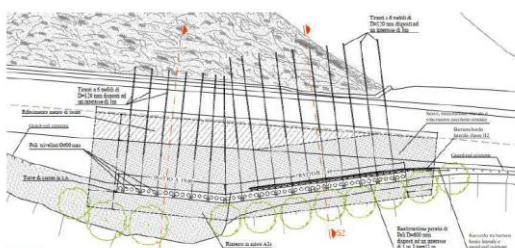


Figura 66 Planimetria della paratia su rotatoria A

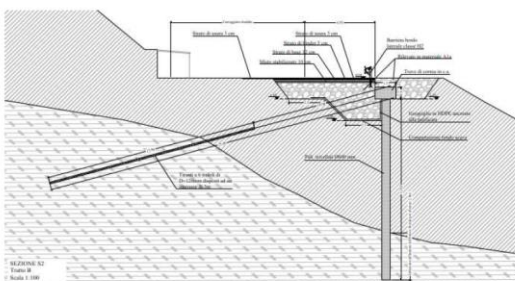


Figura 67 Sezione S2 della paratia su rotatoria A

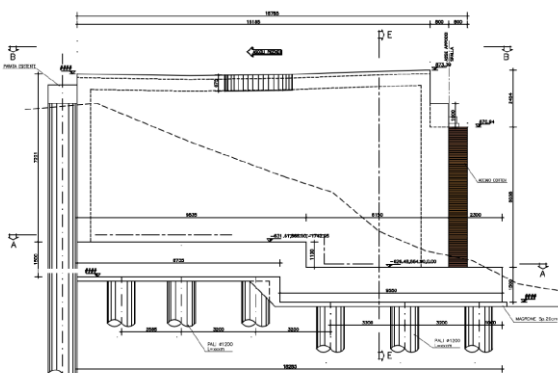


Figura 69 Sezione longitudinale spalla A

Fig. 40 elaborati tecnici “spalla A” (cfr. relazione tecnico-descrittiva presentata con l’istanza TO0EG00GENRE02A).

PRESO ATTO che in relazione alla c.d. “Spalla B” il Proponente ha dichiarato:

“In corrispondenza della soalla B si avrà una normale spalla scatolare, sebbene imponente (muri andatori di quasi 9 metri di altezza) visto il versante estremamente acclive. La fondazione sarà su 12 pali di diametro 1200. Anche su questa spalla si riproporrà il tema della pila già descritto per la spalla A che meglio si può intendere dal disegno della fig. Posteriormente alla spalla sul lato esterno del pendio è presente un allineamento di muri che si sviluppano fino alla rotatoria e che si riducono progressivamente si altezza verso la rotatoria, con la riduzione delle altezze e fondazioni passano da pali di grande diametro a micropali ed infine a fondazione diretta”.

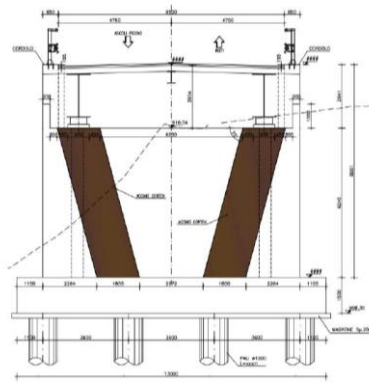


Fig. 41 elaborati tecnici “spalla B” (cfr. relazione tecnico-descrittiva presentata con l’istanza T00EG00GENRE02A).

PRESO ATTO che il Proponente, nella Relazione tecnico descrittiva presentata in istanza (cfr. elab. T00EG00GENRE02A), ha inoltre dichiarato che “rispetto al PFTE, è stata aggiunta una vasca volta al trattenimento temporaneo dello sversamento accidentale di idrocarburi. (...) è stato introdotto un sistema di desalinizzazione delle acque metroriche, in linea con il sistema di diseoleazione, al fine di migliorarne la qualità e mitigare l’impatto sul torrente. Nell’immagine seguente viene riportata la struttura dell’impianto. Il sistema di trattamento è interrato ed è posizonato a sud della pila P1”.

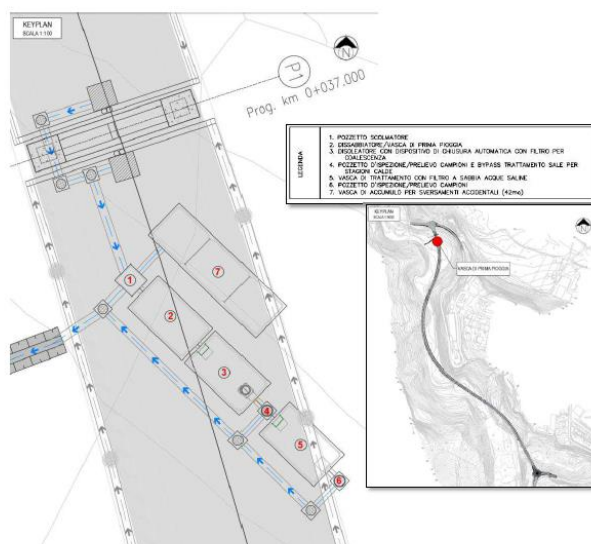


Figura 59 Impianto di trattamento prime piogge

Fig. 40 elaborati tecnici “IMPIANTO TRATTAMENTO PRIMA PIOGGIA” (cfr. relazione tecnico-descrittiva presentata con l’istanza T00EG00GENRE02A).

PRESO ATTO che all’interno della documentazione non sono state predisposte fotosimulazioni, né descrizioni approfondite dei criteri di inserimento paesaggistico, per la valutazione delle opere di rilevante impatto descritte ai punti precedenti (opere “spalla A”, opere “spalla B”, tronchi di attacco della nuova viabilità alle rotatorie c.d. “adeguamenti della viabilità esistente”, vasche di prime pioggia), né viene approfondito il tema delle relative mitigazioni;

RITENUTO, che la soluzione 1, non fornisce un apparato organico ed esaustivo di proposte finalizzate alla risoluzione delle criticità evidenziate da questo Ministero nella nota n.1531/2024, rivolto all’integrazione paesaggistica delle opere permanendo elementi di criticità paesaggistica, in particolare legati alla complessità dell’infrastruttura prevista in corrispondenza di una porzione di territorio ancora contraddistinta da spiccate qualità naturali e che pertanto, sarà necessario affrontare, nella successiva fase di progettazione esecutiva, un più attento approfondimento del progetto volto ad individuare concreti elementi di miglioramento, mitigazione e semplificazione degli impatti delle opere d’arte previste che interferiscono direttamente e irreversibilmente il contesto a fronte di interazioni con gli ambiti tutelati in particolare in riferimento alla prossimità delle opere all’alveo del torrente Castellano e alle ingenti opere necessarie per il riallaccio tramite rotatorie del viadotto alla viabilità esistente (spalle, paratie, pali di sostegno), al rapporto con la sentieristica esistente e con il Ponte sul Torrente Castellano;

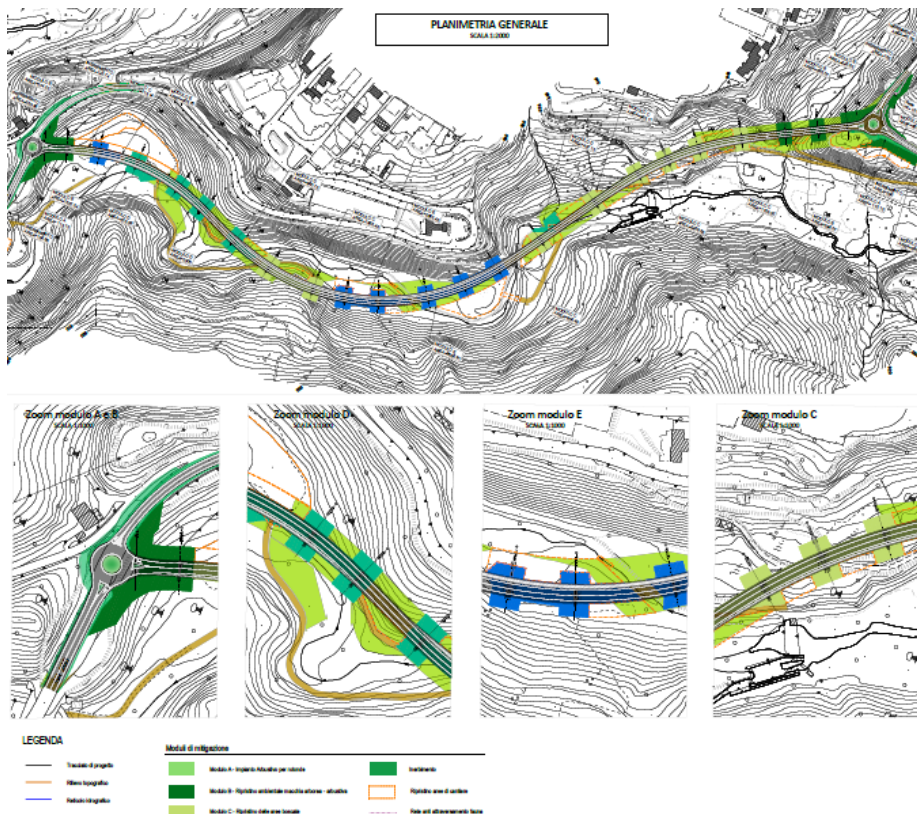


Fig. 41. nuova infrastruttura e opere di mitigazione (cfr. Integrazioni del 15/01/2024 - Planimetria generale degli interventi di inserimento paesaggistico ambientale - T00IA00MOAPL01B integrazioni a seguito della Richiesta MASE)

VALUTATO che in relazione alle richieste fotosimulazioni (punto **2d** della *Richiesta MIC*) per le quali si richiedeva “di predisporre fotoinserimenti (dal basso) con diverse soluzioni cromatiche e di finitura del trattamento dei piloni di sostegno per valutare il migliore inserimento paesaggistico con riferimento alle diverse altezze che i medesimi avranno per tutto lo sviluppo del tracciato”, il Proponente ha dichiarato l’inaccessibilità delle aree di fondovalle e rappresentando le possibili variazioni cromatiche dei piloni utilizzando il punto di presa già utilizzato e localizzato nei pressi dell’Ospedale (cfr. fig 42), come da figura a seguire:



Figura 3-8 - Pile prescelte con guscio esterno in corten

Figura 3-9 - Pile con guscio in corte verniciato sui toni del giallo

Fig. 42 fotoinserimenti in risposta al punto 2d della Richiesta MIC (cfr. Integrazioni MIC)

VALUTATO che in relazione alla soluzione scelta per i piloni il Proponente ha dichiarato: (punto **2d** della *Richiesta MIC*)

“La soluzione prescelta per i piloni è stata appositamente studiata per integrarsi cromaticamente e matericamente con l’intorno naturale e con i materiali utilizzati per gli interventi sulla viabilità locale in corso, come meglio argomentato nella risposta al quesito n.11 della richiesta integrazioni del MASE (protocollo ANAS 23453 dell’11-01-2024, acquisito dal MASE il 15/01/2024, elaborato T00EG00GENRE03A). Inoltre, assodato che le travi dell’impalcato saranno in corten, come anche le barriere di sicurezza sullo stesso (come richiesto espressamente nella CdS sul Progetto di Fattibilità Tecnico Economico), la soluzione con il guscio delle pile in corten, eviterà che il percolato che nei mesi di esposizione all’aria dell’acciaio in corten delle sovrastrutture possa macchiare con striature le pile di diversa colorazione. Ove si ritenesse necessario, si rappresenta altresì la disponibilità a poter valutare soluzioni materiche o di mitigazione che possano ad ogni modo rispettare i requisiti standard previsti dalla norma per tali opere, anche in riferimento ai piani di manutenzione”. (cfr. Riscontro al MIC)

CONSIDERATO che in relazione alla richiesta di cui ai **punti 2e**, in cui si richiedeva di individuare su planimetria, tutti gli interventi in previsione nell'area in modo da consentire di valutare il rapporto tra il progetto e quelli previsti (es. il nuovo ospedale, il nuovo parcheggio multipiano e la viabilità di collegamento tra i due, ecc.) e le conseguenti trasformazioni, **ha rimandato a quanto dichiarato nel Riscontro COMPNIEC, in riferimento al punto 2.2**, in cui la COMPNIEC richiedeva il seguente approfondimento:

"Non si rinvengono, all'interno degli elaborati, informazioni su eventuali impatti cumulativi dell'opera con quelli dovuti ad altri progetti od opere. Poiché il territorio interessato dal progetto è caratterizzato dalla presenza di molteplici infrastrutture, si ritiene importante che sia verificata l'eventuale presenza di impatti cumulativi con altre opere esistenti o con progetti in corso di realizzazione o approvazione. Pertanto, si richiede di verificare l'eventuale presenza di detti impatti".

VALUTATO che al punto 2.2 del Riscontro MASE, il Proponente ha elencato gli interventi previsti, ma non ha predisposto un elaborato grafico di sintesi degli interventi programmati esponendo le seguenti conclusioni:

"Si riporta tra questi la realizzazione del nuovo Ospedale Grifoni, localizzato all'interno del tornante della S.S. 260, prima dell'ingresso nel centro abitato, il cui completamento è previsto entro il 2024. La ricostruzione del complesso Don Minozzi, il cui completamento è previsto per il 2026, la previsione di una nuova viabilità urbana di accesso sud al centro storico di Amatrice, sul versante meridionale del promontorio amatriciano, che risulta in corso di progettazione preliminare ad opera degli uffici della Regione Lazio. Risulta anche in corso di esecuzione l'intervento di ripristino e adeguamento sismico del viadotto del Cantoniere sulla S.S.4 Salaria, attualmente chiuso al traffico, con realizzazione di interventi locali ed autonomi di rifacimento dei giunti e degli appoggi del viadotto, il cui completamento è previsto entro il 2024.

Per quanto possibile evincere dai dati disponibili, non si prevedono effetti cumulativi con lo stralcio di adeguamento della S.S. 260 in oggetto, in quanto la scala d'intervento delle altre opere in corso di approvazione e/o realizzazione si configura come prettamente urbana e non prevede pertanto significativi impatti sulle componenti ambientali e paesaggistiche".

PRESO ATTO che, in relazione ai **punti 2f) e 2g)** della Richiesta MIC, il Proponente ha dichiarato che:

"Si conferma che l'intervento, come riportato alle premesse di tale documento, si configura come un'opera pubblica su un'infrastruttura statale a carattere interregionale (...) "L'intervento in esame risulta autonomo, assicurando la piena fruibilità e funzionalità indipendentemente dalla realizzazione di eventuali ulteriori interventi, e finalizzato al superamento dell'attraversamento del centro di Amatrice, anche al fine di agevolare la ricostruzione, costituendo ad oggi l'unico tratto laziale della S.S. 260 con copertura finanziaria ai fini dell'attuazione".

PRESO ATTO che, nel Riscontro MIC, e con riferimento al punto 3) *Relazione Paesaggistica*, è stato aggiornato l'elaborato, con alcune specifiche in relazione alla compatibilità e conformità delle opere, e che, tra le altre informazioni, viene dichiarato:

*"Note: il progetto è stato implementato al fine di minimizzare l'interferenza con le aree protette; nello specifico la scelta del viadotto su pile permette di non interferire **con la vegetazione ripariale in modo permanente**; solo in fase di cantiere la realizzazione di guadi determinerà un'interferenza (**pari a circa 250mq**) che verrà ripristinata al termine delle attività secondo il **modulo D** descritto nella relazione di mitigazione delle opere a verde.*

*Per quanto concerne l'interferenza con le aree boscate si evidenzia **che la trasformazione di dette aree incide per circa 185 mq per la realizzazione delle pile ed 825mq per la rotatoria sud. La viabilità di cantiere è stata tracciata completando quella esistente seppur fatta di tratturi e viabilità secondaria; ciò al fine di minimizzare anche in fase di cantiere l'interferenza con le aree boscate. (...)"***

VALUTATO che la Relazione Paesaggistica presentata in Riscontro alla Richiesta MIC, e nel punto 1 "considerazioni generali" del *Riscontro Mic* presenta un approfondimento dell'analisi di conformità condotta dal Proponente con esito favorevole, la quale fa ricorso alle previsioni derogatorie contenute nelle norme di tutela del PTPR;

VALUTATO che nelle analisi di conformità PAESAGGISTICA il Proponente, nel Riscontro MIC, conclude le valutazioni con esito positivo, approfondendo le condizioni indicate per l'applicazione delle deroghe di cui all'art. 12 delle norme di PTPR:

"In riferimento a quanto sopra e come rappresentato nella documentazione precedentemente consegnata per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, circa le motivazioni e gli obiettivi alla base di questa iniziativa progettuale, si conferma che l'intervento in oggetto si configura come "opera pubblica" e pertanto rientra nella fattispecie di cui all'art. 12, comma 1, delle Norme del PTPR: Le opere pubbliche possono essere consentite anche in deroga alle norme del PTPR in assenza di alternative localizzative e/o progettuali, ferma restando la necessità di verificare, in sede di autorizzazione paesaggistica, la compatibilità di dette opere con gli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PTPR per i beni paesaggistici interessati dalle trasformazioni".



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PRESO ATTO che in relazione alle prescrizioni di cui all'art. 36 delle NTA del PTPR il Proponente al punto 1 "considerazioni generali" del Riscontro dichiara:

"Come da documentazione progettuale allegata alla presente (T00IA00MOAPL03A), si evidenzia che i piloni del viadotto, previsto al presente intervento, non interferiscono con l'alveo del torrente, come peraltro previsto dalla normativa idraulica per questo tipo di opere, e lasciano pertanto, integro come allo stato ante-operam, il corso d'acqua e fascia di vegetazione ripariale esistente. A riquadro generale si riporta che, per quanto il perimetro del vincolo relativo al torrente faccia riferimento a un buffer omogeneo per tutto il suo corso, il torrente Castellano, a monte della gola oggetto di intervento, attraversa delle opere di captazione che ne diminuiscono sensibilmente la portata nel tratto di interesse; si evidenzia che l'intervento in oggetto non interferisce in alcun modo con le suddette opere preesistenti. Per minime porzioni (circa 250mq) di vegetazione ripariale interferite dai guadi di cantiere si riporta che la durata dell'interferenza è stimata in 22 mesi circa; inoltre, per le stesse, come rappresentato in progetto, è prevista una sistemazione paesaggistica che ne garantisca l'integrale ripristino dei caratteri morfologici e vegetazionali. Nell'aggiornamento del documento T00IA00MOARE01 presentato nel gennaio 2024 a seguito della richiesta di integrazioni del CT VIA pervenuta in data 22 dicembre 2023, si è proceduto a specificare il tipologico per la sistemazione delle aree ripariali, considerando che nelle aree immediatamente adiacente ai corpi idrici, ai sensi dell'art. 115 del d.lgs. 152/2006, è necessario assicurare il mantenimento o il ripristino della vegetazione spontanea, con funzione di filtro di solidi sospesi e inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità. Il Modulo D che per l'area in oggetto costituisce il tipologico delle aree ripariali, considerando l'impatto diretto che l'opera ha su questa tipologia di vegetazione che come prima indicato è di circa 220mq, rappresenta un elemento di transizione tra l'ecosistema terrestre e quello acquatico (ecotone), costituendo così, un elemento di distinzione che caratterizza in maniera importante il tipo di paesaggio. Nello specifico le tipologie prescelte, definite in funzione dei rilievi effettuati, permettono la realizzazione di una densa fascia arboreo-arbustive, per la quale si è vista la necessità di realizzare un Modulo Igrofilo, con funzione sia di fascia tampone protettiva sia di potenziamento del corridoio ecologico rappresentato dal corso d'acqua stesso. Inoltre, all'interno del sesto di impianto, per agevolare il ritorno della fauna (in fase di esercizio dell'opera in progetto), sono state inserite specie arboree adatte all'alimentazione della piccola fauna del luogo. Per maggiori dettagli si rimanda ai documenti T00IA00MOARE0, T00IA00MOAPL01B e T00IA00MOAPL01B. In quest'ultimo documento le aree ripristinate secondo il Modulo D sono più ampie rispetto a quelle direttamente interferenti (guadi) in quanto si è voluto ricucire alcune zone seppur non interferenti direttamente con il progetto al fine di dare continuità tra la vegetazione esistente e le opere di mitigazione a verde."

PRESO ATTO che in relazione alle prescrizioni di cui all'art. 39 delle NTA del PTPR il Proponente al punto 1 "considerazioni generali" del Riscontro dichiara:

"Si conferma che, per le minime porzioni di superficie boscata interessata dall'intervento (si veda T00IA00MOAPL03A allegata alla presente), sono già previste le misure di compensazione, come da articolo 4 del D.lgs. 227/2001, che in linea della normativa vigente, saranno valutati dagli Enti ed Amministrazioni competenti per questa tematica. Per maggior dettaglio delle modalità di ripristino si rimanda ai documenti T00IA00MOARE0, T00IA00MOAPL01B e T00IA00MOAPL01B trasmessi nel gennaio 2024 a seguito delle integrazioni richieste dal MASE. A completamento del quadro informativo sul tema, si richiama altresì la Relazione di riscontro al MASE (allegata alla nota 23453 dell'11/01/2024, acquisito dal MASE il 15/01/2024, elaborato T00EG00GENRE03A).";

PRESO ATTO che in relazione alle prescrizioni di cui all'art. 44 delle NTA del PTPR il Proponente al punto 1 "considerazioni generali" del Riscontro dichiara:

"Si riporta che il tracciato di progetto interessa marginalmente la fascia di rispetto del centro storico di Amatrice, come evidente dallo stralcio di cui sopra. Si ritiene inoltre utile segnalare che il buffer di 150 metri, di cui al comma 4, è definito a partire da una base planimetrica che tiene in considerazione esclusivamente la forma del perimetro del centro storico: "La fascia di rispetto si estende per una profondità di centocinquanta metri a partire dalla perimetrazione del bene accertata come indicato nel precedente comma". È pertanto evidente che tale perimetrazione non tenga in considerazione le caratteristiche orografiche ed altimetriche del sito, né le conseguenti reali condizioni di interferenza visiva e paesaggistica che vengono a determinarsi in talune fattispecie di centri storici. Il promontorio amatriciano, posto al termine di un percorso di crinale in quota che si sviluppa stretto tra due profonde valli incise dai corsi d'acqua, risulta particolarmente eminente rispetto al contesto territoriale circostante. Basti considerare che la differenza di quota tra il pianoro del centro storico e il fondo valle del torrente castellano è di oltre 50 mt. Pertanto, è possibile affermare che il centro storico di Amatrice e il sottostante canale di fondovalle, dove si colloca l'intervento in oggetto, si trovano a quote fortemente disgiunte, tali da impedirne quasi integralmente l'intervisibilità, come pur evidenziato nel riscontro al MASE elaborato T00EG00GENRE03A (nota 23453 dell'11-01-2024, acquisito dal MASE il 15/01/2024,), facendo in particolare riferimento alla risposta al quesito n.11. Tale intervisibilità è ulteriormente inficiata dalle caratteristiche vegetazionali dell'area che presenta una significativa componente boschiva e vegetale nel fondovalle e sulle pendici più prossime all'attuale rete viaria, che intercludono la maggior parte delle visuali verso l'intervento in oggetto. Il tracciato realizzato si pone a una quota che varia tra i circa -25 metri dall'abitato di espansione moderna (sez. 3) e i -45 metri da quelle dell'abitato amatriciano storico (sez.1, 4) e ad una distanza, dai punti più esterni, che va dai 119 ai 194 metri, rendendolo di fatto difficilmente percepibile dalle visuali sul promontorio, come meglio evidenziato dalle graficizzazioni sottostanti. Anche analizzando la relazione altimetrica e visuale tra il progetto e il futuro ospedale (sez. 1 e 2), che



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

si imposta a una quota già sensibilmente più bassa del pianoro su cui sorge il centro storico di Amatrice, è evidente come il tracciato si ponga a una considerevole distanza (circa 105 m) e differenza di quota (circa -20 m) dai punti fisicamente raggiungibili. Per la configurazione morfo-altimetrica dell'area e per la presenza di vegetazione, così come sopra riportato, sono esigue le visuali libere dalle quali risulta percepibile l'intervento in oggetto. A tal proposito si rimanda alla documentazione dei foto-inserimenti (elaborato T00IA03AMBCT02B), consegnata come integrazione al MASE (nota 23453 dell'11-01-2024, acquisito dal MASE il 15/01/2024), e al sottostante riscontro al quesito 4 – intervisibilità e fotoinserti, dalla quale è possibile verificare che, dai punti in cui è effettivamente presente intervisibilità con l'opera in progetto, l'impatto di tale intervento è contenuto e fortemente mitigato dalla vegetazione già presente in loco. Come è dunque evidente l'intervento, seppur rientrando parzialmente nella fascia di rispetto di cui all'art. 44 delle Norme del PTPR, a seguito dei caratteri vegetazionali e della morfologia del sito, non interferisce con quello che è il mantenimento della qualità urbana del centro storico di Amatrice mantenendone intatte le visuali verso la valle, nonché la leggibilità del promontorio su cui si fonda.”;

VALUTATO che come già specificato in relazione ai ripristini tipologici previsti per le “zone ripariali” sarà necessario approfondire le condizioni *ante operam*, per la redazione del progetto esecutivo delle opere di mitigazione, come già fatto nel documento per le aree occupate dalle pile nel documento *Integrazioni del 19/04/2024 - SCHEDE CENSIMENTO VEGETAZIONE ESISTENTE* presentato in integrazione volontaria;

VALUTATI i fotoinserti nel riscontro presentati con l'elaborato T00IA03AMBCT02B facente parte delle integrazioni COMPNIEC, (foto-inserimenti (elaborato T00IA03AMBCT02B), consegnata come integrazione al MASE (nota 23453 dell'11-01-2024, acquisito dal MASE il 15/01/2024), è possibile valutare la visibilità dell'infrastruttura da punti di vista strategici posizionati sul versante di Amatrice, e la sovrapposizione fra opere e ponte sul torrente Castellano, per la quale non risultano ulteriori viste o approfondimenti;

Mapa dei Punti di Osservazione



Fig. 43 FOTOSIMULAZIONI E RENDERING - T00IA03AMBCT02B



RENDERING n.1 - VISTA DALL'ALTO

Fig. 44 FOTOSIMULAZIONI E RENDERING - T00IA03AMBCT02B (nel cerchio rosso il ponte sul torrente Castellano)

PRESO ATTO che, nel *Riscontro MIC*, e con riferimento al punto 4) Visibilità e fotoinserimenti, sono state predisposte all'interno del *Riscontro* le "sezioni di intervisibilità" a supporto delle argomentazioni relative alla conformità paesaggistica delle opere in relazione alla intervisibilità con il centro storico di Amatrice, di cui al punto precedente;

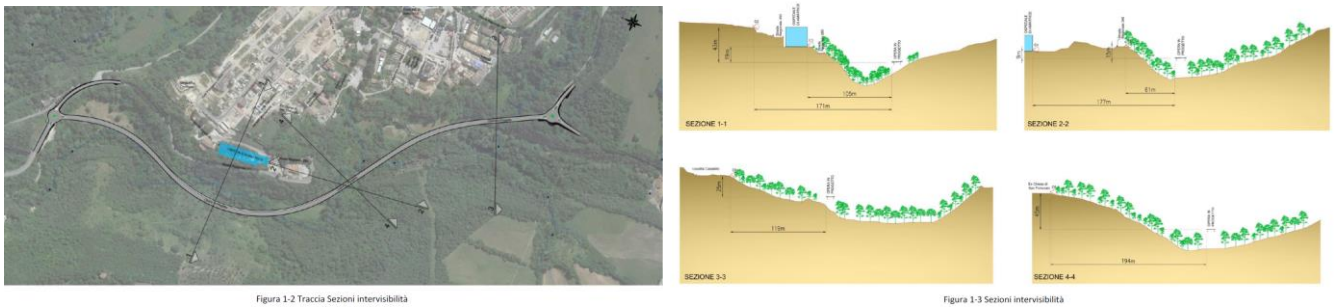


Figura 1-2 Traccia Sezioni intervisibilità

Figura 1-3 Sezioni intervisibilità

Fig. 45 Sezioni di intervisibilità presentate nel "Riscontro MIC"

CONSIDERATO quanto affermato dalla Soprintendenza nella nota conclusiva n. 11095/2024: "Valutando la conformità a quanto disposto per i beni paesaggistici gravanti sull'area, emerge che il viadotto non sarebbe realizzabile in quanto in contrasto soprattutto con gli articoli 39 e 44 delle norme.

Come già esplicitato al punto precedente, trattandosi di opera pubblica, la stessa può essere realizzata in deroga alle disposizioni delle norme di PTPR, in assenza di alternative localizzative e/o progettuali, ferma restando la necessità di verificare, in sede di autorizzazione paesaggistica, la compatibilità di dette opere con gli obiettivi di tutela.

Le quattro alternative localizzative proposte sono state vagliate in sede di conferenza di servizi preliminare e in successivi tavoli tenutisi tra ANAS e la Scrivente Soprintendenza, all'esito dei quali si è ritenuto che le proposte 1 e 2 - consistenti nella realizzazione di un nuovo tracciato stradale, composto da tre viadotti in successione, raccordati alla viabilità esistente per mezzo di due rotatorie, che attraversa la valle del torrente Castellano innestandosi sul vecchio tracciato (soluzione 1) o quasi interamente su viadotto (soluzione 2) - presentassero meno criticità rispetto alle soluzioni 3 e 4, che prevedono rispettivamente la realizzazione di un viadotto con innesto dalla curva dell'ospedale Grifoni mediante rotatoria (soluzione 3) e un tracciato accostato sul versante sud della valle con breve tratto in galleria finestrata. Le proposte 3 e 4, seppur considerate dalla Scrivente meno impattanti a livello paesaggistico, presentano criticità quali l'interferenza con la viabilità di emergenza dell'ospedale, la difficoltà di realizzazione tecnica della rotatoria "a sbalzo" e l'interferenza con la viabilità secondaria di collegamento tra l'Ospedale e il futuro parcheggio multipiano; per l'alternativa 4 la cantierizzazione e le condizioni orografiche del versante Sud.

Lo stralcio di viabilità in questione si inserisce in un più ampio disegno viario di collegamento interregionale dei territori del centro Italia soggetti a sisma, e si è rilevato che non è possibile individuare alternative localizzative efficaci a garantire i requisiti di viabilità richiesti dagli obiettivi statali deviando il tracciato in altri ambiti a ridosso dell'abitato di Amatrice.

in ordine alla compatibilità paesaggistica:

a) Nell'ambito della normativa del PTPR relativa all'esecuzione di opere pubbliche, l'art.12 delle NTA dispone che: "Le opere

pubbliche possono essere consentite anche in deroga alle norme del PTPR in assenza di alternative localizzative e/o progettuali, ferma restando la necessità di verificare, in sede di autorizzazione paesaggistica, la compatibilità di dette opere con gli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PTPR per i beni paesaggistici interessati dalle trasformazioni.”

Stante quanto sopra riportato circa le disposizioni relative ai vincoli presenti e le condizioni di conformità al PTPR si rileva che, nei “paesaggi” di cui al Capo II delle NTA, gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio (tab. A) richiamati dall’art.12, sono orientati generalmente al mantenimento delle caratteristiche ambientali e morfologiche.

In particolare, riguardo gli obiettivi generali di cui alla Tabella A:

- *per il sistema del paesaggio naturale: “Mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie del paesaggio naturale (...); Valorizzazione dei beni naturali e culturali; Mantenimento delle biodiversità, e della funzione ecologica delle aree boschive”;*
- *per il sistema del Paesaggio naturale di continuità: “Mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie del paesaggio naturale; Riqualificazione e recupero dei caratteri naturali propri;*
- *Protezione, fruizione e valorizzazione del paesaggio naturale (...); Valorizzazione della funzione di connessione dei paesaggi con i quali concorre a costituire complessi paesaggistici unitari; Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale storico archeologico”.*

Tali obiettivi di tutela non risultano del tutto compatibili con gli esiti previsti dall’intervento in oggetto;

b) va rilevato che nello stesso ambito territoriale, ovvero a Sud del centro storico di Amatrice, verso la valle del torrente Castellano, sono previste ulteriori azioni di riconfigurazione della viabilità (Relazione paesaggistica, pp.68-69):

- 1) il Piano Straordinario di Ricostruzione definisce un sistema di circolazione esterno all’abitato che si configura quale viabilità di servizio funzionale alle attività di ricostruzione del centro storico di Amatrice;*
- 2) è prevista la definizione di un “nuovo tracciato viario che, distaccandosi dalla SS 260 Picente in prossimità della curva dove sorgerà il nuovo ospedale, porta al parcheggio multipiano” accostandosi sensibilmente al circuito delle mura urbane. Ciò genera un articolato nuovo reticolo viario che determina impatti da valutare con attenzione, incidendo fortemente sulle valenze percettive e paesaggistiche dell’area;*

c) per ciò che concerne l’impatto visivo del viadotto in progetto, non risulta ancora chiaro se le quinte arboree presenti sul versante possano mitigare l’intervento sufficientemente rispetto ai punti di vista pubblici”;

RITENUTO di dovere necessariamente richiamare, di seguito, alcuni passaggi inseriti dal Proponente nel documento predisposto nelle integrazioni relative alla Richiesta MASE, “Integrazioni del 15/01/2024 - Gli impatti ambientali delle opere in fase di esercizio e interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale” con riferimento alla STIMA DEGLI IMPATTI relativi sia alla componente ambientale più propriamente di competenza di questo Ministero, “paesaggio” e “vegetazione”;

PRESO ATTO che nello SIA presentato in integrazione per la componente vegetazione “*impatti in fase di cantiere T00IA01AMBRE02A*” a pag. 51 viene dichiarato:

“Per quanto riguarda questa componente l’effetto più grave è la sottrazione della vegetazione nell’area occupata dal cantiere, per l’aprestamento del quale si rende necessario l’abbattimento di alcune specie arboree.”;

PRESO ATTO che in relazione alla componente “vegetazione” e agli impatti in fase di esercizio viene dichiarato:

“Entrando nel merito del caso in specie fattispecie di impatto potenziale nel contesto sopra brevemente descritto si ritiene sin da subito possa considerarsi trascurabile in ordine alle modalità di giacitura del tracciato stradale. Di fatti la quasi totalità dello sviluppo lineare dell’opera è in viadotto, eccezion fatta per il punto di inizio e il punto di fine intervento che constano in due intersezioni a rotatoria con la viabilità esistente. Tale scelta progettuale rende “trasparente” l’impronta a terra dell’opera consentendo un elevato grado di permeabilità e possibilità di intervento nel ripristino delle cenosi vegetazionali. Ciò premesso l’effetto in esame, in questa sede stimato cautelativamente trascurabile è dunque relativo alla sola impronta a terra delle pile del viadotto”.

PRESO ATTO che nel documento “*impatti in fase di cantiere T00IA01AMBRE02A*” a pag. 51 viene dichiarato in relazione alla componente paesaggio:

“4.2 Valutazione degli impatti legati al cantiere

In riferimento alla dimensione costruttiva dell’opera, le attività che maggiormente interferiscono con il paesaggio riguardano l’eventuale apertura di piste di cantiere per permettere la realizzazione dei piloni dei viadotti, la presenza di mezzi d’opera,



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

baraccamenti, attrezzature di cantiere e anche eventuali depositi temporanei. La presenza di tali elementi conferisce, seppur in maniera temporanea, dei disturbi visivi, alterando sensibilmente gli aspetti caratterizzanti il territorio. Le interruzioni visive, determinate in fase di cantiere, sono limitate nel tempo perché gli elementi che occuperanno il territorio, interferendo così il paesaggio, avranno durata corrispondente alla durata dei lavori, generando di conseguenza un trascurabile impatto sul paesaggio.”;

PRESO ATTO che a p.28 del DOCUMENTO il Proponente individua, con riferimento alla componente ambientale “paesaggio” tra gli impatti diretti in fase di esercizio:

“Per quanto attiene agli aspetti percettivi, la presenza dell’opera in progetto **è all’origine di un’intrusione fisica che può determinare una modifica dell’assetto percettivo, in termini di configurazione del campo visivo originario, ed un occultamento, parziale / totale, dei segni di strutturazione del quadro scenico percepito o a valenza panoramica.** All’interno di detto specifico ambito di analisi, la stima dei potenziali effetti è condotta verificando se ed in quali termini, considerando le viste esperibili dai principali assi e luoghi pubblici di fruizione visiva, la presenza dell’opera in progetto potesse occultare la visione degli elementi del contesto paesaggistico che rivestono un particolare ruolo o importanza dal punto di vista panoramico e/o della strutturazione del quadro scenico”.

PRESO ATTO che, nel Riscontro MIC, e con riferimento al **punto 5)** “progetto quotato delle opere di mitigazione” della Richiesta MIC, il Proponente ha comunicato che “Il progetto paesaggistico delle opere di mitigazione e di inserimento paesaggistico è stato contestualmente al riscontro al MASE (protocollo ANAS 23453 dell’11-01-2024, acquisito dal MASE il 15/01/2024) con gli elaborati Planimetria generale degli interventi di inserimento paesaggistico ambientale (T00IA00MOAPL01B) e Relazione tecnica degli interventi di inserimento ambientale paesaggistico (T00IA00MOARE01B) di cui si riporta uno stralcio di seguito.”;

CONSIDERATO che gli interventi di mitigazione sono così riassunti dal Proponente (cfr elab. T00IA00MOARE01B - RELAZIONE TECNICA DEGLI INTERVENTI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO AMBIENTALE):

“Complessivamente lungo l’asse di tracciato in progetto sono state individuate 5 diverse opere di tipo vegetazionale, costituite principalmente da impianti arboreo-arbustivi con sviluppo naturaliforme, progettati in ragione della funzione attesa, consentendone in tal modo la ripetizione in tutte le situazioni in cui l’obiettivo progettuale è simile. Alcune tipologie sono state appositamente selezionate per integrare strutture di progetto, è il caso delle essenze selezionate per l’armonizzazione delle rotonde nel contesto forestale, altre invece sono distribuite omogeneamente e con finalità di mitigazione e ricucitura dei corridoi ecologici. Ciascuna tipologia di opera è associata ad un codice alfabetico identificativo, riportato nelle tavole progettuali, che sono:

- Modulo A – Impianto arbustivo per rotonde;
- Modulo B – Ripristino ambientale macchia arborea – arbustiva;
- Modulo C – Ripristino delle aree boscate;
- Modulo D – Ripristino aree percorse dai corsi d’acqua;
- Modulo E – Ripristino aree boscate con conifere”;

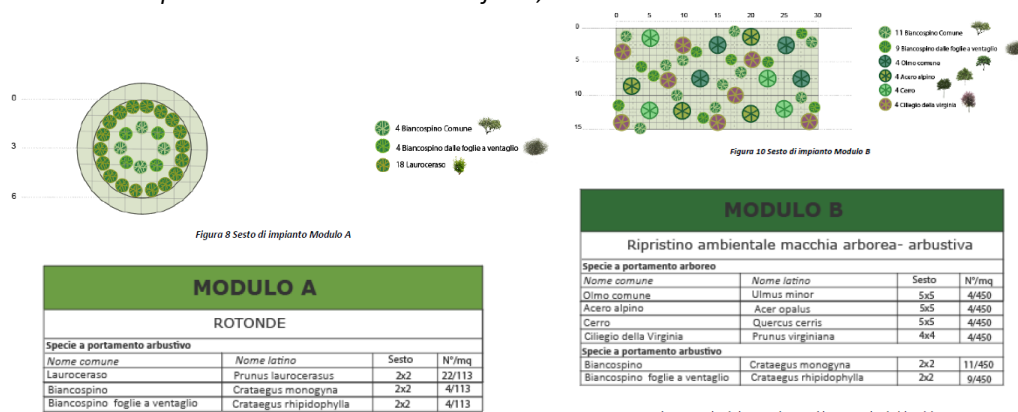


Fig.46. TIPOLOGICI MITIGAZIONI, tipi e pianta e sezione esempio su “rotonde” e gruppo arboreo arbustivo (cfr elab. T00IA00MOARE01B - RELAZIONE TECNICA DEGLI INTERVENTI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO AMBIENTALE)

PRESO ATTO che, in relazione alle misure di compensazione previste, il Proponente nel Riscontro COMPNIEC ha dichiarato:

“17.1. In riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare quali misure si intendono intraprendere nello

specifico, fornendo anche evidenza di accordi o impegni sottoscritti tra le parti a supporto di tali impegni ed eventuali garanzie economiche a supporto. Allo stato attuale sono state previste in progetto le seguenti azioni di compensazione:

- In relazione alle aree di esproprio permanente ai sensi della Legge Regionale del 18 aprile 2005 n.7 (art. 14), si è proceduto al calcolo della compensazione, determinata come il prodotto dei metri quadrati di bosco espropriati per il valore di 60,00 €/100 metri quadrati; il valore è pertanto pari a **13.302 €**.
- In relazione al successivo iter di Conferenza di Servizi decisoria, nella quale, in riferimento alla norma, saranno invitati gli Enti ed Amministrazioni territorialmente competenti, potranno essere considerate eventuali ulteriori compensazioni, che presentino le caratteristiche proprie degli interventi che sono ammessi come compensazione di possibili impatti residui che emergano in esito alle valutazioni, che vengano presentate.”;

PRESO ATTO che, nel **Riscontro MIC**, e con riferimento al **punto 6) Opere di compensazione**, il Proponente ha dichiarato:

“In merito alle misure compensative legate alla componente vegetazionale e boschiva, all’interno della Relazione di compensazione Forestale sono presenti le azioni previste, in conformità con quanto presente nell’art. 4 del d.lgs 227/2001, che verranno valutate nello specifico, congiuntamente a codesto Ente, dagli uffici competenti della Regione Lazio. Con riferimento alle opere di compensazione è importante che sia considerato l’intero utilizzo e gestione di questi. A tal proposito, in relazione agli elementi indicati come possibile oggetto delle compensazioni è quindi doveroso riquadrare il completo quadro degli effetti che, a carattere generale, comprendono gli impatti di cantiere per la loro realizzazione, i costi dell’intervento e i costi di gestione che dovranno, questi ultimi, essere presi in carico dagli Enti gestori. Tali Enti gestori, essendo i destinatari dell’intervento debbono necessariamente essere coinvolti prima della definizione di qualsivoglia indirizzo. In riferimento alle mura storiche si rappresenta che l’opera si colloca a una distanza di circa 160 metri con un dislivello altimetrico di circa 45 metri. Non risultano pertanto esservi interferenze e le mura non risulterebbero ricomprese nell’ambito dell’area interessata dall’occupazione dell’intervento. In riferimento ai margini del torrente castellano, come rappresentato all’interno della documentazione di progetto e anche del presente riscontro, è previsto un intervento di ricucitura con le aree ripariali del torrente. Si richiama inoltre in attenzione che, essendo l’area caratterizzata da un alto valore ambientale naturale, qualunque azione di trasformazione delle dimensioni vegetali e naturali dovrebbe essere sottesa ad un’analisi più ampia circa i conseguenti effetti (si veda ad esempio il caso dell’Oasi di Ninfa la cui trasformazione ha costituito lo stravolgimento degli habitat preesistenti). In riferimento al percorso della Romanella, oggi non accessibile, può essere presa in considerazione l’azione di pulizia e rimessa in “decoro” (sfalcio e ripristino percorrenza per i tratti non gravati da fenomeni di dissesto che richiederebbero interventi di maggior impatto). È importante, tuttavia, evidenziare che debba essere effettuata preventiva concertazione con l’Ente che dovrà prendere in carico la gestione e la manutenzione dello stesso ai fini della garanzia della congruità di impiego di finanziamenti pubblici vocati ad altri obiettivi. In riferimento al Ponte sul Torrente Castellano si riporta che gli eventuali interventi possono avere ripercussioni significative sulle aree vincolate in quanto potrebbero interessare opere di consolidamento e restauro piuttosto invasive per il torrente stesso e la vegetazione ripariale ad esso limitrofa (nella zona intorno al ponte abbiamo una delle zone con la più fitta vegetazione ed è proprio questo il motivo per cui si è scavalcata questa zona con la campata del ponte di maggiore luce, 90 m). A questo vanno sommati gli impatti dovuti alla cantierizzazione del sito che comporterebbe la realizzazione di nuove piste di cantiere per l’accesso all’area con mezzi pesanti, la presenza di lavorazioni potenzialmente impattanti sulle componenti aria, atmosfera e acqua come anche la necessità di intaccare la vegetazione ripariale e boschiva circostante.”;

CONSIDERATO che nel documento presentato in integrazione volontaria “T00IA00MOAEG01A Integrazioni del 19/04/2024 - SCHEDE CENSIMENTO VEGETAZIONE ESISTENTE”, il Proponente, in relazione alle opere compensative, ha dichiarato:

“Come indicato nell’elaborato progettuale T00IA00MOARE01 – Relazione Tecnica degli Interventi di Inserimento Paesaggistico Ambientale, al termine dei lavori si procederà a ripristinare le aree di cantiere conformemente allo stato Ante Operam rilevato, procedendo quindi alla ripiantumazione delle specie interferite (di medesimo numero e tipologia). (...) fermo restando che all’interno del QE intervento è ricompreso l’importo di compensazione forestale come previsto da legge, tenuto conto degli scambi intercorsi con gli Enti coinvolti anche in sede di sopralluogo, è stata identificata un’area idonea secondo i requisiti specificati dalla Lr 139/2021, per caratteristiche e superficie, per effettuare la ripiantumazione. Occorre a tal proposito sottolineare che non risultano tuttavia ascrivibili ad ANAS S.p.A., soggetto attuatore dell’intervento, le competenze in materia di governo del territorio e che la stessa non possiede superfici da poter destinare a un intervento di rimboschimento; pertanto, l’individuazione della superficie sotto-riportata è da intendersi come proposta da valutare da parte degli Enti competenti in materia. Al fine di garantire un ripristino della vegetazione interferita dalla realizzazione delle pile (la cui impronta occuperà le aree in modo definitivo), sono state individuate idonee porzioni di territorio idonee alla ripiantumazione di tali specie, ubicate nei pressi del cantiere operativo 01, zona attualmente caratterizzata principalmente dalla presenza di copertura erbacea densa e risulta esterna al territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e, al contempo, all’interno del bacino idrografico del torrente Castellano di Amatrice (retino giallo)”. (cfr. Fig. 47);



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

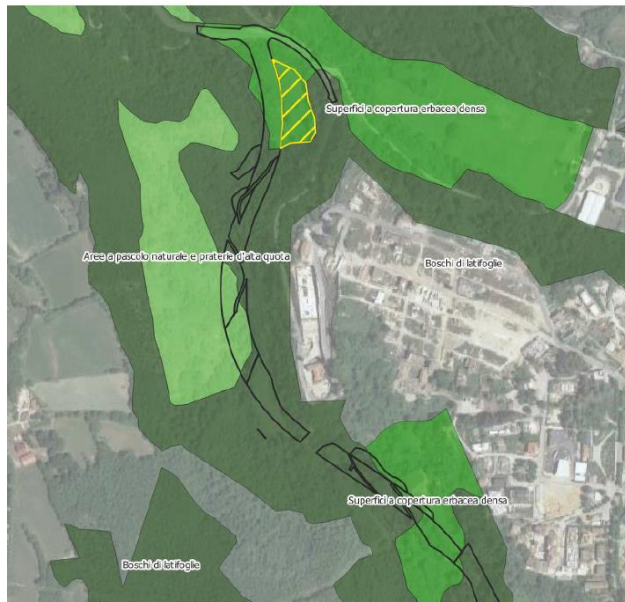


Figura 1 Individuazione aree di compensazione

Fig. 47 individuazione possibili aree da destinarsi a “ripiantumazione”

CONSIDERATO pertanto, che il Proponente ha riscontrato la specifica richiesta di questo Ministero di individuare “aree nelle quali possano essere realizzati progetti di compensazione, a carico del Proponente, orientati principalmente al recupero delle quote di alberature sottratte dal progetto, e in second’ordine a promuovere il miglioramento ambientale anche in relazione ai progetti di mitigazione previsti, finalizzati ad ottenere il miglioramento dello stato attuale dei luoghi in termini di impatto sul paesaggio, fruibilità e attrattività.”, individuando potenziali aree che dovranno **essere successivamente verificate e concertate con gli Enti competenti**;

CONSIDERATO che il “riscontro MIC”, fornito in integrazione, se da un lato precisa alcuni elementi cardine del progetto di mitigazione proposto in valutazione e fornisce maggiori dettagli, al fine di far comprendere le scelte progettuali e la strategia con cui è stata affrontata la progettazione, non inquadra sufficientemente le opere di mitigazione in relazione alle interazioni degli interventi con il Paesaggio inteso come “bene” tutelato dal Codice (D.Lgs.n.42/2004) e fornito, per questa ragione, di un apparato normativo sovraordinato (il Piano Territoriale Paesistico Regionale - PTPR) estremamente chiaro e rigoroso nel caso di interventi trasformativi; emerge, pertanto, un approccio di tipo estetico-percettivo che - se utilizzato come unico criterio - risulta non pienamente rispondente all’attuale definizione del Paesaggio indicata nella Convenzione europea del paesaggio;

PRESO ATTO che non sono state fornite nella documentazione presentata, ed in particolare con riguardo al progetto delle mitigazioni informazioni, rilievi di dettaglio e progetti finalizzati a risolvere la criticità delle trasformazioni apportate dalle nuove opere ai corsi d’acqua tutelati che sono direttamente interferiti, per i quali non sono state presentate sezioni o indagini dettagliate preliminari al pari di quanto invece predisposto per le aree che verranno occupate dalle pile e per le aree di cantiere nel documento “T00IA00MOAEG01A Integrazioni del 19/04/2024 - SCHEDE CENSIMENTO VEGETAZIONE ESISTENTE”, nè risultano approfondimenti a mitigazioni degli impatti relativi alla rete sentieristica e il ponte sul fiume Castellano, e che per quest’ultimo intercluso al di sotto del viadotto di progetto;

RITENUTO, pertanto, che sia necessario che il Proponente integri la documentazione con ulteriori grafici ed elaborati, per sviluppare adeguatamente ed in dettaglio nel merito le scelte progettuali da attuarsi in relazione alla tutela dei contesti interferiti per consentire le valutazioni rispetto alla compatibilità dell’intervento e potere quindi applicare le deroghe paesaggistiche previste dal PTPR necessarie per consentire la prosecuzione degli interventi;

CONSIDERATO che, in relazione alla verifica di conformità delle opere, così come progettate e documentate, alle previsioni del PTPR, appare opportuno evidenziare che gli interventi interferenti:

- **con i corsi d’acqua tutelati** e le relative fasce di rispetto (art.142, co.1, lett.c) del Codice) debbano ritenersi non conformi alle previsioni del co.6 dell’art.36 delle norme del PTPR, ma in considerazione della rilevanza strategica dell’opera possano essere comunque valutati ai sensi del co.17 del medesimo articolo, che

prevede la deroga della norma generale nel caso anche di “infrastrutture viarie” purché “*Il tracciato dell’infrastruttura deve mantenere integro il corso d’acqua e la vegetazione ripariale esistente, ovvero prevedere una adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi*”. A riguardo sarà, pertanto, necessario che il Proponente preveda **uno specifico progetto esecutivo di sistemazione paesistica per la ricostituzione delle fasce di rispetto dei corsi d’acqua interferiti**;

- **con le aree boscate tutelate** (art.142, co.1, lett.g) del Codice) che **risultano totalmente eliminate per consentire la realizzazione e cantierizzazione delle opere del tracciato viario**, che dovranno essere esattamente quantificati in fase esecutiva, sono da considerarsi **non conformi** alle previsioni dell’art.39 delle norme del PTPR, tuttavia, in forza dell’applicazione del co.10 del medesimo articolo, possono essere valutati in deroga, **prevedendo una esplicita compensazione ambientale**;

RITENUTO, pertanto, che con riferimento all’intervento in argomento, sebbene siano stati rilevati profili di non conformità alle norme di tutela, **possano essere applicate le deroghe previste dalle norme del PTPR per le opere pubbliche** “*ferma restando la necessità di verificare, in sede di autorizzazione paesaggistica, la compatibilità di dette opere con gli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PTPR per i beni paesaggistici interessati dalle trasformazioni.*”;

RITENUTO pertanto che, ai fini della deroga sopra richiamata **sarà necessario garantire la massima compatibilità dell’intervento attuando tutte le misure possibili di mitigazione anche ad ulteriore integrazione di quanto già proposto dal Proponente**;

RITENUTO, con riguardo alla definizione degli interventi di mitigazione e compensazione, che sia necessario richiamare quanto riportato dalla Soprintendenza nella citata nota n.11095/2024;

VISTA, ESAMINATA e VALUTATA la documentazione progettuale complessiva presentata dal Proponente, agli atti della procedura;

TENUTO CONTO delle valutazioni della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l’Area metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti, condivise anche con i Servizi II e III di questa Direzione Generale ABAP;

CONSIDERATO che, con nota prot. 14761 del 03.07.2024, la *Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l’area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti*, ha confermato il parere favorevole con prescrizioni già espresso con nota prot.11095 del 16.05.2024, finalizzato al rilascio dell’autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D.lgs. 42/20024;

RITENUTO pertanto di poter ricomprendere nell’ambito del presente parere l’autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio;

tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO,

questa DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all’istanza di VIA presentata dalla **Società ANAS S.p.A.** con nota del 02.10.2023, acquisita al protocollo del MASE con n. 157199 del 23.10.2023 successivamente perfezionata con nota dell’11/10/2023, acquisita al prot. MASE-165177 del 16/10/2023, per la realizzazione del Progetto identificato con **[ID VIP 10415]** relativo al progetto denominato **“S.S. 260 “Picente” Lavori di adeguamento e potenziamento della tratta stradale laziale - 2° Lotto - Variante di Amatrice dal km 43+800 al km 41+150”**.

VINCOLATO AL RISPETTO DELLE SEGUENTI CONDIZIONI

A. PER GLI ASPETTI ARCHEOLOGICI

Nel confermare tutte le prescrizioni e indicazioni fornite dalla *Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l’area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti*, con riferimento alla tutela dei beni archeologici, nel parere conclusivo prot.n.11095 del 16.05.2024, si chiede al Proponente che:

1. vengano eseguiti, a totale carico della committenza sondaggi archeologici che raggiungano i livelli sterili nelle aree caratterizzate da un rischio archeologico alto; nelle restanti aree dovrà essere garantito il



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

monitoraggio costante e continuativo delle opere di movimentazione terra. Tutte le attività di sorveglianza archeologica dovranno essere eseguite sotto la direzione scientifica della Scrivente, da personale specializzato nella figura di un archeologo/a incaricato dal richiedente, in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli Elenchi Nazionali dei Professionisti dei Beni Culturali nel profilo Archeologo (D.M. 20 maggio 2019, All. 2) di cui al link <https://dger.beniculturali.it/professionisti/elenchinazionali-dei-professionisti/>;

2. venga assicurato, in presenza di elementi archeologici interferenti con le opere di progetto, e su richiesta della Soprintendenza, ogni ulteriore accertamento e/o approfondimento di scavo che potranno comportare anche variazioni al progetto, commisurate alle esigenze di tutela degli eventuali ritrovamenti;
3. qualora fossero necessarie soluzioni alternative o modifiche, anche parziali, ai lavori autorizzati per le aree sottoposte a tutela paesaggistica e/o di interesse archeologico, dovranno essere acquisite le relative autorizzazioni;
4. ad opere ultimate, dovrà essere trasmessa idonea documentazione dell'intervento corredata da relazione fotografica completa ed esaustiva; per quanto riguarda la documentazione archeologica, questa dovrà essere redatta secondo gli standard dello GNA. Il referente per la consegna della documentazione scientifica dovrà compilare il *template* ("*template GNA*") inserendo i dati minimi relativi all'intervento svolto e agli eventuali rinvenimenti archeologici, secondo le modalità dettagliate alla pagina dedicata del Geoportale Nazionale dell'Archeologia (GNA) così come previsto dalla Circolare n. 9 del 28 marzo 2024 della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (http://www.ic_archeo.beniculturali.it/getFile.php?id=2128).

Fase:	ANTE OPERAM 1. Fase precedente alla progettazione esecutiva 2.3. Fase precedente alla cantierizzazione. Archeologia preventiva POST OPERAM 4. Fase di chiusura lavori – opere ultimate
Numero prescrizione	A1 - A2 - A3- A4
Ambito di applicazione:	❖ Aspetti progettuali ❖ componenti/ paesaggio e beni culturali
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva (Fase precedente alla progettazione esecutiva). Fase successiva alla realizzazione POST OPERAM 2. Fase di chiusura dei lavori
Verifica di ottemperanza: Ente vigilante	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti
Ente coinvolto:	nessuno

B. PER GLI ASPETTI PAESAGGISTICI

1. **Opere di mitigazione.** Al fine di corrispondere a quanto richiesto dalla Soprintendenza, si chiede di presentare il progetto esecutivo delle opere di mitigazione degli impatti, di ripristino delle aree trasformate anche temporaneamente, di rinaturalizzazione ambientale e riqualificazione paesistica di tutte le aree tutelate, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, interessate dalle opere in oggetto. Le suddette opere di mitigazione, ripristino e riqualificazione paesistica devono riguardare tutti i contesti trasformati, specie se tutelati, distintamente dalla loro reale o presunta visibilità; devono essere **inserite in un progetto complessivo di "paesaggio"**, elaborato da un professionista paesaggista, che tenga in debito conto, oltre che le caratteristiche del contesto, anche le indicazioni fornite dal PTPR con riferimento a tutti gli ambiti coinvolti e in particolare agli obiettivi di tutela della TAB. A di tutti i "paesaggi" in cui risultano classificate le aree coinvolte dal progetto. Nel merito si chiede di elaborare un progetto maggiormente strutturato in cui le soluzioni progettuali già individuate siano ottimizzate in funzione di una maggiore continuità e coerenza, inserendo anche i progetti mitigativi di tutte le opere previste, ad oggi mancanti (opere di mitigazione relative alla "spalla A", alla "spalla B", ai tronchi di attacco del viadotto alle rotatorie, alle vasche di prime pioggia).
Il progetto ai fini di una maggiore sistematicità dovrà porre in diretta relazione tutti gli interventi di mitigazione previsti, con gli elementi pregevoli dello "stato di fatto" quali la rete sentieristica ed il Ponte sul Castellano;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Nello specifico, dovranno essere sviluppati i seguenti punti per i quali a conclusione dei lavori dovrà essere prodotta specifica relazione comprensiva di immagini fotografiche che dimostrino la realizzazione delle opere di mitigazione previste:

- a. per le opere interferenti con il Torrente Castellano, **un progetto esecutivo di riqualificazione paesistica delle fasce di rispetto del corso d'acqua per tutta la loro estensione per una fascia pari almeno ai primi 50 metri per lato**, ai fini della ricostituzione della vegetazione ripariale e di quella di continuità con gli interventi già previsti e, a fine lavori, la produzione di un report;
- b. **un progetto esecutivo di mitigazione per tutte le opere includendo: le pile dei viadotti, le opere necessarie a garantire le condizioni di equilibrio dei versanti in corrispondenza delle spalle A e B, delle porzioni di riallaccio del viadotto alle rotatorie (tratti di adeguamento della viabilità), di tutte le opere accessorie previste (vasche di prima pioggia)**; eventuali scarpate e opere di sostegno dovranno essere accompagnate da opportuni progetti di rinverdimento *“con la messa a dimora di idonee essenze arboree e arbustive autoctone”* e/o di scelta finale dei rivestimenti con materiali lapidei e/o delle colorazioni degli elementi in acciaio o c.a. che dovranno essere concordati con questo Ministero;
- c. **un progetto esecutivo delle eventuali opere di mitigazione acustica**, per la scelta dei materiali e delle colorazioni degli elementi;
- d. **un progetto esecutivo di ripristino delle aree di cantiere**, e dei tratti di viabilità temporanea di cantiere;

A titolo di **indirizzo della progettazione esecutiva**, con riferimento agli interventi sopra indicati, si precisa che:

- dovranno essere individuate preliminarmente tutte le effettive interferenze (fisiche, spaziali e funzionali) delle opere con i beni tutelati e, conseguentemente, il quadro delle trasformazioni attese, sulla base delle quali (partendo dal rilievo dello stato di fatto e dallo studio della vegetazione esistente) vengano previsti adeguati inserimenti vegetazionali (in numero, tipologia, varietà e capacità di copertura e schermatura) e opere di ingegneria naturalistica volti alla riqualificazione di tutti gli ambiti trasformati;
- il progetto dovrà essere accompagnato da opportuno repertorio fotografico dello stato di fatto e di quello di progetto: le opere di mitigazione, i materiali e le tecnologie utilizzate, dovranno essere documentate nelle varie fasi realizzative con molteplici render e fotosimulazioni, a varie distanze, generali e di dettaglio, che ne descrivano i dettagli architettonici e le finiture oltre che l'insieme, armonizzando la configurazione delle opere, con le caratteristiche tecnologiche, strutturali ed architettoniche. I render e fotoinserti, ricavati dalle foto dello stato di fatto, con lo stesso punto di osservazione, dovranno mostrare prima l'inserimento dell'intervento e poi con quello delle mitigazioni al fine di poter verificare il contributo degli interventi per migliorare l'inserimento paesaggistico dell'opera; in particolare per l'area di impronta delle fondazioni di ciascuna pila del viadotto in progetto, oggetto di trasformazione permanente, dovrà essere prodotta specifica relazione comprensiva di immagini fotografiche che dimostrino la realizzazione delle opere di mitigazione previste;
- qualità materica, colorazione, dettagli e posa in opera dei materiali di finitura dovranno essere concordati con la Soprintendenza competente anche previe campionature;
- sia le opere d'arte che gli interventi di ripristino, naturalizzazione e mitigazione, dovranno essere realizzati limitando quanto più possibile la percezione visiva dell'infrastruttura come *“elemento estraneo”*, mediante la scelta di materiali e/o coloriture che si armonizzino con il contesto paesaggistico di riferimento (toni delle terre e dei materiali lapidei locali) e selezionando esclusivamente specie erbacee, arboree e arbustive tipiche ed autoctone privilegiando per le essenze arbustivo-arboree, la distribuzione in gruppi o macchie prevedendo irregolarità e dissolvenze finalizzate a creare un effetto di naturalità, e favorire l'armonizzazione con il paesaggio vegetale esistente e l'innescare di dinamismi naturali evitando la creazione di «cortine»;
- con riferimento alla trasformazione delle aree boscate, dovrà essere garantita la conservazione del maggior numero possibile di piante adulte, a questo scopo, non dovranno essere avviati interventi di abbattimento massivo e le operazioni di sradicamento di esemplari arborei adulti dovranno essere precedute dal rilievo dello stato di fatto di tutta l'area boscata interessata dalle trasformazioni previste dal progetto. Dovrà essere fornito oltre al calcolo delle superfici interferite, il numero di esemplari



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

arborei presenti nell'area, distinguendo quello degli esemplari che saranno espiantati per futuro reimpianto. Gli alberi selezionati dovranno essere adeguatamente conservati in zolle controllate in aree appositamente individuate e reimpiantate. Per tutti gli esemplari arborei e arbustivi previsti per gli interventi di mitigazione, dovrà essere garantito l'attecchimento e la manutenzione, oltre all'eventuale sostituzione in caso di ammaloramento.

Fase:	<p>ANTE OPERAM</p> <p>2. Fase di progettazione esecutiva</p> <p>CORSO D'OPERA</p> <p>4. fase di cantiere</p> <p>5. fase di rimozione e smantellamento di cantiere - Al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree di cantiere</p> <p>POST OPERAM</p> <p>6. Fase precedente la messa in esercizio</p>
Numero prescrizione	B 1a – B 1b – B 1c - B 1d -
Ambito di applicazione:	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Aspetti progettuali ❖ componenti/ paesaggio e beni culturali ❖ mitigazioni / compensazioni
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	<p>ANTE OPERAM</p> <p>1. Fase di progettazione esecutiva</p> <p>CORSO D'OPERA</p> <p>4. Fase di allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera</p> <p>5. fase di rimozione e smantellamento di cantiere - Al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree di cantiere</p> <p>POST OPERAM</p> <p>6. Fase precedente la messa in esercizio</p>
Verifica di ottemperanza: Ente vigilante	Ministero della Cultura: Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Servizio V
Ente coinvolto:	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti

2. **Opere di compensazione.** Per le opere interferenti le aree boscate tutelate, in adempimento a quanto previsto dal co.10 dell'art.39 delle Norme del PTPR, che recita *“Le aree oggetto di rimboschimento per compensazione rientrano tra i territori assimilati a bosco e sono soggette alle relative disposizioni di tutela.”*, il Proponente dovrà:

Dopo accurata quantificazione delle superfici boscate interferite permanentemente, al fine di consentire la realizzazione del tracciato o le attività di cantierizzazione, in accordo con gli enti e le amministrazioni coinvolti, **confermare le aree già individuate o individuare ulteriori aree** nelle quali possano essere realizzati progetti di compensazione, a proprio carico, orientati principalmente al recupero delle quote di alberature sottratte dal progetto, e, in second'ordine, promuovere il miglioramento ambientale anche in relazione ai progetti di mitigazione previsti, finalizzati ad ottenere il miglioramento dello stato attuale dei luoghi in termini di impatto sul paesaggio, fruibilità e attrattività.

Nello specifico:

- a. Indicare nel progetto la porzione delle aree boscate che sarà ripristinata o recuperata come previsto nel progetto di mitigazione o ripristino e, per la parte non ricollocabile in situ, la quantità complessiva che sarà oggetto dell'intervento di rimboschimento attraverso il reimpianto o la messa a dimora, a proprio carico, di un corrispondente quantitativo di esemplari arborei e arbustivi, nelle aree individuate e confermate d'intesa con le amministrazioni locali;
- b. oltre alle misure di mitigazione, dovranno essere previste adeguate opere di compensazione. A fronte dell'alto impatto paesaggistico, le misure compensative potrebbero interessare le componenti paesaggistiche di maggior rilievo e caratterizzanti il contesto interessato dalle opere; a titolo di esempio: la risistemazione delle mura urbane, la sistemazione dei margini del torrente Castellano, del percorso di



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

fondovalle - detto della "Romanella" - e degli elementi ad esse connessi, quali il ponte sul torrente. In merito, questo Ufficio ritiene opportuna l'istituzione di un apposito tavolo tecnico con la Soprintendenza territorialmente competente avente il fine di concordare le soluzioni più efficaci per il bilanciamento tra la tutela del patrimonio culturale e i rilevanti interessi pubblici connessi alla realizzazione dell'opera;

Fase:	ANTE OPERAM 2. Fase di progettazione esecutiva CORSO D'OPERA 4. fase di cantiere 5. fase di rimozione e smantellamento di cantiere - Al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree di cantiere
Numero prescrizione	B2a, B2B,
Ambito di applicazione:	❖ Aspetti progettuali ❖ componenti/ paesaggio e beni culturali ❖ mitigazioni / compensazioni
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM 2. Fase di progettazione esecutiva CORSO D'OPERA 5. fase di rimozione e smantellamento di cantiere - Al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree di cantiere
Verifica di ottemperanza: Ente vigilante	Ministero della Cultura: Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Servizio V
Ente coinvolto:	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti

3. **Progetto esecutivo della Cantierizzazione.** Dovrà essere elaborato il progetto esecutivo (piante, prospetti e sezioni) in scala appropriata, delle aree di cantiere con individuazione degli accessi degli automezzi alle aree, delle piste di cantiere con distinzione fra viabilità esistente, da adeguare e di nuova realizzazione. Dovranno essere specificate geometrie, dimensioni, caratteristiche delle recinzioni, illuminazione, sicurezza; numero, dimensione e localizzazione degli impianti e locali di servizio, progetto di mitigazione e ripristino di tutte le aree. Dovranno essere individuati specifici accorgimenti progettuali da inserire nel "Progetto di cantiere" finalizzati a limitare l'impatto sul paesaggio, in particolare: inserendo interventi di protezione di eventuali esemplari arborei presenti all'interno delle aree individuate, o di espianto e reimpianto degli stessi, nella fase di ripristino delle aree; prevedendo interventi di mitigazione (pantumazione, inerbimento, ecc.) o strategie legate allo studio della localizzazione delle aree e della logistica, in tutte le fasi di cantiere (in corso d'opera, in fase di smantellamento e di esercizio) che possano prevedere ipotesi di eventuali delocalizzazioni. Deve essere elaborato il progetto per l'illuminazione e la sorveglianza delle opere in argomento, prevista sia in corso d'opera che in fase di esercizio e la relativa mitigazione.

Fase:	ANTE OPERAM 2. Fase di progettazione esecutiva 3. Fase precedente alla cantierizzazione CORSO D'OPERA 4. Fase di cantiere 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere
Numero prescrizione	B 4
Ambito di applicazione:	❖ Aspetti progettuali ❖ Aspetti gestionali ❖ componenti/ paesaggio e beni culturali
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM 2. Fase di progettazione esecutiva CORSO D'OPERA 4. Fase di cantiere - Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Verifica di ottemperanza: Ente vigilante	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti
Ente coinvolto:	nessuno

Resta fermo che tutti gli approfondimenti progettuali prescritti nel presente dispositivo devono essere coerenti e compatibili con i quadri prescrittivi dai pareri, nulla osta e/o autorizzazioni rilasciati da tutti gli Enti coinvolti nel procedimento in argomento, ed in particolare con quanto disposto nel parere della CTVA del MASE. Laddove, il recepimento delle prescrizioni sopra riportate, dovesse comportare modifiche significative e/o sostanziali al progetto, sarà cura del Proponente provvedere all'acquisizione delle specifiche autorizzazioni o nulla osta di Enti con competenze specifiche, compreso - con riferimento a tutti gli interventi direttamente interferenti con i beni sottoposti a tutela dalla parte III dal Codice - l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art.146 del Codice.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

Dott. Massimo Castaldi



massimo castaldi
MINISTERO DELLA
CULTURA
10.07.2024 13:09:51
GMT+01:00

II SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR

Dott. Luigi La Rocca

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della
cultura
C = IT



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it